QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 6 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 56
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., Via S. Tomaso 33, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Problemi urgenti

Anche il Senato si prepara a votare la fiducia al governo Segni, e dalla prossima settimana possiamo quindi aspettarci la ripresa della regolare attività politica. I ministri insediati nei diversi dicasteri non saranno più tenuti a limitarsi agli affari correnti dell'ordinaria amministrazione, ma avranno tutti i titoli legittimi per quelle iniziative di più largo respiro che sono le uniche capaci di conferire ad un governo ed alla sua azione una precisa caratteristica, nel bene come nel male.

Questo, appunto, si intende quando si parla di mettere alla prova un governo, di aspettarlo alle prove, di giudicarlo dalle prove che sa dare. Diremo subito, comunque, che non è il caso di immaginarsi possibili le grandi cose. Che Segni e i suoi collaboratori siano vincolati o vadano esenti dai limiti dell'ordinaria amministrazione, non può produrre molta differenza al fatto pratico. Ci sono troppi ostacoli frapposti al buon volere, alla capacità, allo stesso spirito di inventiva dei governanti italiani perché si possa avere l'illusione di innovazioni radicali, di salti d'ala, di rovesciamenti delle situazioni. Il discorso vale per Segni come varrebbe per qualunque altro uomo politico, per la sua formula governativa e la sua maggioranza parlamentare come per ogni altra che venisse concepita e realizzata.

Il freno è nelle cose, non già nelle convenzioni giuridiche e costituzionali che legittimano un governo ad una piena libertà d'azione. Da lunedì mattina — concedendo ai ministri il riposo di un *week-end* che sarà stato ben meritato dopo gli impegni faticosi della discussione parlamentare sulla fiducia — Segni potrà affrontare la situazione che si trova dinnanzi. Al numero uno di una ipotetica agenda governativa si trova iscritto il problema degli statali, per quanto riguarda la politica interna. In politica estera l'on. Pella avrà davanti a sé la questione che noi chiamiamo alto-atesina e che dagli austriaci è indicata come sud-Tiroler. Si tratta, come si vede, di due questioni melanconiche, la cui modestia, tuttavia, sta a segnalare la misura dei problemi che sono nelle nostre possibilità.

Sappiamo tutti che in politica interna il vero problema consisterebbe piuttosto nella soluzione dell'angoscioso dramma nazionale della disoccupazione: ma né questo né alcun altro fra tutti i governi possibili sembra fornito della capacità taumaturgica di condurlo a buon fine. Sarebbe necessario modificare tutta la struttura dell'economia italiana, e non abbiamo forze sufficienti a tanta impresa, né conosciamo neppure le direttrici lungo le quali è necessario od opportuno che si muovano i primi passi.

Il molto pregevole schema Vanoni contiene indicazioni che lo stesso presidente Segni ha dichiarato di voler tenere in gran conto, ma è difficile credere che sia questo il momento migliore per procedere alla sua attuazione, cui ostano fattori di congiuntura economica internazionale non meno che specifiche difficoltà di natura politica interna. La stessa polemica che abbiamo sentito echeggiare in Parlamento sui vari modi di interpretare lo schema (in senso liberistico? in senso dirigistico?) è la prova che neppure le idee generali sull'argomento sono tuttora molto chiare.

Si prevede perciò che le fatiche dei Ministri saranno in un primo tempo dedicate alla soluzione della questione minore, che sembra, però, più urgente o meno insolubile, che prende nome dagli statali. Qui si tratta di fare qualche giro contabile, di reperire qualche decina di miliardi, di compilare qualche nota di variazione dei bilanci fissando criteri diversi di priorità nell'urgenza delle spese: cioè si tratta di un'operazione che non implica la necessità di autentiche riforme. Per quello che riguarda i disoccupati, probabilmente si seguirà un criterio sostanzialmente uguale. Si cercherà di fronteggiare la gravità del problema con uno di quei provvedimenti che sono sempre alla portata degli uomini di buona volontà: per esempio, con la programmazione di opere pubbliche di una certa mole, la cui esecuzione assorba in larga misura manovalanza e bracciantato inoperosi, eterna piaga dell'Italia.

Non è davvero la soluzione ideale dal punto di vista economico, ma può restarci la soddisfazione di migliorare, intanto, le infrastrutture del nostro Paese, che sono condizione per far progredire l'economia generale anche a livelli più alti: ed è questo un concetto che può servire a considerazioni utili anche in campi diversi. Se la nostra arretratezza, che ci è di ostacolo ai fini di una fruttuosa integrazione europea, si estende anche al settore delle infrastrutture, sarà ben giusto che si cominci dalla base.

Nel medesimo senso, se in politica estera vogliamo dare od aspiriamo a dare qualche contributo alla soluzione dei massimi problemi, è necessario che si cominci a rimettere ordine nelle questioni di casa nostra. Come la vertenza con la Jugoslavia per Trieste ci ha impedito di essere per qualche anno completamente liberi e disponibili per la collaborazione atlantica, così noi serviremmo molto male la causa occidentale se dovessimo continuare a trovarci implicati in beghe regionali con paesi come l'Austria.

La modestia, pertanto, si addice al programma di questo governo: anzi lo condiziona. Non ci avvilisca questa constatazione obbiettiva perché si tratta di rispettare, come tutti dobbiamo, la realtà delle cose fra le quali viviamo. Perciò parlando di realistica modestia supponiamo di interpretare con sufficiente esattezza i propositi del governo e le aspettative dei cittadini.

Vittorio Gorresio

Certa una larga maggioranza come a Montecitorio

Il Senato dopo la replica di Segni vota oggi sulla fiducia al governo

Verrà pure posta a scrutinio una mozione di fedeltà all'alleanza atlantica presentata dai liberali, dai d.c. e dai socialdemocratici - Il Presidente del Consiglio chiarirà la posizione dell'Italia verso il problema dell'Alto Adige e risponderà a Figl - Il d.c. Pelizzo polemizza con i missini sulle regioni e il sen. Battista chiede provvedimenti contro la disoccupazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

Domani sera anche il Senato concederà la fiducia al governo Segni, probabilmente con circa quaranta voti di scarto. Lo schieramento dei partiti sarà uguale a quello osservato alla Camera: democristiani, liberali, monarchici, missini a favore; socialdemocratici, socialisti e comunisti contro. I repubblicani non sono rappresentati a Palazzo Madama; ed i senatori a vita dovrebbero dichiararsi quasi tutti per il governo.

La fiducia sarà votata su una mozione presentata da Piccioni, presidente del gruppo dc al Senato. In seguito si avrà un secondo voto sulla mozione firmata dai liberali, dai dc e anche dai socialdemocratici per approvare la fedeltà all'alleanza atlantica: quest'ordine del giorno raccoglierà un maggior numero di suffragi perché verrà respinto soltanto dai comunisti e dai socialisti.

Prima del due voti Segni replicherà ai vari oratori che hanno parlato in questi tre giorni di dibattito; ma il suo discorso dovrebbe rappresentare anche una precisa risposta a Figl sul problema dell'Alto Adige.

Oggi il primo oratore, il liberale Battaglia, ha ravvisato le cause della crisi nell'errore commesso da chi interpretò come voti di sinistra quelli concessi il 25 maggio alla dc. Si trattava, invece, di voti dati al partito dello scudo crociato perché opponesse una netta chiusura verso i comunisti e i socialisti. I liberali non credono, però, che i socialdemocratici ed i repubblicani debbano essere classificati fra le sinistre, perché fra essi numerosi sono gli uomini desiderosi di progresso sociale nell'ordine e nella stabilità politica. Per quanto riguarda lo stesso partito liberale, sarebbe un errore includerlo fra le destre, perché esso è, anzi, il partito pilota del centrismo.

Il democristiano Pelizzo, che ha lamentato la mancata attuazione della regione Friuli-Venezia Giulia, si è trovato in polemica con i missini, i quali lo hanno frequentemente interrotto, ricordandogli le esperienze negative fatte con le altre regioni. Dopo di lui ha parlato il comunista Fortunati, dicendo che l'economia italiana è dominata da alcuni gruppi ai cui interessi si è prontamente piegato il nuovo governo che, fra l'altro, non intende applicare l'art. 46 della Costituzione che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende.

L'alto-atesino Tinzl ha detto che potrebbe essere favorevole al programma di Segni, se non fosse costretto a prendere le difese del suo gruppo etnico, al quale è stata negata la autonomia legislativa ed amministrativa prevista dagli accordi del 1946. Dopo aver lamentato l'atteggiamento del governo sul problema dell'edilizia e il continuo afflusso nell'Alto Adige di persone provenienti da altre regioni, Tinzl ha deplorato le «recenti misure poliziesche» che hanno impedito ad alcuni cittadini austriaci di partecipare alla celebrazione del centocinquantesimo anniversario dell'insurrezione tirolese. Contrariamente a quanto avvenne alla Camera, il rappresentante del gruppo etnico di lingua tedesca ha potuto parlare in Senato senza essere mai interrotto dai missini e dai monarchici.

Il dc Battista ha sottolineato la necessità di provvedimenti contro la congiuntura — essendo aumentato nel 1958 l'indice della produzione soltanto del 2% — e contro la disoccupazione, dato che nell'autunno scorso vi erano in Italia 1.600.000 disoccupati (e sono di molto aumentati durante l'inverno), mentre alla stessa data la Germania aveva soltanto 300.000 disoccupati, la Francia 85.000, il Belgio 150 mila.

Esistono anche elementi positivi — ha aggiunto il senatore dc — come il sensibile aumento delle riserve d'oro e di valute, che ha reso facili le operazioni per la convertibilità della lira. D'altra parte ad un aumento di mille miliardi nei depositi bancari e ad un aumento del 12% nell'ammontare dei titoli a reddito fisso, ha fatto riscontro nel 1958 una riduzione del 44% negli investimenti in titoli azionari. Ciò significa che il denaro ha ristagnato nelle banche perché gli investitori potenziali non hanno avuto fiducia nei criteri economici dei precedenti governi e continueranno a non averne fino a quando non saranno state prese mise misure per ridare respiro all'iniziativa privata.

Nel pomeriggio il socialista Milillo ha rimproverato a Segni di non essere più l'uomo che una volta, durante la discussione a Montecitorio della riforma agraria, «diede un tal pugno sul banco da rompere alcuni bicchieri». «Non esageriamo — ha detto Segni — io ruppi un bicchiere solo». «In ogni caso, — ha continuato Milillo — noi preferivamo il Segni di allora».

«E' sempre lo stesso uomo» ha risposto il dc Jannuzzi che ha poi preso la parola per escludere ogni possibilità di dialogo con i socialisti. «Con l'attuale dc noi non desideriamo collaborare» li ha interrotto il socialista Busoni. Jannuzzi ha risposto: «Va bene, cosa volete: una dc tagliata su vostra misura?».

Il successivo oratore, Greco (pmp), ha chiesto provvedimenti per il Mezzogiorno, dove il reddito è di oltre la metà inferiore a quello dell'Italia settentrionale e dove è preoccupante la piaga dell'analfabetismo. Bisognerà spesare che l'Iri adempia all'obbligo di piazzare nel Mezzogiorno il 40% dei suoi investimenti.

Ultimo oratore è stato il comunista Spano, che ha sostenuto la necessità di prendere l'iniziativa di carrare internazionale. «Occorre guardare alla realtà delle cose — ha detto Spano — e nessuno si illuda che gli italiani facciano la guerra per Berlino. Prendete atto del viaggio di Macmillan. Se il nostro Presidente della Repubblica si recasse, ad esempio, nell'Unione Sovietica...».

Segni — Badi che Macmillan è il presidente del Consiglio inglese.

Spano — E perché no? Anche un suo viaggio in Russia, on. Segni, sarebbe molto gradito.

Segni — Si vede che lei è molto informato.

Concludendo l'oratore comunista ha riferito di avere chiesto a Kruscev in un suo recente colloquio: «Quali garanzie sarebbero date da quei Paesi che rifiutassero di impiantare basi per missili?». Kruscev avrebbe risposto: «Contro chi queste basi sono impiantate? Se le basi sono contro di noi, non vi è dubbio che noi le distruggeremo. Se, invece, le basi non ci sono, noi non avremmo nessuna ragione di adottare misure di rappresaglia».

e. a.

La partenza di Adenauer

Il cancelliere Adenauer è ripartito ieri da Parigi per Bonn, salutato dal presidente del Consiglio francese Debré (al centro) e dal ministro degli Esteri Couve De Murville (Vedere il servizio in 10ª pag.) (Telef.)

La serrata partita diplomatica sul problema tedesco

Kruscev rinvia la scadenza dell'ultimatum ma non attenua le richieste per Berlino

Nuovo discorso a Lipsia, moderato nel tono e intransigente nella sostanza - "Abbiamo tempo anche fino a luglio per cedere il nostro settore della capitale" - Dichiarazioni del capo comunista tedesco Walter Ulbricht a "La Stampa" - Washington giudica "inaccettabili" le esigenze sovietiche anche senza termini ultimativi

(Dal nostro inviato speciale)

Lipsia, 5 marzo.

Nikita Kruscev ha tenuto oggi a Lipsia un discorso di tono moderato e conciliante, ma intransigente nella sostanza. Ad una colazione offerta in suo onore nel municipio cittadino, il capo russo ha voluto attenuare la dura impressione suscitata nel mondo occidentale dal suo «ultimatum» per Berlino, affermando che di «ultimatum» non si tratta e che la data del 27 maggio non rappresenta un termine definitivo per la conclusione dei negoziati:

«Il passaggio dei poteri sovietici agli organi della Repubblica democratica tedesca — ha dichiarato — potrà effettuarsi anche più tardi, uno o due mesi in più non hanno nessuna importanza: noi abbiamo tempo».

Kruscev ha assicurato poi che il trasferimento dei poteri avverrà dopo la stipulazione di un trattato di pace con la Germania-est (o con le due Germanie) e che fino a quel giorno le truppe russe resteranno nella ex-capitale; con la firma del trattato — ha aggiunto — «l'Urss rinuncerà a tutti i diritti derivatile dalla capitolazione tedesca».

Queste affermazioni di Kruscev non cambiano la sostanza delle cose, né modificano l'annunciato proposito di firmare una pace separata con Berlino-est, qualora gli occidentali ne rifiutassero una valida per le due Repubbliche tedesche: è indubbio però che il capo russo si sta sforzando ora di ammorbidire suoi discorsi dal tono conciliante in sue richieste, senza d'altra parte insistere troppo su Berlino, problema che, per ragioni di prudenza, egli subordina al trattato di pace.

A Lipsia si ha, insomma, la impressione che Kruscev si dibatta fra il timore di un gesto di forza americano per Berlino e la necessità di non tirarsi indietro, di salvare cioè la faccia.

Al ricevimento di oggi al municipio di Lipsia, Kruscev ha fatto grande sfoggio di discorsi e di gesti distensivi nel pittoresco stile che gli è proprio. Quando ha saputo che in una sala accanto c'erano dei deputati inglesi (laburisti e conservatori) invitati anch'essi alla colazione, si è subito alzato da tavola per andarsi a sedere con loro e lì, tra un brindisi e l'altro, ha tenuto un lungo discorso sulla pace e sui mezzi per difenderla.

Non facciamo paragoni fra Monaco e il passo russo per Berlino — queste sono le frasi più significative colte nel profluvio della sua oratoria conviviale — sediamoci a un tavolo e trattiamo: noi non possiamo distruggere voi capitalisti, come voi non potete distruggere i paesi socialisti. Dobbiamo quindi metterci d'accordo per coesistere, negoziare sui problemi politici, sviluppare ad un tempo i nostri commerci. Queste cose Kruscev le ha dette e ripetute per tutta la durata della colazione.

La giornata del capo russo a Lipsia è stata assorbita in buona parte dalla visita ai padiglioni della Fiera: per ore consecutive Kruscev non ha fatto che ascoltare spiegazioni, ammirare macchinari, ricevere fiori, stringere mani e distribuire sorrisi. E' stato prima nel padiglione russo, dove si è fatto fotografare con Ulbricht accanto ad un modello dello «Sputnik», poi ha visitato, fra l'altro, quello inglese e francese, insistendo ovunque sulla necessità di più ampi scambi commerciali, nel padiglione francese si è soffermato a considerare con divertito interesse un modello sperimentale di automobile azionata da un turbo-reattore, ed anche lì non ha perduto l'occasione per una delle sue consuete grosse battute di spirito: «Non vorrei essere il primo passeggero di questa automobile per suicidi» (velocità massima 305 km. orari).

Durante la lunga visita alla mostra, egli e i personaggi del seguito si sono intrattenuti cordialmente coi presenti, fra cui molti giornalisti di ogni paese: si sono incrociate domande e risposte sugli argomenti di attualità, sulle quali si sono poi costruite tesi e interpretazioni. Si è detto, fra le altre cose, che domenica prossima a Berlino-est Kruscev dovrebbe presiedere una riunione dei capi comunisti tedeschi, polacchi e cecoslovacchi, per stabilire le linee del trattato di pace con la Germania orientale.

Di certo sappiamo che i negoziati sono già stati avviati a Lipsia: lo ha dato oggi notizia Walter Ulbricht, il leader comunista della Germania-est in una dichiarazione esclusiva al nostro giornale. Ulbricht ci ha precisato che tali colloqui verranno conti-

nti nei giorni prossimi a Berlino e che essi «serviranno al rafforzamento della pace». «Noi — ci ha dichiarato ancora Ulbricht — desideriamo quanto prima una conferenza per la pace fra la Germania e i paesi ex-nemici». Questa frase ci conferma nell'impressione che i capi comunisti tedeschi abbiano molta fretta di definire a loro modo la situazione, molta più fretta che non Kruscev, il quale sembra considerare tutti i rischi della sua manovra.

Abbiamo chiesto ancora a Ulbricht che cosa accadrebbe qualora Bonn, come si prevede, rifiutasse il trattato di pace, ed egli ci ha dato una risposta tanto secca quanto definitiva: «Il trattato di pace — ha concluso — si farà in ogni caso».

Kruscev partirà sabato per Berlino-est, dove nella stessa serata dovrebbe tenere un discorso.

Massimo Conti

Discordi i deputati sui posti in treno

Bettiol: "Non è un privilegio odioso, ma una facilitazione a chi viaggia molto" - Curti e Lizzadri soddisfatti della sentenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

La sentenza del pretore di Rapallo secondo cui non è lecito che un posto in treno venga tenuto per tutto il viaggio ad esclusiva disposizione dei deputati e dei senatori ha avuto vasta eco negli ambienti parlamentari. Nel «transatlantico» di Montecitorio e nei corridoi di Palazzo Madama se n'è parlato molto oggi; ed anche Segni, che al banco del governo di Palazzo Madama seguiva il dibattito sulla fiducia, ne ha discusso con il ministro Giuseppe Bettiol, che cura i rapporti fra governo e Parlamento.

Oltre all'incarico di governo, Bettiol ha quello di professore all'Università di Padova, dove, da quasi un quarto di secolo, insegna diritto penale. Da quando ha il mandato parlamentare, e sono ormai dodici anni, è costretto a fare la spola in treno fra Padova e Roma. Altrettanto fanno gli altri 843 parlamentari (596 deputati e 247 senatori) che non hanno a Roma incombenze particolari. Il segretario generale della Camera, avv. Piermani, ha scritto in un suo aureo libretto «che un deputato o un senatore coscienzioso, che partecipi in pieno all'attività parlamentare, rimane in questa occupato completamente per almeno quattro giorni della settimana, e ne impiega uno o due di viaggio per andare e tornare dalla propria residenza a Roma». I parlamentari, dunque, sono fra i viaggiatori più assidui sui treni.

Forte della sua esperienza ferroviaria il ministro Bettiol ha così commentato la «sentenza di Rapallo»: «Anche se dal punto di vista giuridico potrebbe essere considerata ineccepibile, indubbiamente, in relazione allo spirito di cui essa è espressione deve lasciare perplessi tutti coloro i quali sono ben consapevoli dell'importanza delle funzioni che i membri del Parlamento esplicano e del prestigio e cui hanno diritto.

«Si tratta — ha proseguito Bettiol — di una facilitazione giustificata dalla necessità che il parlamentare arrivi a Roma, per esplicare il suo mandato, in condizioni di freschezza fisica e di distensione. L'Italia è un Paese troppo lungo e perché moltissimi deputati e senatori non abbiano a sentire il disagio di viaggiare in condizioni di difficoltà, da quando esiste il Parlamento, l'Amministrazione ferroviaria, che viene rimborsata, ha sempre ritenuto opportuno concedere tale facilitazione.

«Non si tratta affatto di un privilegio odioso — ha detto ancora il ministro — ma di una facilitazione che viene offerta al parlamentare perché possa esplicare con una certa comodità il suo mandato. Ogni sincero democratico deve guardarsi da ogni giudizio precipitoso su talune facilitazioni concesse ai parlamentari, in maniera da non ledere o menomare il posto più alto e delicato della vita pubblica».

Anche l'on. Berlinguer, socialista, che fa parte della commissione di Giustizia, ha detto che «in questa, come in altre campagne analoghe, si inserisce il proposito, talvolta inconsapevole, di screditare l'istituto parlamentare: tanto è vero che critiche del genere non vengono mai mosse ad altre categorie di viaggiatori per i quali è disposto lo stesso o un più privilegiato trattamento, come i ministri, i sottosegretari, gli alti funzionari militari e civili, ecc.

«Aggiungo che non mi è quasi mai accaduto di vedere un parlamentare che si sia opposto all'occupazione dei posti liberi; spesso, invece, siamo noi stessi ad invitare i viaggiatori rimasti nei corridoi ad occuparli. Questo buon costume dovrebbe diventare una regola; occorrendo si potrebbe anche disciplinarlo come un obbligo, ma non sarebbe giusto andare oltre».

Altri, invece, si sono dichiarati di parere contrario. Lizzadri, socialista, ha affermato: «E' assurdo che i posti lasciati vuoti non possano essere occupati. Io personalmente preferisco sedermi con tutti gli altri viaggiatori in modo da sentire i loro discorsi e le loro opinioni sulle varie situazioni del momento». E il monarchico nazionale, on. Cantalupo, ha aggiunto: «E' opportuno che vi siano degli scompartimenti riservati, ma è anche giusto che i posti lasciati liberi alla partenza vengano occupati dagli altri viaggiatori».

L'on. Curti democristiano, si è detto d'accordo con la sentenza di Rapallo. «E' logico che, se c'è posto, i viaggiatori in piedi ne usufruiscano. Per quanto mi riguarda, mi sono sempre regolato in questo modo, scoraggiando talvolta l'eccessivo scrupolo del personale ferroviario». L'on. Negrari, anch'egli dc, è stato reciso: «Non è un problema giuridico, ma di costume, per i deputati e per i non deputati. Personalmente ho sempre ceduto il mio posto nei casi di emergenza e chi ne aveva più bisogno di me. Ho sempre spalancato le porte dello scompartimento riservato ai viaggiatori in piedi».

Le polemiche continuano, ma la sentenza avrà intanto un primo risultato: l'incremento delle prenotazioni sui treni che deputati e senatori fanno attraverso gli appositi uffici in funzione a Montecitorio ed a Palazzo Madama.

v. a.

Eisenhower mentre si reca alla Casa Bianca con l'addetto stampa Hagerthy (Tel.)

Eisenhower e il Consiglio di difesa discutono gli sviluppi della crisi

Convocati oggi alla Casa Bianca i capi parlamentari - La nota del Dipartimento di Stato: «Nemmeno dopo il 27 maggio ammetteremo gesti arbitrari di Mosca» - La stampa sottolinea la fermezza del presidente

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 marzo.

Eisenhower ha conferito oggi per due ore con i responsabili del ministero degli Esteri, della Difesa, delle Finanze e dei Servizi segreti, sottoponendo ad esame ampio e riservato i problemi di Berlino e della Germania. Più tardi il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato, su ordine del Capo dello Stato: «Il presidente ha indetto una riunione speciale del Consiglio supremo di sicurezza per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione a Berlino ed altre questioni di più ampia portata riguardanti il problema tedesco». Premuto da domande dei giornalisti, egli si è rifiutato di aggiungere qualsiasi precisazione, ed anche di commentare se la seduta avesse avuto carattere di «emergenza».

Sembra chiaro, tuttavia, che il governo americano intende prepararsi a tutte le eventualità e presentare, davanti alle gravi — per quanto attenuate — richieste russe, un fronte nazionale compatto. A questo scopo Eisenhower ha convocato per oggi alla Casa Bianca i *leaders* parlamentari delle due Camere, democratici che repubblicani. La riunione non è di per sé straordinaria; tuttavia seduta del genere avvengono soltanto in circostanze fuori del comune, quando sono in gioco problemi di grande importanza e di difficile soluzione.

L'odierno discorso di Kruscev a Lipsia non ha sostanzialmente mutato la situazione. Il fatto che il primo ministro russo abbia tolto ogni carattere di ultimatum alla scadenza del 27 maggio (ma non è la prima volta che lo precisa), favorisce indubbiamente i negoziati; tuttavia egli ha ripetuto che l'Urss è ben decisa a cedere Berlino-Est alla Repubblica comunista tedesca, e questo è un provvedimento che Washington non è disposta ad ammettere. «Noi non riconosciamo a Mosca il diritto di rinunciare unilateralmente ai diritti ed alle responsabilità che condivide con altre potenze, né prima né dopo il 27 maggio»: questa la reazione ufficiale, resa nota nel pomeriggio dal Dipartimento di Stato.

Il principale commento giornalistico americano sulla situazione internazionale è oggi quello del *New York Times*, con il titolo «Calma nella tempesta». L'articolo è di James Reston e riguarda le importanti dichiarazioni fatte ieri dal presidente Eisenhower, durante la sua conferenza-stampa. Reston conferma anzitutto, con la sua autorità, l'opinione di chi, dalle parole di Eisenhower, ha tratto due fondamentali conclusioni. E cioè: 1) che il Presidente sta dando un indirizzo più personale alla condotta della politica estera degli Stati Uniti (Reston fa rintare che Herter, il facente funzione di segretario di Stato, non ha finora tenuta nessuna conferenza-stampa e che il Presidente ha avocato a sé ogni pubblica e delicata discussione in materia di politica internazionale); 2) che il Presidente dichiarando di non vedere ancora la necessità di prendere misure di emergenza in Europa e in patria, ha dato l'impressione di essere l'uomo di pace di passare in mezzo a tutte le minacce di guerra, senza dover andare a parlare di Berlino con Kruscev e senza affannarsi a fare movimenti militari, sotto l'urgere delle critiche di quelli di casa sua, cioè, in parole più chiare, dei politici americani.

a. b.

Sei nuovi sottomarini con motore nucleare negli S. U.

Washington, 5 marzo.

La Marina americana ha deciso oggi la costruzione di altri sei sottomarini atomici. Quattro verranno allestiti in cantieri navali privati e due in quelli della Marina. I sommergibili nucleari americani attualmente in via di allestimento o in servizio salgono così a 30.

I sei nuovi sottomarini atomici saranno della classe «Thresher» con una stazza di 3500 tonn. e avranno una lunghezza di circa 90 metri.

Impressioni di Macmillan sugli incontri col Capo russo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 marzo

Mentre il primo ministro britannico, Harold Macmillan, procedeva oggi in aereo verso l'Irlanda del Nord per tenervi un discorso preelettorale, il Foreign Office cominciava lo studio dettagliato del testo delle conversazioni di Mosca e iniziava la diffusione ai Governi alleati delle prime impressioni fondamentali. A quanto pare durante il soggiorno in Russia, Macmillan si è convinto che Kruscev è oggi il solo uomo che prende decisioni a nome della Russia Sovietica. Da questa constatazione elementare deriva una prima conclusione: che all'Occidente non serve neppure pensare di poter trattare con chiunque altro. E' quindi molto importante, se si vuole giungere a un accordo, acconsentire all'organizzazione d'un incontro al livello dei primi ministri, anche se è prudente far preparare questo incontro dai ministri degli Esteri.

Subito dopo si può trarre un'altra conseguenza da questa importante premessa: che cioè, nel trattare con la Russia, bisogna tener molto conto del carattere personale di Kruscev e dei suoi principali punti di interesse. Kruscev, a quanto pare, è un uomo che non sa delegare decisioni importanti e invece vuole partecipare personalmente alle trattative. E' quindi necessario anche convincersi che la posizione di Gromyko nell'Unione Sovietica è immensamente diversa da quella che Dulles occupava negli Stati Uniti quando godeva buona salute.

A quanto pare, Kruscev ha tre idee fondamentali quasi ossessive: la prima è il riarmo della Germania e i pericoli che tale riarmo può comportare per l'Unione Sovietica. Questo suo pensiero è fondamentale per la discussione dei problemi della sicurezza europea. La seconda fissazione, a quanto pare, è il timore di spionaggio straniero in Russia. Questa ossessione deve essere tenuta presente nelle discussioni sui controlli da mettere in atto per il disarmo atomico. La terza idea è quella che un corrispondente britannico di Mosca definiva una «allergia a delegare i poteri».

A Mosca poi, a quanto pare, Macmillan si sarebbe anche convinto della possibilità di giungere a un accordo sulla Germania per mezzo di un trattato per il ritiro progressivo — e con le dovute garanzie — di forze armate da ambo le parti.

E. a.

CRONACA CITTADINA

Come si sono preparate alla vita a due

Le cento spose di Pasqua

Ognuna ha i suoi problemi e i suoi sogni - Quasi tutte lavorano o cercano un impiego - Le speranze di tre cameriere - Un'operaia va a vivere dalla suocera; un'altra a 24 mila lire al mese lascia il seminterrato per un alloggetto tutto suo - La ragioniera di banca invidia gli sposi poveri, ma felici - La figlia d'un clinico

Aprile e maggio, settembre e ottobre sono i mesi preferiti per le nozze. A Torino si registrano ogni anno circa 6 mila matrimoni. Da una media di 500-550 cerimonie al mese si sale nei tempi propizi fino a sfiorare il migliaio. La maggior parte delle coppie hanno 21-24 anni. Ma ci sono state, l'anno scorso, una sposa di 15 anni e un'altra di 14. Quattro sono salite all'altare quando avevano già compiuto i 70 anni.

Come si preparano al grande passo i giovani d'oggi? Abbiamo avvicinato un centinaio di coppie che sperano di pronunciare il «sì» nei giorni successivi alla Pasqua, quando anche per la liturgia incomincia il tempo della gioia.

Tra le domestiche e le dattilografe abbiamo trovato le spose più giovani: intorno ai vent'anni. Tra impiegate e operaie le spose più anziane: dai trenta ai trentacinque. Colloqui brevi, frettolosi, nella pausa del mezzogiorno. Quasi tutte le future mogli lavorano: segno dei tempi. Soltanto una piccola percentuale attende alla casa, in parte perché non ha ancora trovato lavoro.

* *

Dice Maria B., 19 anni, da tre anni cameriera (prima in un bar ove conobbe il fidanzato, decoratore veneto, poi da una famiglia benestante): «Mi sposerò in aprile. Avremo camera e cucina, messi su con i nostri risparmi; vorrei non andare più a servizio, ma non so se lui riuscirà con il suo lavoro soltanto...». Anche Maria G., 27 anni, è domestica presso privati; sposa un operaio della Fiat, spera sistemarsi bene per dover più lavorare fuori di casa.

Rina G. di Alba, 23 anni, va a servizio ad ore, presso una famiglia in collina, a Pasqua sposerà un tranviere; lui è astigiano, non desidera che la moglie lavori ancora: «Vuole che accudisca alla casa, ma temo che il suo salario non basti e allora cercherò qualche posta». Abiteranno in un alloggetto delle case popolari, affitto 8 mila al mese; hanno già acquistato i mobili della cucina, seguirà la camera da letto a rate. Per ora non hanno intenzione d'avere bambini (però non si sa mai, meglio prevedere tutto).

* *

Lucia Z. ha 20 anni, operaia tagliatrice in una fabbrica di confezioni; andrà a stare non la suocera, continuerà a lavorare ed è convinta che non mancherà il buon accordo. Adesso sta con sua madre in due cameriette modeste, il padre pensionato è al paese nell'Astigiano, un fratello è morto in un incidente sul lavoro e un altro in una disgrazia stradale. Il fidanzato ha 25 anni («gran bravo ragazzo» dice la futura suocera), manovala presso l'azienda tranviaria, spera di migliorare presto specializzandosi.

Anche Rosaria A. è operaia, 22 anni, lavora in un maglificio a 24 mila mensili; sposerà a Pasqua un operaio ottimista di 29 anni, siciliano come lei; per ora vive con la vecchia madre e il fratello disoccupato, in una specie di magazzino seminterrato in fondo a un cortile. I coniugi andranno in un alloggio tutto per loro, affitto 17 mila al mese; hanno già comperato i mobili, parte in contanti e parte a rate. Lina R. è sarta in casa e guadagna pochissimo; lui è operaio in officina, prende 60 mila lire mensili e spera mettersi presto in proprio; andranno da soli in un alloggetto in periferia, arredato con qualche mobile di famiglia ed altri a rate. Lei continuerà a lavorare finché possibile.

Già segretaria in studio legale, Anna D. ha 19 anni, licenza media, è dattilografa in una grande azienda e guadagna 40 mila di stipendio. Di famiglia povera, vive presso parenti; sposerà un perito tecnico impiegato da poco presso un'industria lombarda in provincia, che conosce da quattro anni; seguirà il marito nella cittadina, ove è già pronto l'alloggio arredato, e smetterà di lavorare. Renata F., 23 anni, licenza commerciale, impiegata in fabbrica a 35 mila, sposerà un operaio, è cosalinga soltanto perché finora non è riuscita ad impiegarsi, cercherà ancora, ma con poca speranza: «Ho interrotto troppo presto gli studi commerciali, e senza una licenza non si trova lavoro».

* *

Quanto a Giovanna Z., ha 23 anni ed ha studiato lingue; è stata in collegio all'estero, figlia di un noto medico, è fidanzata da poco con un giovane assistente di suo padre. «Non abbiamo fretta, abbiamo fatto le pubblicazioni, ma ci sposeremo forse in autunno. Faremo un lungo viaggio nell'America del Sud. Ora dobbiamo pensare a tante cose, troppe». Spera di essere felice come la figlia del portiere, anche l'impiegata non più giovanissima, come l'operaia e come la cameriera. Come loro, si sposerà in bianco; ma il suo sarà un meraviglioso candido abito di cerimonia, ricco di veli e di tulle; le altre si faranno quasi tutte un abitino primaverile semplice e corto, che «possa servire anche dopo le nozze come vestito elegante».

I 65 mila della Fiat voteranno il 7 aprile

Le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne in tutti gli stabilimenti torinesi del gruppo Fiat si svolgeranno il 7 aprile. La data è stata stabilita nel corso di riunioni avvenute ieri tra i delegati della direzione generale ed i rappresentanti dei vari sindacati. Come lo scorso anno (nel '58 si votò il 9 aprile) saranno chiamati alle urne 65 mila dipendenti: 52 mila operai e 13 mila impiegati.

Fissata la data delle elezioni, il calendario elettorale rimane così stabilito: 9 marzo inizio della procedura con l'affissione del manifesto delle commissioni interne con il quale si indicono le elezioni; 16 marzo: alle ore 17 scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati; l'ultima settimana dal 31 marzo al 6 aprile sarà riservata alla campagna elettorale nell'interno delle aziende.

— Alla Morando le elezioni della commissione interna hanno dato i seguenti risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): solo operai: Cgil voti 213 (215) seggi 3 (3); Cisl voti 34 (34) seggi 1 (1).

— I segretari della Cisl Borra, Genitio e Bussolino hanno accompagnato ieri dal prefetto delegazioni di operai delle ditte Asaa di Susa e Muncensio di Condove. «I dirigenti sindacali e i lavoratori — dice il comunicato — hanno illustrato al prefetto la grave situazione dei due stabilimenti ed hanno espresso la loro preoccupazione per la crisi di lavoro in atto. Il prefetto ha assicurato il suo interessamento».

I giovani dimenticano l'hula-hoop e si estasiano per il "piatto volante,,

La nuova mania, vecchio gioco cinese, si diffonde nelle sale da ballo - Il piatto è di plastica: ma chi ama il brivido può sostituirlo con uno di ceramica

Un po' di abilità e il gioco è fatto: il disco gira sull'esile punta della bacchetta

L'«hula-hoop» è passato di moda. Al suo rapido declino hanno contribuito i moniti dei medici sui danni che le convulse contorsioni procuravano soprattutto ai giovani. Ora il cerchio di plastica ha ceduto il campo ad un'altra mania, che giunta dalla Germania in questi giorni al 9 diffusa anche a Torino: il «piatto volante», un comune piatto di materia plastica, da far girare sull'asta punta di un bastoncino pure di plastica.

Si appoggia il margine del piatto alla punta del bastoncino, tenuto verticalmente. Si imprime al bastoncino un moto rotatorio, fino a raddrizzare il piatto e farlo ruotare per effetto della forza centrifuga. Non è difficile. Meno facile è completare l'esercizio, spostando la punta della bacchetta nel centro del piatto. Dopo di che, il piatto gira da solo anche per ore, come una trottola.

In Cina, questo gioco è antico di secoli. Lo abbiamo visto eseguire, nei teatri o nei circhi, da «troupes» di cinesi che lanciano piatti di porcellana e bacchette di acciaio. Ogni giocoliere riusciva a tenere in equilibrio quattro piatti contemporaneamente, reggendo le bacchette con le mani, con i denti e sulla fronte.

I neofiti nostrani si preparano ad imitare i maestri orientali. Nei negozi di plastica, le prenotazioni del «nuovo» gioco — un vezzone di piatti a ghiotto sabato scorso — si contano già a migliaia. Non tarderanno a abbozzare i «virtuosi», con esercizi più o meno complicate e tentativi di record.

Per rendere più emozionante il gioco c'è chi ricompie d'acqua il piatto mentre ruota, poi si aforza di non lasciarlo cadere per evitare una doccia. Altri lanciano in aria il piatto e lo riprendono sulla punta del bastoncino. Altre scene che abbiamo visto queste sere in diverse sale da ballo. Il pubblico, tutti giovani, osserva non il fiato sospeso e applaudono. Gli appassionati di sensazioni forti, non avranno che da sostituire al piatto infrangibile un autentico «Limoges», prelevandolo dal «servizio per 12» che è l'orgoglio di famiglia: successo sicuro.

Il Sindaco da Segni e Pella per le manifestazioni del '61

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino avv. Peyron ha presieduto stamane a Roma il Comitato esecutivo della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa. Sono stati esaminati i problemi della finanza locale europea in funzione del trattato del Mec.

Il sindaco Peyron ha avuto successivamente un colloquio con il ministro degli Esteri on. Pella, presidente del Comitato esecutivo per le celebrazioni del '61. Il ministro ha manifestato l'intenzione di declinare l'incarico di presidente del Comitato, ma ha assicurato che non lascerà tale carica se non quando avrà ottenuto i fondi necessari dal governo per il finanziamento delle opere. Il presidente del Consiglio on. Segni manterrà la carica di presidente della Mostra stessa, nonostante i suoi impegni di capo del governo.

All'esame della magistratura

20 nuove denunce per "Radiofortuna,,

Casi di "vincite truccate,, scoperti dopo lunghi mesi di indagini - Il controllo esteso agli altri concorsi del 1957

L'istruttoria per le frodi nei concorsi di «Radiofortuna», che è in corso da oltre venti mesi, sembra destinata a coinvolgere numerose persone. Le indagini affidate al giudice istruttore dott. Bracchi si svolgono con molta difficoltà perché l'autorità giudiziaria mira ad accertare con la massima precisione il meccanismo con il quale furono truccati parecchi sorteggi. L'inchiesta comporta un minuzioso controllo degli schedari di tutti gli abbonati Rai-tv ed è stata estesa nel tempo, per scrupolo e completezza d'accertamenti, a tutti i concorsi effettuati: «Radiofortuna», «Telefortuna», «Serie Anis» e «Giugno radiofonico». In complesso fino alla data della scoperta delle frodi erano state assegnate oltre 200 automobili, decine e decine di televisori, frigoriferi e altri doni.

Non è facile poter stabilire quanti di quei premi furono «venduti» da certi che era l'anima del reparto «Sviluppo e propaganda» della Rai. Il funzionario dott. Giuseppe Ruggiero, e la magistratura sta vagliando nel massimo scrupolo la posizione di tutti i «vincitori» sospetti. Come le indagini accertarono a suo tempo, il Ruggiero agiva con la complicità di altre persone, non cognato Davide Tiscornia, commerciante d'auto e proprietario di una tipografia in via Rosmini 12 a Torino, e due macellai di Genova, Gaetano Queirolo e Mario Maggi.

È molto probabile che l'istruttoria ora in corso stia per essere estesa anche ad altre persone. I Carabinieri del nucleo di Polizia Giudiziaria che avevano già condotto le precedenti indagini, hanno trasmesso alcuni giorni fa un nuovo rapporto alla Procura della Repubblica. Sembra che casi abbiano accertato altre irregolarità nei concorsi della Rai, sempre relativi al periodo in cui il dott. Ruggiero dirigeva l'ufficio. Le nuove accuse riguarderebbero una ventina di persone divenute «vincitrici» col medesimo sistema. Di questo rapporto non si conoscono naturalmente i particolari perché l'istruttoria è segreta. Esso è stato presentato al Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Bill Gentili il quale ha affidato al dott. Rosso, che ha la funzione di pubblico ministero nell'istruttoria formale già in corso, l'incarico di esaminarlo.

Lo scandalo era scoppiato quando gli emissari del dott. Ruggiero, che avevano la funzione di trovare gli abbonati disposti a prestarsi al gioco, ne incontrarono uno che non si lasciò corrompere. Questi era Lucio Davanzo, di Trieste. A lui s'era presentato il macellaio Maggi proponendogli la vincita di una «600» con un nuovo abbonamento alla Rai, a patto che egli avesse sborsato 320 mila lire, la metà del valore della macchina. Il Davanzo finse di accettare e invece avvertì un notaio. Dopo ogni radiogara che aveva con il Maggi passava dal notaio a riferire le proposte ricevute. All'ultimo incontro — il 15 maggio 1957 — partecipò con un registratore e fu poi nascostamente funzionare quando il Maggi gli disse: «Bene, l'affare è concluso; tu vincerai la "600" con l'estrazione del 5 giugno». Avute queste prove in mano il Davanzo lasciò, tramite i suoi avvocati, una lettera all'amministratore delegato della Rai, che a sua volta le inoltrò alla Procura di Torino.

Vane ricerche d'un negoziante di corso Vittorio

Ritira brillanti per 12 milioni chiude l'orologeria e scompare

I truffati sono due orefici e due industriali a cui l'orologiaio aveva prospettato forti guadagni - La polizia trova la bottega sbarrata - Furto per 4 milioni in un negozio di abbigliamento

La polizia sta cercando un orologiaio che è scomparso dopo essersi fatto consegnare da quattro conoscenti altrettanti brillanti il cui valore complessivo ammonta a dodici milioni di lire. Il ricercato è Giovanni Gindro di 62 anni, abitante in via Ormea 6, il quale da quasi 40 anni ha una piccola bottega tra le colonne dei portici in corso Vittorio 73.

Trovandosi in una posizione di grande traffico per la vicinanza della stazione, egli aveva molti clienti e conosceva anche parecchie persone facoltose. Qualche tempo fa entrava in contatto con due gioiellieri e con due industriali a li faceva consegnare dei brillanti e li vendeva ricavando di essi un profitto di quattro soldi per rivenderlo. Aveva prospettato loro un forte guadagno dicendosi sicuro di poter vendere i preziosi a prezzi elevati dato che le richieste gli erano pervenute da persone che non avrebbero lesinato sul prezzo. Uno dei brillanti aveva un valore di quattro milioni e mezzo, un altro di tre e mezzo e gli altri due milioni ognuno.

Uno dei due orefici, passando, verso la fine dello scorso febbraio, davanti al botteghino, si accorgeva che era chiuso. Preoccupato, chiedeva notizie del Gindro all'altro orefice che come lui gli aveva affidato un gioiello. Ma anche questi non sapeva nulla e cominciava molto sorpreso dalla notizia. Il giorno dopo ripassavano davanti alla bottega: sempre chiusa. Andavano allora a cercare i due industriali che pure avevano affidato all'orologiaio la preziosa merce.

Tutti e quattro assieme si recavano poi all'abitazione del Gindro. Ma dai vicini di casa si sentivano dire che l'orologiaio era sparito da circa tre mesi e che di lui non si sapeva più nulla. I quattro si rendevano conto di essere stati truffati e raggiungevano in comitiva la Squadra Mobile per presentare denuncia.

— Alle sette di ieri mattina il salumaio Vito Fasano, abitante al secondo piano del numero 5 di corso Vigevano, scendeva di casa per recarsi ad aprire il negozio. Passando sotto l'androne si accorgeva che la porta di servizio d'un negozio d'abbigliamento femminile era stata sfondata. Telefonava allora al proprietario Giovanni Andriolietti, abitante in via Scarlatti 33. Il negoziante accorreva con la figlia Maria e il figlio Antonio. I ladri erano entrati asportando con trapano a sega i pannelli di legno della porta del retro e attraverso gli stessi fori avevano fatto passare tutta la merce. Sono stati rubati abiti da donna, camicie, maglie, per un valore complessivo di circa quattro milioni.

Lo stesso negozio era stato svaligiato nel luglio scorso quando era di proprietà della signora Rita Reghenzani. Entrati per la stessa porta, dopo avere forzata la serratura, i ladri avevano asportato merce per tre milioni. La signora Reghenzani, dopo il furto aveva deciso di cedere l'esercizio. L'Andriolietti, avvalendosi dell'amara esperienza della commerciante che l'aveva preceduto aveva installato nell'uscio una robusta serratura e si era assicurato. L'ultimo provvedimento è stato quanto mai opportuno, dato che la serratura non è valsa a trattenere all'esterno i ladri. Ieri sera la porta è stata rinforzata con grosse lamiere interne.

Gli spazzaturai rivendicano almeno una parte del servizio

Vogliono entrare in concorrenza con l'Urbiechimica

Gli spazzaturai si sono riuniti in assemblea ieri pomeriggio nel teatro degli Artigianelli per discutere la situazione della categoria, in sciopero dal 18 febbraio scorso. Per assicurare la sgombero delle immondizie dalle case, il Municipio ha affidato il lavoro ad altre imprese mentre l'Urbiechimica ha accelerato l'entrata in servizio dei nuovi autocarri. Nel corso dell'assemblea hanno parlato il direttore dell'artigianato di via Bogino dott. Vasconi, il presidente della cooperativa spazzaturai Prunelli e numerosi altri oratori.

Sono stati ribaditi argomenti già noti: gli spazzaturai non si appoggiano al progresso tecnico del servizio raccolta immondizie ma tuttavia non vogliono cadere completamente il posto all'Urbiechimica. Rilevano che con i 50 autocarri previsti dal capitolato municipale l'Urbiechimica riuscirà a svolgere il servizio solo in una parte della città e chiedono che il Comune assegni, in via definitiva, i rimanenti lotti agli spazzaturai che modernizzerebbero i loro mezzi di raccolta entrando in concorrenza con l'Urbiechimica.

Le esequie del dott. Ceda presidente del San Paolo

Autorità, personalità e centinaia di dipendenti dell'Istituto di San Paolo hanno partecipato ieri mattina ai funerali del dott. Antonio Dante Ceda. Il partito liberale era rappresentato dall'on. Badini-Confalonieri.

La salma — che era stata vegliata per tutta la notte da dirigenti e impiegati del San Paolo — alle 8,30 è stata recata nella parrocchia di Santa Maria di Piazza. Dopo il rito religioso, il feretro è stato portato a Biella dove alle 11,30 si sono svolte le esequie solenni nel cimitero della città natale del dott. Ceda. La figura dello scomparso, strenuo assertore della democrazia e della libertà, è stata rievocata dall'on. Badini-Confalonieri.

Il record della velocità su auto: 633 km. all'ora

Conferenza al Rotary Club

Al Rotary Club nel sera è socio Carlo Biscaretti di Ruffia ha parlato sulla «velocità, croce e delizia dei nostri giorni». Ha iniziato la rassegna dai primordi: il carro a vapore di Cugnot costruito a Parigi nel 1769, capace di percorrere quattro o cinque chilometri in un'ora. Nel 1801, l'inglese Trevithich superò i 12 km.; nel 1834 la diligenza di Hancock raggiunge i 18 orari; nel 1873 l'«omnibus» di Rolfée tocca i 40.

Il 1895 segna una tappa importante nella storia della velocità: i fratelli Michelin applicano alle automobili i pneumatici ad aria che già nel 1898 il veterinario inglese Dunlop aveva montato alla bicicletta del figlio. Nel 1899 una Panhard supera i 35 km. orari. La via è aperta. Sette anni più tardi, nella Parigi-Madrid del 1903, Gabriel, su Mors, si aggiudica il primato con la media di km. 108. Un anno dopo, al circuito di Brescia, rifulgono in doti delle vetture italiane: Vincenzo Lancia vince la gara alla media di 118 chilometri. Nel 1909 Homery su Benz supera per la prima volta i 200 km. all'ora. Nel 1924 una Fiat giunge i 235.

Poi si passa alle velocità raggiunte con vetture speciali: l'«Uccello azzurro» di Campbell nel 1933 tocca i 404; nel '38 Eyston su Thundherbolt i 502. La serie si conclude col massimo imbattuto a tutt'oggi di John Cobb, che nel '47 sulla pista del lago Salato di Utah ha toccato il massimo di km. 633.

Specchio dei tempi

"Troppo lusso, per una maestra, morire in auto,, - La moglie si assicura e al marito sequestrano i mobili - Tredici statali sfortunati - Speriamo che i nostri ministri seguano l'esempio di Pasteur - Latitudine e imposta di famiglia - Lo stipendio delle donne - Fino a 75 anni in un banco-lotto

Una famiglia ci scrive:

«"Specchio dei tempi" è il titolo adatto a questa lettera. Chi scrive è una famiglia sulla quale è scesa inesorabile il dolore; la famiglia della giovane insegnante Caterina Marino, crudelmente falciata dalla morte nella primavera dei suoi anni quando tutto pareva sorriderle. Lo avevano dato un posto di maestra alla Falchera, a sette chilometri da piazza Castello, a 12 dalla sua abitazione in corso Sebastopoli. Per recarsi dai suoi allievi, con l'aiuto di suo padre, professore di liceo, si era comperata una vecchia topolino.

«A poche ore dalla tragedia un essere indegno dell'appellativo "uomo", ha fatto pervenire al padre, che tornava dai funerali, la seguente lettera, firmata "uno qualunque". "Se la signorina Marino poteva permettersi il lusso di recarsi con la macchina alla scuola dov'era insegnante, e ciò al lavoro (lusso proibito per la totalità dei dipendenti del commercio e dell'industria privata) si vede che i poveri statali e principalmente gli insegnanti con le loro tre ore perse al giorno di lezione e i sei mesi all'anno di vacanza, non hanno quegli stipendi di fame che si vuol far credere per giustificare continue ed esose richieste di aumenti a spese dei contribuenti".

«Pubblica, "Specchio dei tempi", questa lettera perché si sappia quali abominevoli esseri si annidano nella società».

La famiglia di Caterina Marino

Un lettore ci scrive:

«Circa un anno fa mia moglie, ubriacata da un'assicuratrice, contrasse una polizza di assicurazione sulla vita e versò subito una quota. Subito dopo, venuto io a conoscenza del fatto e pensando di non poter pagare 95 mila lire ogni trimestre, mi recai alla sede dell'Assicurazione pregandoli di lasciar perdere perché non potevo pagare essendo un venditore ambulante. Avrei anche lasciato perdere le lire 2000 che avevo versato mia moglie.

«Per tutta risposta mi hanno fatto gli atti e il sequestro mobili.

«Chiedo, dove il marito risponderà delle spese imposibili della moglie? Possono fare i sequestri in casa ove tutto è del marito? Perché avendo visto le mie condizioni non si sono tenuti l'anticipo lasciandomi in pace?». *Segue la firma*

Un gruppo di lettori di scrive da Casale:

«Siamo tredici maestri fuori ruolo ed abbiamo prestato servizio dal 27 novembre 1958 nelle Scuole reggimentali istituite presso il C.A.R. di Casale Monferrato. Il nostro servizio procedeva regolarmente, quando il 26 gennaio, all'improvviso, una laconica comunicazione ci ordinava ad interrompere il nostro servizio "per mancanza di fondi". Per interessamento di alcuni nostri superiori, dopo un certo tempo riceverono una liquidazione valevole per il servizio prestato fino a fine anno. Degli ultimi 26 giorni del nostro lavoro, non se ne parlava neppure».

Tredici maestri sfortunati

Un lettore ci scrive da Reggio Calabria:

«In risposta alla lettera del rag. Pier Paolo Cavagnero, il criterio con cui vengono distribuiti gli incarichi ai ministri (i quali si giovano per la soluzione di specifici problemi e per l'impostazione di nuovi programmi, della collaborazione dei loro tecnici di fiducia) si basa non sulla laurea, che è bagaglio professionale, ma sul fattore tecnico del ministro prescelto.

«L'attuale ministro dell'Agricoltura, per esempio, si è fatto le casa, anni fa, in seno allo stesso Ministero, come sottosegretario. L'attuale ministro del Lavoro è un pediatra, d'accordo, ma ciò non toglie che sia un valente ed appassionato studioso di problemi del lavoro. Così come Pasteur fu un grande uomo di scienza pur senza essere laureato». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Vorrei precisare che non è la latitudine ad incidere sul criterio di tassazione dell'imposta di famiglia, ma la facoltà concessa dall'art. 20 della legge 2 luglio 1952, n. 703. Esso stabilisce che la "Giunta Prov. Amministrativa determina, sulla base della proposta dei Consigli comunali, la quota del reddito corrispondente al fabbisogno fondamentale di vita; la graduazione dei redditi imponibili; le aliquote, da graduare in ragione diretta del reddito ed inversa della popolazione (aliquota massima 12 % sui redditi non inferiori a L. 12 milioni)".

«Questa la ragione per cui il criterio di tassazione varia da comune a comune (nonché la ragione per cui alcuni contribuenti trasferiscono la loro residenza dalle grandi città ai comuni limitrofi dove possono "addomesticare" meglio le loro tassazione). Per quanto riguarda poi l'imposta di famiglia di un impiegato con moglie, due figli, e con stipendio mensile di L. 100 mila, in base al vigente regolamento per il comune di Torino, questi non dovrebbe superare le L. 9800 d'imposta annua, corrispondente ad un imponibile di L. 360 mila. Ciò in quanto per i redditi di puro lavoro, è concessa una riduzione del 30% calcolata sul reddito annuo, nonché la riduzione di lire 400 mila di franchigia fissa e di L. 90 mila per ogni persona a carico del contribuente». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io posso parlare per esperienza: una lunga e dura esperienza di donna che ha dovuto assolvere per 24 anni il triplice ruolo di sposa, di madre e di insegnante. Oggi, a 50 anni, ho dovuto abbandonarmi per qualche tempo dalla scuola e dalla famiglia nella speranza di ritrovare un po' di salute e di riportare un po' di calma nella mia casa che aveva trasformato in una centrale elettrica!... Se avessi potuto contare su uno stipendio fisso di mio marito sarei da tempo rinunciato alla mia professione: sono convinta che anche una donna colta può usare egregiamente della sua intelligenza mettendola al servizio della famiglia.

«Lo stipendio che guadagna una donna non rende più del 50% per le spese che comporta e le economie che non permette di realizzare. E il lavoro è moralmente controproducente per la coesione familiare e per l'educazione dei figlioli che sono abbandonati a se stessi, o in mani estranee, per molte ore della giornata».

Una professoressa

Una lettrice ci scrive:

«Le impiegate del Lotto sono collocate a riposo all'età di 75 anni, povere donne! E' una cosa indegna vedere queste vecchiette piene di acciacchi prendere quattro volte al giorno il tram nell'ora di punta, servire dal mattino alla sera il pubblico sempre frettoloso e dinamico. E oltre alla fatica, essere ancora guardate con aria di commiserazione, e spesso sentir qualcuno commentare: quella farebbe meglio ad andarsene in pensione, lasciare il posto a quelle giovani. Io chiedo perché ci fanno pagare i contributi per invalidità e vecchiaia, dal momento che quasi nessuna di noi arriva a godere la pensione?

«Io ho sessant'anni, quaranta di lavoro di ufficio, più un marito e una casa da accudire, sono stanca e sfinita, non sono mai stata un giorno a casa, all'infuori di quindici giorni di congedo annuale che un tempo non c'erano neppure. Il pensiero di dover resistere ancora 15 anni mi ossessiona, mi fa pensare persino al suicidio».

Una lettrice

La sventura di un bimbo

I professori Dogliotti e Gallenga hanno di nuovo visitato ieri il bimbo di tre anni accecato dal cancro, nella clinica Pisani Plater. L'operazione agli occhi gli ha tolto il dolore e le sue condizioni generali sono molto migliorate. Gianni Bruno, sempre assistito dalla mamma, gioca e sorride. Ma la scienza non può dire che la terribile malattia sia definitivamente arrestata. Le cosiddette applicazioni di cobalto-terapia tentano di salvare una vita, ieri abbiamo ricevuto:

M.C. lire 1000; Mariella e genitori, affettuosamente (Vercelli) 1000; Luisa e mamma con infiniti auguri 1000; N.N. 1000; Mehnardi L. 500; Meinardi R. G. 500; E.L. 500; una bambina (Linuccia) 500; M.R. 2000; un abbonato 5000; N.N. 500; Mario Settimi (Roma) 5000; N.N. 2000; Gian Luigi ed Elena con tanti auguri 1000; Lauretta in memoria del cuginetto Alessandro 2000; a ricordo del compleanno di Beppe ed Anna Maria 2000; Tibaldi Lorenzo e Sandro 2000; Daniela, Paolo e Giampiero 1500; Rosetto Claudio 1000; B.M.O. 500; in ricordo della mamma 1000; i bambini Laura ed Ettore 1000; N.N.C.P. 2000; tre fratellini C.G.E. di Alba 5000; Chidretta Carlo e il Barone Zotti 4000; un carabiniere 500; Carlino B. 1000; Angelo 5000; N.N. 500.

Totale L. 38.500. Totale precedente L. 2.637.163. Totale generale L. 2.687.663.

Invariato secondo le statistiche il costo della vita in febbraio

Il bilancio della «famiglia-tipo» non ha registrato che un lieve aumento: 0,13 per cento - L'alimentazione assorbe da sola la metà delle spese

Il costo della vita a Torino, durante il mese di febbraio, si è mantenuto all'incirca stazionario. L'unico capitolo che ha registrato un lieve aumento è quello dell'alimentazione.

Le spese per i generi alimentari, risentendo sfavorevolmente dell'aumento stagionale di alcune verdure e della frutta, sono aumentate di circa lo 0,25 per cento. Le statistiche dei consumi di una famiglia tipo torinese (due adulti e due bambini) attribuiscono al capitolo dell'alimentazione circa il 50 % delle spese complessive. Il rincaro del vitto ha perciò determinato un aumento percentuale del costo della vita nel suo totale di circa il 0,13 per cento.

Fra i generi alimentari sono rincarati la carne suina (da 1170 a 1190 lire al chilo); la carne di galline (da 1050 a 1060 lire al chilo); il pesce (le tinche: da 785 a 780 lire al chilo). Inoltre parecchi generi ortofrutticoli, tra i quali l'aglio, le carote, i cavolfiori, i finocchi, l'insalata, le rape, gli spinaci, le pere, le arance e i mandarini. Qualche ribasso si è verificato per la carne di coniglio (da 875 a 845 lire al chilo), il burro (da 1140 a 1120 lire al chilo) le uova (da 42 a 36 lire ognuna), la conserva di pomodoro.

Per gli altri capitoli che formano il costo della vita — elettricità e combustibili, abitazione, abbigliamento, varie — gli aumenti e i ribassi sono insignificanti e in genere si compensano fra loro.

Per misurare l'importanza della variazione intervenuta in febbraio nel costo della vita, prendiamo ad esempio due bilanci familiari medi, calcolando che la spesa di una famiglia operaia sia stata complessivamente di 70 mila lire in dicembre e quella di una famiglia impiegatizia di 100 mila lire nello stesso mese.

In gennaio la famiglia operaia ha considerata ha speso 70.670 lire per vivere e in febbraio 70.760 così ripartite: 34.740 per l'alimentazione, 10.450 per l'abbigliamento, 3520 per elettricità e combustibili, 11.580 per l'abitazione, 10.500 per trasporti, divertimenti ecc.

La famiglia di un impiegato di prima categoria, che aveva speso 100 mila lire per vivere in dicembre, ne ha spese 100.975 in gennaio e 101.105 in febbraio, così ripartite: 49.630 per l'alimentazione, 14.925 per l'abbigliamento, 5050 per l'elettricità e i combustibili, 16.500 per l'abitazione, 15 mila per trasporti, divertimenti ecc.

Il Consorzio «Torino» con sede in via Avogadro 10, stazione appaltante per l'Ina-Casa, precisa che non ha nulla in comune con il Consorzio citato domenica a proposito di una complessa vertenza amministrativa.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta da costa	60	95	75	Spinaci comuni	80	65	60
Cavoli, cadauno	10	25	15	Spinaci ricci	100	150	120
Carote	34	60	47	Zucche	30	50	35
Cavoli broccoli	47	70	57	Arance bionde	55	80	60
Cavoli verza	40	60	50	Arance m. 1ª q.	115	170	140
Cicoria catalogna	52	70	60	Arance sanguigne	90	130	110
Cipolle gialle	22	30	25	Arance tar. 1ª q.	140	190	160
Cipollini	80	90	85	Arance tar. 2ª q.	100	150	120
Finocchi	52	110	70	Limoni	70	100	84
Indivia	100	120	105	Mandarini extra	110	220	160
Patate	30	40	35	Mandarini 1ª q.	110	130	120
Patate Berlino	24	32	28	Mele comuni	15	40	26
Porri	36	47	40	Mele delizia	60	90	71
Rape	36	52	45	Mele renette	60	77	65
Mazzanelli, mazzo	11	20	15	Mele torriana	60	84	70
Sigarole	60	120	90	Pere cruassana	80	120	100
Sedano bianco	160	200	180	Pere madernassa	45	60	50

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Attendeva un figlio la cinese che si uccise nel vagone-letto

A New York viveva sola - A Natale disse che sarebbe tornata dai suoi nel Texas - Invece partì in aereo per Roma - La storia del suo pietoso peregrinare commuove gli americani

Il nostro corrispondente ci telegrafa da New York:

Grandi impressioni hanno suscitato a New York le notizie giunte dall'Italia sulla misteriosa e tragica vicenda della giovane cinese Elisabeth Wong King. I giornali danno rilievo alla macabra e citano *La Stampa* che per prima indicò l'indirizzo esatto dell'attanagliata ragazza, attraverso il quale le possibile giungere alla identificazione della donna. Ha colpito il modo con cui la King ha deciso di togliersi la vita, avvelenandosi in un vagone letto, dopo avere lasciato credere alle persone che la ospitavano nella pensione di Roma di recarsi a Napoli per ripartire alla volta di New York. Qui sono emersi nuovi particolari.

La King aveva detto alla signora Dorothy Barban, proprietaria della camera dove alloggiava, di essere sposata con Mr. King, chimico in Roma. A Natale aveva anche confidato alla signora di essere in attesa di un figlio e di voler andare presso i propri genitori nel Texas. Quando partì, la signora Barban credette che si dirigesse nel Texas, invece la sua mèta era l'Italia. Già allora aveva lasciato credere d'essere diretta verso una località mentre andava alla parte opposta.

Non è ancora stato possibile sapere qualcosa dei genitori della King. Le ricerche della polizia sono ora concentrate a Hudson, nel Texas, presso le amiche e presso le sorelle sposate: Geraldine Fender, Barbara Lee, Samuella Tay.

Quando Elisabeth King fu accolta come infermiera al Sinai Hospital presentò una laurea in scienze ottenuta alla Columbia University nel 1953 e la sua abilitazione a infermiera risulta del 1948, presa a New Orleans. All'ospedale non disse mai di essere sposata.

Non è improbabile che la cinese, quando a Natale tornò in Italia, intendesse presentarsi all'uomo che aveva conosciuto durante il suo soggiorno di poche settimane prima a Roma, per comunicargli la notizia della prossima maternità e indurlo a sposarla. L'insuccesso deve averla spinta al suicidio. Non si sentiva di ritornare a New York in un ambiente di solitudine. Ha preferito scomparire e per farlo ha cercato di distruggere ogni cosa che potesse rivelare il suo nome.

Un contributo Rockefeller alla Facoltà di Medicina

La Fondazione Rockefeller, proseguendo nella sua opera di sviluppo della ricerca scientifica in Italia, ha deliberato di assegnare un contributo di 30 mila dollari alla Università di Torino per l'Istituto di genetica medica, allo scopo di favorire nuovi studi nel campo della genetica umana.

Echi di cronaca

PER L'ORREDI COMPLETI da sposa e forniture di tela per, biancherie, coperte, asciugamani ecc. rivolgetevi ai Magazzini Artes, via Monaco 2 (piazza Solferino) che vende a prezzi economici ed aggiornati la qualità più consigliabili nell'assortimento più esteso. Lenzuola cotone 1 piazza L. 675 e 920; lenzuola matrimoniali a partire da L. 1450; copriletti a partire da L. 3450; cretonnes, tendaggi, damaschi, ecc.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica **C.E.M.** Torino piazza San Carlo 197 (pal. 662-703, Alessandria via Vescovado 9 telefono 1111).

CASABELLA mobili, tappezzerie, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 881-107.

STATO CIVILE

Garrone Vittoria ved. Tosco, anziana 84, nata a Vezza d'Alba, pension

Machiavelli ambasciatore

A volpone, volpone e mezzo: l'incontro del Machiavelli con Cesare Borgia è uno degli episodi più eccitanti della nostra storia civile; e non per nulla Somerset Maugham (volpe anch'esso, del romanzo) ne tolse anni fa un divertente racconto. Niccolò aveva trentatré anni quando nell'ottobre del 1502 andò ambasciatore di Firenze al Duca, che raccolto a Imola come il ragno al centro della tela, si apparecchiava a divorare i suoi nemici. Le rimasteci delle molte lettere scambiate fra il legato e i Dieci di balia costituiscono la *Legazione al duca Valentino*, che da incompleta, quale per lo più entra nelle moderne edizioni delle Opere, ci ritorna staccata, intera e ridotta alla miglior lezione, in uno dei bei volumi dell'Enciclopedia di autori classici diretta da Giorgio Colli per l'editore Boringhieri.

Siamo nel laboratorio, fra i cartoni di prova del *Principe*; nell'osservazione accidentale e diretta di un meraviglioso animale politico. Ma è curioso che a questo grande studio dal vero, il Machiavelli andasse malvolentieri e malvolentieri vi durasse. Della moglie Marietta generalmente si sa poco; ma qui ebbe peso. Sposa appena da quattro mesi, col sangue e la casa ancora in aria, le rincresceva restar sola, e quando passati otto giorni, quanti le eran stati promessi, vide che Niccolò non tornava, ogni mattina era in Cancelleria a chieder di lui, a protestare, a seccarne gli amici. Con la stessa semplicità democratica le mogli degli ambasciatori erano allora lasciate a casa e nel medesimo tempo libere di strepitare in alto loco. «Ella fa mille pazzie... sicché ricorrete in nome del diavolo.... »; «Monna Marietta rinnega Iddio, e parle aver gettato, via la carne sua e la roba insieme.... ». Così l'amico Buondelmonti, con cui il Machiavelli sfogava a sua volta il malumore in lamenti, epigrammi e richieste di un Plutarco.

Non ch'egli mancasse alla grande occasione, e che come ambasciatore e diplomatico ripeta la stessa figura imbarazzata che fece come ordinatore di milizie, secondo l'aneddoto famoso. Anzi l'acume diligente con cui le sue lettere registrano, durante tre mesi, i minimi movimenti, esterni e interni, del Valentino, provano che la scelta dei Dieci era stata eccellente. Ma non si sente troppo, in questo gran quadro anatomico, la gioia di eseguirlo, la simpatia col soggetto. L'idealizzazione del Valentino non comincia da qui, dove il brigante, non ancora pensato allo scrittoio, è colto sull'atto, provandone il Machiavelli un certo fastidio tra morale (secondo l'onesto Villari) e tecnico. E certo tra le favole dell'antimachiavellismo nessuna è più favola di quella che dipinge quest'ambasceria come un incontro tra maestro e allievo: Machiavelli che si apparta con Cesare Borgia e gli tiene un corso accelerato di perfidie politiche.

La commissione era difficile. Importava al Duca, sorpreso dalla ribellione dei Vitelli e degli Orsini, assicurarsi in fretta l'amicizia di Firenze; importava a Firenze prendere tempo, tanto che si dichiarasse la volontà di Francia, fondamento della sua politica. Onde una gara tra chi voleva fatti e chi non poteva dare che parole; la quale produce il *suspense* di questo singolare documento politico. Lo ambasciatore tiene il posto con bravura; ma quando scrive a Firenze è angustiato querulo impaziente di farla finita. Una volta che ha perso qualche colpo: «Le SS.VV. mi abbino per scusato, e pensino che le cose non s'indovinano, e intendano che si ha a fare qui con un principe che si governa da sé, e chi non vuole scrivere ghiribizzi e sogni, bisogna che riscontri le cose, e nel riscontrarle va tempo, e io m'ingegno di spenderlo e non lo gittare via.» E quello che in altra sede machiavellica sarebbe precetto, qui è quasi un sospiro di funzionario in difficoltà: «....perché in questa Corte tutto si governa con segreto mirabile, e le cose che sono da tacere non si dicono mai.» Cade anche nell'errore di tutti gli «inviati speciali», di non vedere che il proprio «servizio» è volere per esso tutto lo spazio possibile. Ma da Firenze il savio sebben mediocre Soderini sapeva cosa bisognava impaginare.

Così lontano di intenzioni letterarie, senza una nota descrittiva né un baffo di colore, scabra e ferrigna, la *Legazione* è una grande scrittura politica, un modello di carteggio diplomatico (perché scrivono bene anche i Dieci e lo stesso Gonfaloniere, sempre a piombo sulle cose). E il gusto che possono a noi dare queste lettere che andavano e venivano mediante i cavallari Baccino Zenino Iacopino e altri, è gusto di terra e di poesia. Dalle prime battute, quando il Machiavelli ancora «cavalchereccio» si presenta al Duca, allo scioglimento della commedia, quando il ragno finalmente scatta su Sinigaglia e la sua politica diventa chiara, il formidabile uomo si distende e s'impone. Non è nemmeno disegno; ma presenza, e se si potesse dire, aria. Per intontire l'avversario talvolta non si fa vedere per molti giorni; ma eccolo lo stesso nel segretario Agabito «in quei cortigiani che s'affacciano a ricordare all'inconcludente ambasciatore «che chi aspetta tempo e hallo, cerca miglior pane che di grano.» E la sua pazienza d'orientale! «Sua Signoria mi stava ad ascoltare volentieri, né fece segno di alterazione alcuna; e, parlato che io ebbi, lui mi disse: Ecco qui non si stringe nulla, e, come ti dissi l'ultima volta, si ha a fare fra noi un'amicizia o generale, o particolare.» Pare Esopo. Ma i suoi dispiaceri li ha anche lui; ombre mal dissimulate su quel volto inesorabile, dalle quali Firenze può prendere speranza «che questo Duca si cominci avvezzare ad tenersi delle voglie, e che conosca come la fortuna non liene dà tutte vinte....»

Ancora la concretezza della parola è la lezione letteraria che si toglie da quest'antica scrittura d'ufficio. Come si possa scrivere anche di politica con la lingua della commedia e della novella, la lingua fantastica, la sola reale. Come per questa via possano prender sangue persino le «lettere di dimissioni», il più arido dei generi. «Talché, computata ogni cosa, desidero assai aver licenza dalle vostre Signorie perché, oltre al vedere di non poter fare cosa utile a codesta città, vengo in mala disposizione di corpo; e due dì fa ebbi una gran febbre, e tuttavia mi sento chiocciccio. Di poi le cose mie non hanno costì chi le riveggia, e perdo in più modi; sicché, *compatati omnibus*, non credo che vostre Signorie me ne abbiano a sconoscere.» Ma la Repubblica non si lasciò commuovere da quel «chiocciccio» e soltanto nel gennaio del 1503 il Machiavelli, cambiato con un altro ambasciatore, fu restituito alla Cancelleria e alla moglie Marietta.

Leo Pestelli

La sorella dello Scià in Svizzera

La principessa Pahlevi è transitata ieri a Ciampino proveniente da Teheran e diretta a Ginevra. La sorella dello Scià di Persia non ha voluto confermare né smentire se, durante il soggiorno in Svizzera, incontrerà Maria Gabriella (Telef.)

UN'INCHIESTA DI PSICOLOGIA POLITICA ALLE CAMERE

I parlamentari democristiani sono più ottimisti delle estreme

Pensano che l'Italia cammini verso un progresso senza scosse, non temono la guerra, sperano nella distensione Le sinistre non sono soddisfatte del presente, ma vedono meno nera delle destre - Una domanda indiscreta: «Che soddisfazione si prova a essere deputati?» - Un terzo degli eletti di destra afferma d'aver avuto soltanto amarezze

Lo scorso anno l'Istituto per le ricerche sociali dell'Università americana di Princeton volle sondare i giudizi delle *élites* politiche delle maggiori nazioni democratiche sui grandi problemi d'attualità; attraverso gli organismi specializzati nei sondaggi dell'opinione pubblica, fece pertanto interrogare un centinaio di deputati in sette Stati-chiave: Italia, Francia, Inghilterra, Germania federale, Stati Uniti, India e Giappone. Nel nostro paese l'inchiesta fu condotta dall'Istituto Doxa, che ne pubblica ora gli interessanti risultati. I cento parlamentari — prescelti in modo da costituire un campione «rappresentativo» — appartenevano alla passata legislatura, molti probabilmente (i nomi restano segreti) non sono tornati a Montecitorio od a Palazzo Madama; tuttavia, trattandosi di un'indagine di psicologia sociale su questioni sempre attuali, quei dati non hanno perduto né importanza, né validità.

Le molte migliaia di risposte sono state anche suddivise, a seconda del colore politico degli intervistati, in tre grandi gruppi: partiti di sinistra, democristiani, partiti di destra. E' una distribuzione che si presta indubbiamente ad equivoci: radicali e comunisti vanno sotto la stessa etichetta di sinistra, liberali e missini sotto quella di destra, pur essendo divisi da profondissime barriere. Ma questa divisione non è del tutto sbagliata, da un punto di vista psicologico (esiste, al di là delle singole opinioni, una mentalità «di destra» o «di sinistra»): con qualche accorgimento ed un po' di prudenza, le sintesi statistiche dell'Istituto Doxa possono essere utilmente studiate.

Questa è forse la constatazione più curiosa: i deputati democristiani sembrano più ottimisti che i loro colleghi delle due estreme, sull'avvenire dell'Italia e del mondo. Sono i meno «malati» di politica; per molti di essi l'attività parlamentare è importante, ma non schiaccia gli interessi familiari e professionali. Pensano che il paese cammini sulla via di un progresso senza scosse; fra vent'anni godrà di un'effettiva democrazia e di migliori condizioni economico-sociali, senza bisogno di riforme strutturali profonde. Taluni temono il pericolo comunista, altri avvertono il rischio di un'involuzione totalitaria verso destra, o non si sentono di escludere l'ipotesi di una guerra generale atomica; ma sono quasi tutti sicuri della pacifica vittoria del mondo libero e, pur condannando recisamente la neutralità, pur dichiarandosi favorevoli ai missili ed alle armi atomiche, giudicano possibile una lenta distensione con la Russia. Fedeli all'alleanza atlantica ed all'Occidente, dimostrano maggior interesse dei loro colleghi a rapporti più stretti con il mondo arabo, con i popoli afro-asiatici; al tempo stesso sono i più ardenti fautori dell'unità europea, economica e politica.

Più pessimisti appaiono i parlamentari di sinistra. Essi vedono le prospettive interne minacciate da vari pericoli, dal clericalismo ad una involuzione conservatrice; giudicano indispensabili delle profonde riforme di struttura; guardano preoccupati alla «guerra fredda» ed alla politica dei blocchi militari. Pochi, all'infuori dei comunisti, ammettono l'abbandono delle attuali alleanze; ma quasi tutti sono favorevoli a moltiplicare, in ogni occasione, gli sforzi distensivi e guardano senza simpatia le alleanze rigide e puramente strategiche. I più sono decisi a rifiutare i missili e le armi atomiche, e vorrebbero una diminuzione delle spese militari. Piuttosto che del giudizio sui singoli problemi, il loro pessimismo sembra nascere da una posizione di complesso malcontento verso la situazione presente — politica, diplomatica, sociale — e dal desiderio di mutamenti radicali.

Se rende inquieti il bisogno di cose nuove, non è felice nemmeno la posizione di chi teme ogni novità: così gli scontenti abbondano anche fra i partiti di destra. Il loro programma di politica estera, che sembra così fermo e sicuro, rivela in fondo un giudizio disincantato e pessimistico della situazione: se chiedono di accrescere le spese militari, di accogliere al più presto le super-armi, di evitare ogni tentativo di «apertura» verso la Russia, è per difetto di speranza. Forse perché non credono profondamente nei valori ideali del mondo libero, non sono affatto sicuri del suo trionfo: una metà teme addirittura che i paesi comunisti possano un giorno prevalere su quelli democratici. C'è in molti deputati di destra (certo i più accesi nazionalisti) persino un lieve scetticismo sulle garanzie di sicurezza, che l'alleanza atlantica offre al nostro paese: l'Italia sarebbe più tranquilla, sembrano suggerire, se potesse «fare da sé». Ma si rendono conto anch'essi che è passato il tempo degli isolamenti più o meno splendidi, e si dichiarano favorevoli al Mercato comune, all'integrazione europea, ad una stretta solidarietà con gli Stati Uniti, al rafforzamento della Nato.

Un certo ottimismo la destra lo condividono con la dc nel valutare il peso internazionale del nostro paese. La più curiosa domanda, nel questionario preparato dall'Istituto di Princeton, chiedeva di valutare da 1 a 10 la potenza delle maggiori nazioni: gli uni e gli altri hanno assegnato un 4 all'Italia, mentre i deputati di sinistra si sono limitati ad un prudente 3. Per il resto, la graduatoria non presenta sorprese: gli Stati Uniti appaiono in testa, con una quotazione vicina al 10, seguiti a breve distanza dalla Russia e con forte distacco (6,3) dall'Inghilterra. Le destre hanno grande fiducia nella Germania (6,7) e chiedono una più stretta collaborazione con Bonn; le sinistre attribuiscono lo stesso voto alla forza della Cina comunista. La Francia incontra diffuse simpatie, ma il suo peso nel mondo non è valutato molto più importante di quello dell'Italia.

Nessun motivo di sorpresa offrono i giudizi dei nostri deputati sui maggiori problemi interni: il pieno impiego, la giustizia sociale, l'istruzione occupano i tre primi posti. La lotta contro la disoccupazione è indicata con priorità assoluta da un terzo dei deputati; ma in fondo chiedono la stessa cosa anche i loro colleghi che vogliono anzitutto un aumento della produzione industriale, il progresso del Mezzogiorno, una distribuzione più equa dei redditi. Merita rilevare che i problemi politici cedono il posto, anche nel parere degli uomini di destra, a quelli economico-sociali. Perché siamo un paese povero? Probabilmente no: i deputati di nazioni ricche, come l'Inghilterra e la Germania, seguono la stessa scala di valori.

Nel questionario figurava pure una domanda quasi indiscreta: «Qual è la maggior soddisfazione che si prova occupando un posto alla Camera?». Il 15 per cento l'ha indicata nella possibilità di essere utile al paese, il 20 per cento nel mettersi al servizio del popolo; il 25 per cento sente la gioia di partecipare, in posizione di libertà e responsabilità, ad avvenimenti importanti. Ma un deputato su dieci afferma di aver incontrato soltanto amarezze; e la proporzione dei delusi sale al 30 per cento fra i banchi di destra.

Carlo Casalegno

C'È UN LIMITE ANCHE ALLA MERAVIGLIA

Il pubblico si interessa meno agli straordinari voli spaziali

L'assuefazione è una specie di difesa dalle cose più grandi di noi - Gli esperimenti interplanetari appartengono a una dottrina riservatissima e astrusa che pochi possono capire - La fantascienza invece che introduce nelle più ardite ipotesi cosmiche banali romanzi d'amore, piace di più - Anche l'archeologia gode di molto favore; la ricostruzione del nostro passato umano affascina più che i sondaggi in un astratto futuro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 marzo

Lunedì scorso, il lancio di un nuovo satellite americano intorno alla terra, il Discover, non fece una grande impressione. Si ebbe, anzi, la sensazione precisa di quanto rapidamente il grande pubblico tenda a perdere interesse per gli esperimenti spaziali. La notizia che gli Stati Uniti sono riusciti a mettere il Pioneer IV in un'orbita intorno al sole, ha sollevato, indubbiamente, maggior rumore; ma molto fragoroso di quello che, il 3 gennaio scorso, suscitò il lancio sovietico del Lunik: che per la prima volta nella storia riuscì a vincere la forza di attrazione della terra e ad entrare in un viaggio senza ritorno.

Ammettiamolo sinceramente. Ieri, l'interesse del lancio del Pioneer IV non andò tanto ad una impresa scientifica non più inedita, che venne già compiuta circa due mesi addietro dai russi; ma piuttosto al fatto, certamente importante, che gli Stati Uniti erano riusciti a mettersi in pari, e quasi, con l'Unione Sovietica per quanto riguarda la partita delle sonde lunari. Quasi fossero una droga, i successivi e strabilianti esperimenti spaziali, provocano una rapida assuefazione e, se vogliono continuare a fare effetto, cioè sbalordire, devono aumentare sempre di più la dose, farsi sempre più incredibili. Per attanagliare la nostra volubile attenzione, non basta più che gli scienziati, a questo punto, inviino razzi intorno al sole; occorre che almeno riescano a colpire la luna. Ma già sappiamo che, dopo le brevi settimane di fermento e di eccitazione che seguiranno alla conquista del bersaglio lunare, indifferenza e noia trionferanno ancora una volta ed il lettore comune (e Pioneer e Lunik che andranno a colpire il volto di Selene, faranno lo stesso effetto che lunedì scorso ha fatto il lancio di un ennesimo satellite artificiale americano intorno alla terra, cioè di molto ordinaria amministrazione e così via.

Ci si potrebbe chiedere perché mai le moltitudini tendano ad esaurire così rapidamente la curiosità per degli esperimenti prodigiosi quali sono indubbiamente i voli spaziali. E intanto non sarebbe difficile rispondere subito che anche la capacità di meravigliarsi ha un limite. Al giorno d'oggi la successione delle novità e delle scoperte scientifiche è così serrata che tende a superare la portata della natura umana. Non potremmo reggere al ritmo folle dell'odierno progresso scientifico e tecnico se non ci difendessimo col provvidenziale meccanismo della assuefazione, e della svalutazione del meraviglioso.

Ma, a parte queste osservazioni, credo che il grande pubblico tenda a stancarsi rapidamente degli esperimenti spaziali, per quanto favolosi, per il fatto che non li può capire. Al di là di alcuni dati elementari, di alcune prospettive generali, quali il peso e la velocità dei missili, e il sentimento che nuovi mondi si aprono alla insonne conquista dell'uomo, il pubblico comune brancola nel buio. Anche gli sforzi dei più dotati divulgatori, si arrestano di fronte all'altissimo grado di complicazione e specializzazione della tecnica spaziale, che non si può snocciolare a tutti. Quale che sia il loro grado di cultura generale, i lettori comuni, vogliosi di apprendere le notizie che accompagnano abbondantemente ogni conquista dei razzi cosmici, si trovano di fronte ad una fraseologia sibillina, quasi incomprensibile.

Che possono dir loro espressioni come radiazioni di Van Allen, plasma gassoso, sistema di guida inerziale, catene gravitazionali della luna, velocità di fuga, e cento altre simili che infarciscono i resoconti dei giornali? No, la comprensione del grande pubblico non va al di là di alcune informazioni di carattere generalissimo, si scontra subito col mistero più fitto. E non meraviglia se di un lancio, come quello recentissimo, finisce col colpire l'immaginazione dei lettori qualsiasi, e stupire più degli stessi risultati scientifici, certi particolari secondari, d'ordine di colore: quali il rivestimento d'oro che gli americani hanno incollato sul Pioneer IV, una bizzarria che ricorda le cupole del Cremlino che si vedono nelle capitali dei rivali dell'America fe di cui nessuna cronaca, purtroppo, ci ha spiegato i motivi).

L'impenetrabilità scientifica, probabilmente aggravata dai vincoli del segreto militare, fanno sì che le moltitudini provino per gli affannosi scalatori dello spazio, un senso di lontananza e di estraneità, quasi fossero meccanismi inumani, oggetti misteriosi. Non per nulla il grande pubblico, più che della scienza spaziale, si appassiona della fantascienza, che porta negli arida dati astrali una trasfusione di umanità. Gli spazi cosmici così si popolano di lotte e di amori che, sotto mille travestimenti strani, sono quelli che accompagnano da sempre la storia di questo mondo, e ai ricollegano a sentimenti e a passioni familiari a tutti. E', del resto, una osservazione corrente degli studiosi, che nei romanzi di fantascienza gli amori inter-planetari sono i più regolari, i più tradizionali che si possano immaginare.

Ma, secondo le ultime informazioni, anche la fantascienza è in notevole declino. Benché proiettino negli spazi vicendo e casi fondamentalmente umani, i romanzi del futuro finiscono col somigliarsi tutti, si esauriscono nella monotonia. A questo proposito, anzi, il gusto del pubblico, specialmente in questi ultimi tempi, sembra appassionarsi più alla scoperta del passato che non ai sondaggi del futuro. Il grande successo che in questi ultimi anni ha avuto una materia considerata arida come l'archeologia, costituisce indubbiamente una testimonianza eloquente. Moltissimi libri, con i quali ho parlato, mi hanno detto che i volumi di volgarizzazione archeologica sono richiesti più di quelli di volgarizzazione scientifica in senso stretto. Pure che le notizie che ci vengono scoprendo, sempre più copiose, intorno ai nostri progenitori, avvicinano più il lettore medio che non i neutroni e le temperature stellari.

Una prova di questo fenomeno l'abbiamo avuta, del resto, nei giorni scorsi. Il disseppellimento del mammouth, alle porte di Roma, ha svegliato nel grande pubblico un interesse che non si poteva sospettare in questa epoca dominata dal lancio degli Sputnik; ha fatto sognare intorno al romanzo delle origini della nostra esistenza. Nessuna meraviglia, per questo. Gli uomini si interessano soprattutto di ciò che possono ricondurre alla loro misura umana.

Non è per abbandonarmi ad un gusto scherzoso in avventura. Pivotesi che l'interesse delle moltitudini per le conquiste spaziali acquisterebbe una suggestione duratura il giorno in cui gli uomini, viaggiando a bordo delle astronavi, scoprissero su altri pianeti l'esistenza di popolazioni astrali, di esseri viventi o magari pensanti; il che ci sembra tutt'altro che impossibile. Allora il che la nostra umanità si troverebbe sbalzata di colpo in un clima simile a quello che respirò l'Occidente alla apparizione del libro di Marco Polo. I resoconti delle conquiste astrali, dei viaggiatori e degli inviati speciali, non dovrebbero rapidamente nella indifferenza che, al giorno d'oggi, segue da presso le imprese più mirabolanti dei missili spaziali. E ciò perché all'astruso romanzo tecnico, si aggiungerebbe un affascinante romanzo umano, capace di appassionare infiniti animi. Vorremmo sapere tutto dei Catai astrale da cui i moderni Marco Polo tornerebbero indietro con gli occhi allucinati.

Del resto, i tempi sono maturi per la scoperta di nuovi mondi. La nostra terra è diventata troppo piccola e troppo nota. Abbiamo perduto ormai il gusto delle grandi imprese geografiche. Alcuni anni fa, Hillary e Tensing, conquistando la vetta dell'Everest, scrissero la parola fine al secolare romanzo della esplorazione del nostro pianeta. Se vogliamo sperare che viva l'eterno spirito di evasione che ha ospitato l'umanità dall'alba ai nostri giorni, non possiamo non puntare i nostri sguardi verso il cielo.

Alfredo Todisco

E' giunta alla conclusione la "causa dei cento anni,,

Un gentiluomo campano lasciò i suoi beni, sotto forma di ente, a dodici «fanciulle onorate» - Garibaldi avocò le terre al demanio - I ricorsi degli eredi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 marzo.

«Dall'atto di fondazione alle bolle pontificie, dai documenti che provengono dalle autorità civili ed ecclesiastiche, risulta in modo indubbio che il monastero dei Ss. Filippo e Giacomo di Campagna fu in ogni tempo, dai papi, dai vescovi, dal governo di Gioacchino Murat, da quello dei Borboni, considerato un ente ecclesiastico. Voler ritenere il contrario sarebbe cancellare la storia secolare dell'istituto, il che sarebbe inconcepibile per il senso giuridico e storico della Corte di rinvio».

In questo modo ha concluso la sua lunga discussione, alla I Sezione della Corte di Appello civile di Roma, l'avvocato dello Stato Giuseppe Belli, nella causa per la Fondazione Tercasio. Forse quello di oggi è l'ultimo atto prima della definizione di questa vertenza conosciuta come la «causa dei cento anni» o il «processo dei miliardi»: la causa infatti è passata in decisione dopo la discussione degli ultimi avvocati interessati. Si sono infatti succeduti in una serrata discussione il prof. Carnelutti, l'avv. Vincenzo D'Alessio, l'avv. Vittorio Testa, il prof. Mario Petroncelli — ordinario di diritto ecclesiastico all'Università di Napoli — nonché l'avv. Belli.

Il più difficile compito toccava ora ai giudici della Corte di Appello i quali dopo che la stessa Cassazione ha annullato una precedente sentenza dovranno decidere quali famiglie superstiti hanno diritto a partecipare all'eredità lasciata dal giurista Giovan Battista Tercasio, che nel 1542 fondò a Campagna di Eboli, in provincia di Salerno, un ente a uso esclusivo di dodici nobili casate del luogo.

La storia ebbe inizio quando Giovan Battista Tercasio si accorse di non aver eredi cui lasciare il proprio ingentissimo patrimonio. Siamo nel 1542 a Campagna di Eboli. In un giorno d'estate il Tercasio decise di dettare le sue ultime volontà: erano tempi difficili per il Regno di Napoli ormai sotto la dominazione spagnola, ed il nobile salernitano temeva che le sue proprietà andassero disperse dopo la sua morte. Alla presenza di dodici testimoni e del giudice Giovanni Campanino fece testamento.

Stabilì che i suoi beni sarebbero serviti, dopo la sua morte, alla creazione di un asilo sicuro, dove dodici ragazze, discendenti ciascuna dai capostipiti di altrettante famiglie care al giurista, avrebbero tenuta accesa a alta la fiaccola del proprio onore.

Una postilla al complicatissimo atto testamentario stabiliva infine che le dodici ragazze avrebbero dovuto essere «vere cittadine e orlunde della città di Campagna e delle infrascritte famiglie, casati e stirpi soltanto, e non forestiere».

Nacque così una monumentale organizzazione: una chiesa, un patrimonio e un'amministrazione floridissima. Nel 1810, quando Gioacchino Murat, divenuta re di Napoli, disciolse i conventi di Campagna di Eboli, le religiose ebbero modo di essere ospitate nell'ente Tercasio al quale il governo corrispose un sussidio. Le cose si complicarono nel febbraio 1861, allorché Giuseppe Garibaldi emanò un decreto per la soppressione degli enti monastici e religiosi e credette di comprendere anche l'ente Tercasio in quell'epoca tre sole famiglie risultarono in grado di vantare diritti sulle eredità: i baroni Campanino di San Giovanni dei Zoppi, i conti Guerrieri e i Viviani. Furono queste tre famiglie che protestarono contro il provvedimento di Garibaldi: ma lo Stato Italiano, con la successiva legge 1866, ritenne perfettamente regolare l'avocazione al demanio dei beni Tercasio.

Da quel periodo ebbe inizio una vertenza giudiziaria che si protrae a tutt'oggi. Alle tre famiglie aventi diritti sull'eredità se ne andarono aggiungendo delle altre, come i Noddei e i Carafa.

g. g.

Non è stata drogata la pianista islandese

Roma, 5 marzo

Le condizioni della pianista islandese Dadina Brian di 25 anni ricoverata ieri sera d'urgenza per una grave forma di intossicazione, sono notevolmente migliorate. Non è stato ancora possibile alla polizia sottoporre la giovane artista ad interrogatorio; tuttavia si ritiene che ella non sia stata drogata con sostanze stupefacenti, non avrebbe cioè ingerito, come si credeva in un primo tempo, cioccolatini contenenti sostanze oppiacee, ma alcune tavolette di un afrodisiaco chiamato «blang» di uso comune in India.

Da parte dei chimici della polizia sono in corso accertamenti per stabilire se eventualmente il «blang» di cui la pianista e una sua amica hanno fatto uso e che non risulta fra le sostanze stupefacenti allo stato raffinato non altre sostanze. Uno dei due amici della pianista, il giornalista indù Mohonal Baypaj di 45 anni, cantante e amica della pianista islandese con la quale abita in appartamento di via Baglione Bellino 6 a Monteverde, si incontrarono due giorni fa con il professore Baypaj e un suo amico, il signor Shibla, di passaggio per Roma. Le due coppie decisero di trascorrere la serata insieme e perciò, dopo aver bevuto numerosi aperitivi nei bar dei sotterranei della Stazione Termini, si recarono a cenare in una trattoria. Tutti mangiarono di buon appetito e non vi fu alcuna somministrazione di cioccolata drogata. Un pranzo innocente, ecco tutto. Solo che le amiche avevano preso alcune tavolette di eccitante fornito dal professore indiano. Da questo verosimile abuso scaturì il malore della pianista islandese che ieri sera fu appunto trasportata d'urgenza all'ospedale.

Una bottiglia di benzina contro un istituto austriaco

L'incivile manifestazione a Roma da parte di un gruppo di studenti - Quattro fermi

Roma, 5 marzo.

Le dimostrazioni anti-austriache inscenate in questi giorni dagli studenti romani, aderenti per la maggior parte ad organismi di destra, sono sfociate oggi in una manifestazione di intolleranza. Una dozzina di giovani, poco dopo le 20, hanno lanciato contro l'edificio che ospita l'Istituto italo-austriaco di cultura, in via Bruno Buozzi, una bottiglia di benzina al cui collo era stata stretta con una fascia una rudimentale bomba-carta.

L'ordigno, conosciuto sotto il nome di «bottiglia Molotov», è esploso fragorosamente sui marciapiedi, incendiandosi. Fortunatamente il fuoco, che si era verificato ad una certa distanza dal palazzo, non si è propagato, solo l'esplosione ha mandato in frantumi alcuni vetri dell'Istituto.

Il pronto intervento degli agenti del locale Commissariato e dei funzionari dell'Ufficio politico della Questura ha evitato che il gruppo di studenti provocasse maggiori danni. Insoddisfatti del loro primo «lancio», alcuni dimostranti hanno iniziato il lancio di pietre contro le finestre dell'edificio, mentre altri preparavano una seconda bottiglia incendiaria. Gli agenti sono riusciti a fermare quattro degli studenti, identificati poi per i diciottenni Claudio Cocumelli, Guido de Risi ed Evandro Bolfalieri, e per il sedicenne Leonardo Gentili. La polizia, che ha iniziato le indagini per la identificazione degli altri partecipanti al vandalico atto, ha denunciato i quattro fermati per danneggiamenti e per tentativo di incendio.

Proteste per l'attentato al mausoleo di Battisti

Trento, 5 marzo.

Manifestazioni di protesta per l'attentato al mausoleo di Cesare Battisti si sono svolte oggi in città. Studenti in corteo hanno sfilato per le vie e le piazze cantando inni patriottici e sono poi saliti sul Dos Trento, la collina rocciosa su cui sorge il monumento, dove hanno deposto il loro omaggio florente sostando in devoto raccoglimento davanti all'ara del martire.

La polizia ha intanto proseguito le indagini per identificare gli autori della profanazione. I dinamitardi avrebbero collegato una bomba a mano a una carica di tritolo usando, per la deflagrazione, un detonatore elettrico. La carica di tritolo esplodendo ha divelto un lastrone di marmo, ha letteralmente strappato una pesante piastra in ferro battuto, frantumando un massiccio leggio in legno sul quale poggiava il registro per le firme dei visitatori e tutti i vetri.

L'ipotesi che si possa trattare di irredentisti tedeschi è la più probabile.

NUOVE LINEE AEREE

La linea per il Pakistan e l'India che l'ALITALIA ha inaugurato il 4 marzo costituisce una innovazione di primaria importanza: è infatti la prima volta che una compagnia italiana si indirizza verso l'Oriente. Il nuovo collegamento vuole offrire agli uomini di affari, agli esportatori, ai tecnici e a tutti i viaggiatori in genere, la maniera più rapida — oltre che più gradevole — per raggiungere Karachi e Bombay, con un volo, cioè, di due sole tappe, quella di Karachi e quella di destinazione.

L'apparecchio impiegato in questo nuovo servizio è il Douglas DC-7C, il più moderno e perfetto degli aerei con motori a pistone oggi impiegato sulle linee aeree civili: le sue eccezionali prestazioni consentono il volo diretto fra Roma e Karachi con estrema facilità. I 4 motori Curtiss Wright compound che azionano la macchina hanno la potenza di 3.400 HP ognuno e le consentono la velocità di crociera di circa 600 km. orari e l'autonomia di oltre 9.000 km.

Le condizioni di volo sulla rotta per l'India sono generalmente buone; d'altronde il radar di cui il DC-7C è provveduto permette di conoscere con largo anticipo e quindi di evitare zone con turbamenti atmosferici importanti: e l'alta quota che l'aereo può raggiungere — 7.000 metri — lo mette in grado di volare al di sopra della perturbazioni atmosferiche. La cabina è pressurizzata e fornita di ampie poltrone reclinabili che annullano l'affaticamento del volo notturno.

Pure pressurizzate e dotate di temperature regolabili sono le ample stive dove possono essere trasportate merci anche delicate e animali vivi.

La rotta per l'India è lunga complessivamente 6.180 km.: 5.306 da Roma a Karachi e 874 da Karachi a Bombay. Partendo da Roma, l'aereo si indirizza verso la Calabria e punta poi sull'Egitto. Sorvolato il Cairo, si attraversa tutta l'Arabia, si sorpassa Dahran e quindi Bahrein, di lì si punta direttamente su Karachi, donde in poco più di due ore di volo si raggiunge Bombay.

La linea ha frequenza bisettimanale: parte da Roma ogni mercoledì e sabato alle 20,40, arriva a Karachi alle 12,5 locali (5,5 italiane) e a Bombay alle 15,40 locali (11,40 italiane). Le coincidenze appositamente studiate, consentono ottimi collegamenti per l'interno del Pakistan e dell'India, nonché per tutto l'Estremo Oriente e l'Australia.

Ogni particolare del nuovo servizio è stato accuratamente studiato dall'ALITALIA affinché dai requisiti tecnici all'assistenza di bordo, tutto rispecchi quell'alto standard di qualità che è appannaggio della Compagnia nazionale.

Nastri autoadesivi di cellophane
trasparenti - colorati - stampati et forniture industriali
cercansi rappresentanti provinciali et regionali. Referenziare: FUSAC - Casella Postale 469 - PADOVA

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Al Doria: *Calypso*, di F. Rossi, G. Colonna e L. Benvenuti - All'Astor: *La statua che urla*, di G. Oswald

Calypso, per schermo grande a colori, partecipa del documentario e del film a soggetto; e come dicono i suoi autori — Franco Rossi (il regista di «Amici per le pelle»), Golfiero Colonna e Leonardo Benvenuti — è un saggio di documentarismo minore, intimista. Realizzato nelle Antille e nel Mar dei Caraibi (Haiti, Trinidad, Giamaica, Martinica, Guadalupa ecc.) offre un quadro di quei paesi e di quella gente attraverso una serie di particolari ordinati a racconto. Protagonista è una famiglia antillana, d'origine negra, vista vivere nel giro di un anno, da gennaio a Natale.

Capo di essa è la madre Marta, rimasta vedova d'un colono irlandese. Fiera di aver dato sangue bianco alla figlia Ray, sogna per lei un grande avvenire, e poichè la ragazza, ambiziosetta, è anche troppo d'accordo, la vedremo obbedire al richiamo della città e diventare ballerina professionista, con tutta l'amarezza e il disinganno che portan seco, almeno sullo schermo, questi sradicamenti. C'è poi un altro figlio, il piccolo Washington, che educa un gallo da combattimento, e il nonno burlone e saggio e uno zio chitarrista, poeta e filosofo.

Dietro a costoro, che sono tutti indigeni a recitano per così dire se stessi, si stende il documentario vero e proprio: coltivatori di canna da zucchero, piantatori di caffè, scaricatori di banane, lavoranti del tabacco, del rum, delle saline, e pescatori di enormi tartarughe e tuffatori portentosi e danzatori e musici in grandissima copia. Giacchè gli antillani hanno il ritmo nel sangue e non per nulla il «calypso», melodia negra di creazione estemporanea, una sorta di giornale cantato, l'hanno inventato loro e lo vanno diffondendo mediante i «calypsoniani», cioè cantastorie o strilloni. Poi avvenimenti rituali, come il «voodoo», i «carnevali» e molti altri. Quanto alle donne — negre meticce creole cinesi indiane bianche — sono fuoco sotto la cenere: dietro una sornione compostezza, trovi il più caldo dei temperamenti amorosi.

Con suggestivi colori, un aggiustato commento e buone musiche del maestro Lavagnino, il film è ben costruito e mette lo spettatore sedentario in piacevole comunicazione con una natura lontana e beata, tutta verde e lussuriosa.

* *

Il «giallo» introdotto nel mondo dello «spogliarello» è la piccola trovata della *Statua che urla* (dall'omonimo racconto di Fredric Brown, edito da Longanesi), tanto più apprezzabile dacchè è affidata alla qualità straniera di Anita Ekberg, qui rugantineggiante per dovere professionale, e affiancata da Gypsy Rose Lee, la più famosa *striptease* d'America, che le proprie esperienze in materia ha descritto in una gustosa autobiografia. Il film è un pasticcetto condito dei soliti sapori psicanalitici: una danzatrice di night-club viene ferita da un misterioso accoltellatore che ha ucciso qualche mese prima una collega di lei. Un maniaco che l'ha giurata allo «spogliarello», forse perchè gli piace troppo, sarebbe la prima indicazione che ci dà il copione; ma non c'è da fidarsi. Per l'intervento d'un prezioso cane da guardia, questa volta la bella Yolanda si è salvata; ma il terrore che l'assassino di rifaccia vivo la ingrullisce.

Ma anche questa è soltanto un'apparenza. Né si deve dare troppo importanza al torbido impresario (ex medico dei pazzi) che tiene la donna in suo potere; il quale ha tutta l'aria di essere il maniaco di cui sopra. Il fitto mistero è poi diradato da un giornalista-poliziotto (Phil Carey) che ha saputo collegare i due delitti a una statuetta di danzatrice nuda, ricorrente come motivo ossessionante. Ma la sua è una vittoria di Pirro, perchè la scoperta della verità gli fa perdere la bellissima donna di cui si era innamorato. Incerti del mestiere.

l. p.

Al Vittoria: *Il 7° viaggio di Sinbad*, di N. Juran - Al Nuovo Romano: *Le avventure di Robinson*, di J. von Baky

Ciclopi, draghi, uccellacci con due teste, donne-serpenti e mostri di ogni genere popolano il technicolor *Il 7° viaggio di Sinbad* («The 7th voyage of Sindbad») rendendo dura la vita all'intrepido Sinbad, che, proprio alla vigilia delle nozze, si ritrova con una ridanxata non più grossa di un pollice. Appunto per restituire alla minuscola principessa la sua normale statura, il giovane intraprende il pericoloso viaggio nell'isola dei ciclopi, avendo sempre alle costole il mago Sokurah che non tanto pensa di aiutare Sinbad quanto di impadronirsi della famosa lampada di Aladino. Portandosi l'amata in un scrignetto appeso alla cintura, Sinbad compie prodigi di valore, sconfigge l'infido Sokurah, rimette in libertà il genietto della lampada e se ne torna a Bagdad con la fidanzata che nel frattempo ha potuto riallungarsi sino alle misure di prima.

Dovrebbe essere il trionfo degli «effetti speciali», ma i trucchi, per quanto ingegnosi, non sempre appaiono riusciti anche perchè non li sostiene una fervida fantasia. Il film infatti è di una sconcertante puerilità e al patrebbe, se mai, consigliarlo ai ragazzi, se non fosse per lo scrupolo che tanti nostri riescano indigesti ai più impressionabili. Kerwin Mathews e Kathryn Grant, graziosi anche in formato tascabile, sono gli interpreti principali del film che il regista Nathan Juran ha diretto in ariosi esterni e non male per quanto possibile leggera.

* *

Più adatte ai ragazzi sono certamente *Le avventure di Robinson* («Robinson soll nicht sterben»), da un omonimo lavoro teatrale di Friedrich Forster), un film tedesco a colori che non tanto s'ispira alle straordinarie vicende del derelitto Crusoe, quanto a un episodio romanzato della vita del suo creatore. Vediamo appunto Daniele De Foe, sullo sfondo di un Inghilterra anacronisticamente ricostruita alla Dickens, ormai vecchio e in miseria; ha perduto il favore della Corte, il suo «Robinson» è proibito, e per colmo di disgrazia, ha un figlio scavezzacollo che per sottrarsi alla prigione per debiti gli ha venduto il prezioso manoscritto della sua opera. Ma i ragazzi di Londra adorano il vecchio scrittore, che ha aperto loro stupendi orizzonti con le sue narrazioni, e guidati da un'animosa fanciulla, tanto s'adoperano per De Foe da arrivare fino alla presenza del Re, che naturalmente raddrizzerà tutti i torti, si riconcilierà con lo scrittore morente e rimetterà sulla giusta strada il figlio di lui.

Una certa lentezza teutonica, aggravata da un ingenuo simbolismo (per cui De Foe e il suo libro starebbero a rappresentare gli ideali della libertà), non guasta e non impaccia del tutto la gentile vicenda, accuratamente narrata dal regista Joseph von Baky e interpretata da un bel manipolo di ragazzini di diversa età, fra i quali spiccano, ancora giovanissimi poichè il film non deve essere molto recente, l'ammaliante Romy Schneider e il simpatico Horst Buchholz.

La Bardot inglese al primo contratto

Penelope Horner è una ragazza di 18 anni, figlia d'un contabile, che gli inglesi hanno subito paragonato a Brigitte Bardot. Il primo contratto cinematografico, che ha firmato ieri a Londra, le ha infatti già fruttato 91 milioni (Telefoto)

Cronaca televisiva

Migliora la satira di Franca Valeri ne «Le divine» - La dolciastra vita di un'attrice americana raccontata con umorismo - Macabra trovata nel telequiz che langue - «Arti e scienze», una rubrica da seguire

Delle tre puntate de «Le divine», quella di ieri sera è stata indubbiamente la migliore. Franca Valeri impersonava Vanessa Brown, un'immaginaria stella americana della rivista, che racconta in prima persona la storia della sua vita. Vediamo Vanessa ragazzina, assistita da un premuroso babbo che sbriga le faccende domestiche e cuce a macchina di notte; e che di quando in quando, movendo ritmicamente le mani, canta patetiche canzoni, sognando, per la figlia, ricchezza e felicità. Vanessa fa del teatro; non sa cantare, non sa ballare, non sa recitare, eppure la capita la grande occasione, la fortuna improvvisa: un regista, per far dispetto ad una *soubrette* capricciosa, la lancia e la impone. Vanessa trionfa nella commedia musicale «Aprimi l'ombrello, Samuele» e mentre emette acuti striduli sul palcoscenico, il buon papà, le cui lenti mandano lampi di dolcezza, guarda dalle quinte e sorride.

Seguiamo Vanessa nella sua rapida parabola: il successo, il denaro, l'amore, un matrimonio; non possono mancare gli oscuri complessi; e dagli oscuri complessi il passo alla bottiglia di whisky è breve. La stella cade, ruzzola sempre più in basso, si presenta dinanzi al pubblico in vergognoso stato di ebbrietà. Il canuto padre, alla rivelazione, s'abbatte preda di un insulto cardiaco. Vanessa si riduce a vivere nei bar. Una sera, scaraventata fuori da un locale, finisce in un bidone della spazzatura. La soccorre un pio ragazzo di colore che l'accompagna alla soglia di un istituto per la redenzione e la rieducazione degli ubriaconi.

Stavolta la satira è stata più precisa e più sostanziosa: non si è rivolta cioè esclusivamente ad una figura di fantasia, ma ha investito un mondo ben determinato e individuabile da tutti con facilità: il mondo falso, dolciastro e manierato di certi film americani che narrano la vita di attori e cantanti. I luoghi comuni di queste pellicole, dove spesso il dramma trascina il ridicolo, sono stati puntualmente ripresi da Franca Valeri e Vittorio Caprioli alla nei particolari della vicenda che nella gesticolazione e nelle smorfie e nelle inflessioni di voce. Quel che ancora non brilla nello spettacolo è il dialogo: né per rapidità né per continuità di spirito; anche il ritmo non ci pare sia ceda; e la comicità piena e irresistibile stenta quindi ad erompere.

Ad ogni modo ci sembra che «Le divine» si stiano assestando: meno sottintesi incomprensibili, meno gelidi cerebralismi, maggiore immediatezza. Insistendo su questa via lo spettacolo, nelle prossime puntate, potrà — come divertimento intellettuale — conquistarsi un suo pubblico.

«Lascia o raddoppia» di questa settimana s'è tenuto in piedi per merito di due ragazze, entrambe promosse: la bella e bionda pittrice Mitzi Roncetti, che è stata inquadrata in primo e primissimo piano; e la trecchuta educanda Maria Grazia Falciani, presentatasi con le divise del collegio. La Roncetti aveva portato alcuni suoi quadri: una composizione astratta è stata mostrata ai telespettatori, le figure no perchè erano nude. Simpatico e vittorioso l'esordio di un battitastra torinese, il signor Adolfo Artuso, alpino, suonatore di tromba, donatore di sangue e virtuoso di armonica a bocca. Nel corso delle domande rivolte al concorrente per lo spionaggio è stata inscenata una fucilazione con un plotone di soldati tedeschi da una parte e una donna avvinta ad un palo dall'altra: trovata di effetto macabro e di pessimo gusto.

Sempre interessante la rubrica «Arti e scienza»: ieri sera sono stati intervistati Anna Salvatore, Barrault, Piovene; e non sufficiente chiarezza sono stati affrontati ardui problemi di medicina.

u. bz.

Prossimo romanzo TV — Dopo «L'isola del tesoro» di Stevenson, il nuovo romanzo sceneggiato che andrà in onda alla Tv, a partire dall'11 aprile, sarà «Il romanzo di un maestro» di Edmondo De Amicis, in quattro puntate.

Filarmonici berlinesi per la Musica da Camera

Il valore dell'Orchestra filarmonica di Berlino è notissimo e riconosciuto ovunque. Una esigua ma eletta parte di esso, cinque archi, tre fiati, ha istituito con la guida del primo violinista Hans Gieseler, un gruppo cameristico che merita un alto riconoscimento. Due preziosi, famosi opere, il *Quintetto* per clarinetto e archi op. 115 di Brahms e l'Ottetto op. 166 di Schubert, che da molti anni non si riascoltavano nel Conservatorio, e anche perciò il ritorno ne fu più gradito, diedero agio agli strumentisti di mostrare la coesione dei pregi singoli. La stessa specialmente quella di Brahms, dava risalto alla tecnica del Gieseler e del clarinettista Herbert Staehr; quegli ha un'arcata delicata quanto agile, una vocalità distinta, una purezza che l'oscillazione stretta rende più sensibile, affettuosa, toccante; questi eccelle nel modulato fraseggio, nella larga cantabilità, nella discrezione e signorilità del virtuosismo. E tutti insieme coralmente, e quando dialogavano erano solidali, armoniosi, pronti alla spigliatezza, all'energia, allo scherzo, agli accenti tragici. L'ottima esibizione fu giustamente apprezzata ed applaudita con convinzione e gioia.

a. d. c.

MOSTRE D'ARTE

Ritorno di Carmassi

Arturo Carmassi, lucchese oggi sui trentacinque anni, studiò all'Accademia Albertina ed a Torino attirò le sue prime «personali»; poi si stabilì a Milano, ebbe premi, inviti a grandi esposizioni, riconoscimenti critici notevoli. La sua mostra di dipinti, acquerelli e disegni ademma aperta alla «Galatea» può dunque essere considerata una simpatica ripresa di contatto, dopo una parziale puntata a «Francia-Italia» e ad una «collettiva» alla «Bussola», con la città del suo esordio.

Nella presentazione del catalogo si legge che Carmassi parte il suo dire di grazia felicemente interrotta che sempre ha costituito un richiamo di fronte alla sua pittura». Cos'è, nell'opera sua vuol essere d'arte, il senso della «grazia»? Ardua la risposta. Nel caso di Carmassi — che intitola «L'impero delle Ande», e «Che si dellman nel cuore», due enigmatiche immagini astrattistiche alle quali col medesimo risultato di significazione potrebbero essere scambiati i battesimi — pensiamo si possa alludere a una particolare dolcezza di colore, le cui ora serene ed ora tormentate stesure sono come macerate e amalgamate da una luce blandamente diffusa sull'intera superficie, sempre vastissima, del pannello, ancora la elegante presentazione parla di «frasi drammatiche», di «cupi rimbombi», di «stimoli alla pietà», di volta in volta accolti come «impegno formale oltre che morale». Può essere. E' come guardare i lenti cumuli di nubi candide negli alti cieli d'agosto. Ciascuno vi scorge ciò che vuole, talora assai lautamente; e magari no può trarre pronostici. Ma dovremo, allo mostre, ancora per un pezzo contemplare nuvole? E trarne cabale?

Più interessanti, come impegni di sintesi plastica, di estrema sobrietà, di paiono due tele in bronzo; «leggibili» come sculture di Marino Marini portate al massimo della schematizzazione.

mar. bov.

Incontro col Teatro Stabile

Al Circolo della stampa si è avuto ieri un gradevole incontro col pubblico. Gianfranco de Bosio e gli attori dello Stabile, il pittore Paolucci, la coreografa Susanna Egri e la *Rowan New Orleans Jazz Band* hanno descritto e illustrato la messa in scena del *Ballo dei ladri*, e cioè come dalla lettura del copione si sia giunti allo spettacolo. Le garbate «rivelazioni» (tecniche ed estetiche erano alternate da aceenette a suonatine che diedero pittoresca concretezza al discorso di de Bosio. Fu come se i «profani» fossero saliti sul palcoscenico a dare un'occhiatina tra le quinte: lieto e curioso divertimento.

Incontro con Robert Jungk
lo scrittore che ci aiuta a sperare

L'autore del «Futuro è già cominciato» parla della sua ultima esperienza ad Hiroshima - Dalle ceneri sorgono fiducia e bontà - Oggi ai Venerdì Letterari dell'Aci

Oggi, per i Venerdì Letterari, dell'A.C.I., Robert Jungk parlerà al Carignano alle 18 sul tema: «Fissione degli atomi e fissione delle coscienze».

Robert Jungk: un nome che, per strano destino, è stato sommerso dalla fama dei suoi libri e ancora di più dalla fortuna toccata ai loro titoli. Basterà dire che il l'autore di «Il futuro è già cominciato» e di «Gli apprendisti stregoni», per destare anche nel più sprovveduto lettore un'eco familiare. Il primo è intitolerà appunto: «I raggi cecono» e «I raggi della speranza». Raggi radioattivi, raggi di morte, ma anche, Jungk lo dimostrerà, raggi d'amore.

E' un uomo di 40 anni, biondo, robusto e un poco pingue. E' tedesco di nascita, americano di nazionalità, girovago di abitazione. E' un giornalista, spinto da una perpetua irrequietezza a girare il mondo alla ricerca di problemi. Ovunque si fermi, indaga, studia si documenta, parla e fa parlare. Ed ecco, ad un certo punto, si trova a possedere una somma di esperienze uniche, che se gli danno la fortuna come scrittore, lo impegnano anche in un compito più alto: «Ora sento che ho una missione». Quale? Jungk, mentre ce ne parla, si accende i suoi occhi chiari sembrano illuminati da un fervore quasi religioso: «Ora so che dappertutto nel mondo, l'umanità è guidata da due uniche forze: quella dell'angoscia, che opprime le masse, e quella dell'amore, che i migliori contrappongono come unica salvezza. Ovunque, c'è gente che si è chiusa nel suo egoismo e non pensa che a guadagnare e vi è gente che, dalle rovine della guerra e anzi, proprio in essa, ha ritrovato il coraggio, la fiducia e la bontà». Ce lo dimostra: a Hiroshima, un gruppo di ragazzi, orfani di guerra, ha fondato una associazione per soccorrere i bambini diseredati. Con un'allusiva formula, tipicamente orientale, si autodefiniscono: i grani di sabbia. Loro fine: fermare la macchina della rovina, proprio come un grano di sabbia arresta il più perfetto ingranaggio. In Russia agisce un'organizzazione che ha per slogan: «Salvate l'uomo». A Bruxelles è nato un movimento che ha fatto suo il motto dell'esposizione: «Per un mondo più umano».

«Il mio compito è, ora, far conoscere al mondo queste patiuglie d'amore, perchè gli uomini ritrovino il coraggio e la via della salvezza». Un messaggio di speranza, quello di Jungk. Toccherà a noi, a, in specie, ai più giovani tra noi, raccoglierlo. Jungk ce ne ha indicato anche il modo: «Reagite al conformismo, criticate, ma non dimenticate di costruire. Vi sentite soli, avete paura? Non temete: davanti a voi, non avete delle idee ma tanti uomini che non ne hanno. Parlate loro d'amicizia e d'amore. Vi seguiranno».

l. p.

Robert Jungk ieri a Torino

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Conservazioni scientifiche; b) 14,30: Musica; c) 14,40: Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: «Nel mondo dei palloncini», spettacolo musicale interpretato da alunni delle scuole elementari, in regia diretta dal Teatro Comunale «Unione» di Viterbo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Presenta Marisa Borroni; 19,30: «Uomini e libri», novità letterarie a cura di Luigi Silori.

19,45: Le facce del problema; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Le tre sorelle», commedia in quattro atti di Anton Cechov. Per il «Classico del mese» va in onda questa sera il dramma di Cecov che fu rappresentato per la prima volta al Teatro d'Arte di Mosca nel 1901. Anton Pavlovic Cecov era laureato in medicina ma si dedicò prevalentemente alla letteratura; era figlio di un modesto commerciante; suo nonno era stato un umile servo della gleba. Temi familiari alla ispirazione di Cecov sono lo scorrere lento, monotono, della giornata di un piccolo borghese o l'esistenza grigia di un funzionario governativo che una media può tramutare in dramma; i suoi personaggi sono tesi alla ricerca di una soluzione che essi per primi riconoscono irraggiungibile.

Le tre sorelle Olga, Masha e Irina, costrette a vivere per ristrettezze economiche in un paese di provincia, sognano di ritornare a Mosca e rimpiangono la vita brillante della capitale. L'arrivo di un reggimento ravviva per qualche tempo le giornate delle tre sorelle: la casa è animata da un nuovo perfino tumultuoso di sentimenti e di idee. Ma in uno stupido duello trova la morte l'ufficiale amato da Irina: il reggimento parte; gli stolli appena intrecciati sono interrotti. E la malinconia di sempre riconduce le tre sorelle a ripetere il ritornello della loro sventura che non verrà spiegata: «Un giorno, forse, ritorneremo a Mosca». Fra le commedie di Cecov questa è forse quella che meglio di tutte esprime un momento particolare della storia russa sul finire dell'800, nei contrasti con gli ufficiali vengono pronunciate frasi profetiche sull'avvenire della Russia; e affiora il tormento di una società che desidera un nuovo di vita.

Con la regia di Claudio Fino la commedia di Cecov sarà interpretata da: Enrica Maria Balsamo, Milly Vitale, Lidia Brignone, Elena Mareschi, Valeria Valeri, Ernesto Calindri, Gianni Santuccio, Ilaria Bonetti, Luciano Alberici, Salvo Randone, Davide Montemurri, Elvira Betrone, Ruggero De Daninos - Lionello Zenchi.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO; PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Cronacondo; 11: Per le scuole.

11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 12: Giornale radio - Appuntamento alle 13,35; 14: Giornale radio; 16,30: Il sassofono nel jazz, a cura di A. Nissa; 17: Giornale radio - Programma per i ragazzi: «Un angelo vegliava sul faro»; 17,30: Canzoni; 17,45: Egitto sconosciuto; 18,45: Pomeriggio musicale; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; 21,05: Dall'Auditorium di Torino, concerto sinfonico, diretto da A. Pedrotti: musiche di Veretti, Brahms, Mendelssohn; 23: Molto strado portano a Roma.

23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Orchestra diretta da P. Calvi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde.

12: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Piccola discoteca - Le collane delle sette perle; 13,30: Giornale radio - Sinfonia a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle Arti; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio - Orchestra Conte; 16: Terza pagina

17: Rivista a quattro facce; 18: Giornale radio - Il tinello, per le donne; 18,30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 19: Classe unica; 19,30: Cartoline del West; 20: Radiosera; 20,20: Passo ridottissimo - «Scherzimoci sopra», con Armandino, F. Buscaglione, M. Marini e gli Spike Jones.

21: Gran gala, spettacolo musicale; 23: Affare fatto; 23,30: Ultime notizie - Biblioteca circolante n. 2. Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di K. Stockhausen, G. F. Malipiero; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Bruckner e Ciaikovskij.

21: Il Giornale del terzo; 21,20: Piccolo cabotaggio con James Thurber; 22,35: Ritratto di Olivier Messiaen.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 20,30: Antologia; 21,30: Musiche di Dawan, Francaix e Roussel.

Incontro col Teatro Stabile

Al Circolo della stampa si è avuto ieri un gradevole incontro col pubblico. Gianfranco de Bosio e gli attori dello Stabile, il pittore Paolucci, la coreografa Susanna Egri e la *Rowan New Orleans Jazz Band* hanno descritto e illustrato la messa in scena del *Ballo dei ladri*, e cioè come dalla lettura del copione si sia giunti allo spettacolo. Le garbate «rivelazioni» (tecniche ed estetiche erano alternate da aceenette a suonatine che diedero pittoresca concretezza al discorso di de Bosio. Fu come se i «profani» fossero saliti sul palcoscenico a dare un'occhiatina tra le quinte: lieto e curioso divertimento.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galoma La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-173

Alfieri: ore 21,15 Della Scala, Mario Carotenuto, N. Manfredi, P. Panelli, Quartetto Cetra, Nilchi in «Un trapezio per Lisistrata». Ultimi 3 giorni.
Auditorium di Torino: 6 marzo, ore 21: Concerto Sinfonico n. 13. Direttore Antonio Pedrotti, Pianista Maureen Jones.
Carignano: 21,15 Comp. Dario Fo-Franca Rame «Ladri, manichini, donne nude» di Dario Fo.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il ballo dei ladri» di Jean Anouilh.
Istituto Gilardi (via Verdi 25): ore 18,15 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto XVII del Purgatorio.
Metropolitan: Marionette Gianduja, 16,30: «Peter senza Pan».

Museo del Cinema (Pal. Chiablese 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Il fu Mattia Pascal» di Pierre Chenal, con P. Blanchar, Miranda, Colosseum Film Roma 1937 (minuti 105)

Art Ancien, corso Matteotti 40: Francisco Goya: Mostra opere complete. I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Felice Casorati.
Gall. Rotteni, v. C. Alberto 13: Dipinti di I. Mus. Fest. 10-13, 16-20.
Galleria d'Arte Martina (gal. San Federico 41): personale A. Cecconi

Al Florida (p. Solferino, t. 43-232) ore 17 e 21.1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 29, t. 597-137): 21-1 Orch. Michelino, canta Ugo Dini.
Augusteo Danze: ore 21 Lanfranco Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 17-21 Rosselot.
Eden: ore 21 Padovani-M. Bay.
Gaudio: 16,30-21 M° Spadaccini.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana
La Feria: ore 21 M° Pippo Peano.
Principe: ore 21 Paolo Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatam (via T. Rossi 3, t. 45-212) Franco Monaldi e suo quartetto.
Taverarita (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto P. Morosini.

ARLECCHINO DANZE
Elegante venerdì del Professionisti con
MICHELINO i suoi solisti e la voce di *Ugo Dini*
Interverranno noti cantanti della RAI-TV

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven, W. Hiller, Burt Lancaster. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Astor: «La statua che urla» Anita Ekberg, Phil Carey, G. Rose Lee.
Corso: «Europa di notte» cinemancolor di Alessandro Blasetti.
Cristallo: «Destino di un'imperatrice» agfacolor, Romy Schneider e Karlheinz Bohm.
Doria: «Calypso» eastmancolor Scope, di Franco Rossi.
Lux: «La signora mia zia» technirama technicolor, Rosalind Russel
Ideal: «Le speranze insanguinate» &c. col. E. Taylor, London
Romano: «Le avventure di Robinson» tech., Romy Schneider, Horst Buchholz.
Vittoria: «Il 7° viaggio di Sinbad» Sc. tech., K. Mathews, K. Grant.

Ariston: «Mimì in giardino», Sc, Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins.
Arlecchino: «L'orgoglioso ribelle» Sc. col., A. Ladd, O. De Havilland.
Augustus: «In amore e in guerra» Robert Wagner, Dana Winter, J. Hunter, Hope Lange, Scope col.
Nazionale: «Nella città l'inferno» Scope, Magnani, Manina, Salvatori.
Torino: «Peccatori in blu-jeans «Les tricheurs» di Carné. Ap. 10.

Alexandra: «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons, T. Elg.
Capitol: «Il falso generale» Sc., Glenn Ford, Red Buttons, T. Elg.
Vaze: «Il falso generale» Scope, Glenn Ford, Red Buttons, T. Elg.
Fiamma: «La donna che visse due volte» Vist. tec., Novak, Stewart.
Hollywood: «Resurrezione» tech., con Miriam Bru, Horst Buchholz.
Ideal: «La zingara rossa» colori, P. Mc Coghan e Rivista Nino Lembo, ore 16,15-21,15.
Maffei «Le campane di Don Mario» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: «Senza famiglia» tec.
Massima: «Sfida città morta» tec. Scope, R. Taylor, R. Widmark.
Principe: «Resurrezione» tech., Miriam Bru e Horst Buchholz.
Sanoia: «Cacio, amore e fantasia» Cart. animati colori, Ingr. 200
Statuto: «Sfida città morta» tech. Scope, R. Taylor e R. Widmark.

Adriano: «I figli dei Moschettieri» tec., Cornel Wilde, M. O'Hara.
Abissa: Musical Play nella Rivista «Accadde a mezzanotte», gli esecutori. Film: «Domenica è sempre domenica».
Alpi: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
La Feria: «I Vichinghi» tec. Sc. Kirk Douglas, Tony Curtis, Leigh.
Regina: «Racconti d'estate» tech. Sc., A. Sordi, S. Koscina, Morgan.

Astì: «Ragazza Rosemarie» Nad. Nadja Tiller, P. Van Eyck. Ap. 10
Milano: «La saga dei Comanches» «La due orfanelle». Apertura 10.
Olimpia: «L'urlo dei Comanches»
Po: «La frustata» tech. Richard Widmark, Doana Reed.
F. Nuova: «L'uomo del Colorado» «Parola di ladro». Apertura 10.
S. Felice: «Io e il colonnello» Curd Jurgens, Danny Kaye.

Esperia «Giro del mondo in 80 gg.» tec. Sc., Mann. Ap. 18, ult. 21,30.
Giardino: «Bravados» tech. Scope Gregory Peck, Joan Collins.
Italiano: «Sayonara» tech. Scope Marlon Brando, M. Taka.
Mirafiori: Afrodite dea dell'amore
Vinzaglio: «Non voglio morire» con Susan Hayward. Viet. minori.

Araldo: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.
Eliseo: «La locanda della 6ª felicità» tec. Sc., I. Bergman, Jurgens
Fréjus: «Odongo» Scope technic. R. Fleming, D. Carey.
Nuovo: Callaghan chiama Interpol
S. Paolo: «I Vichinghi» tec. Sc., Kirk Douglas, T. Curtis, Leigh. Ultimo ore 22

Belgio: «Principessa Mosk» col.
Corallo: «Piccolo campo» Ryan, T. Louise, A. Ray. Vietato.
Eridano: «Marinai donne e guai» S. Koscina, R. Salvatori, Tarante
Goppa: «Venezia la luna e tu» tec.
Radiomi: «Anna di Brooklyn» Sc. V. Veneta: «L'arciere del re» tec. Scope, R. Taylor, K. Kendall.

Astra: «Racconti d'estate» tech. Scope, Alberto Sordi, M. Morgan.
Bernini: «L'amore è una cosa meravigliosa» technicolor
Cibrario: «Alessandro il grande» Richard Burton, Scope technicolor
Eliseo: «Oltre Mombasa» technic. Cornel Wilde, D. Reed.
Esedra: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford, Van Heflin.
Europee: «Gerusalemme liberata»
Excelsior: «La rivolta dei gladiatori» col, Sc., M. Canale, Manni.
Massena: «La valle degli uomini luna» John Weismuller.
Odeon: «Mogli pericolose» S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.
Star: «I Vichinghi» Scope colori, K. Douglas, T. Curtis, Borgalae.

Adua: «Adorabili e bugiarde» Corey. Var. comp. Aliberti-Jole Testa
Aurora: «Il quarantunesimo» col, Isolda Isirtskaja, Oleg Strigenov.
Brescia: «La spada e la croce» Sc. col., Yvonne De Carlo, Mistral.
Chatillon: «Guerra e pace» tech. VistaV. Ossola 17-21.
Edelweiss: Winchester 73 Stewart
Eridano: «Totò a Parigi».
Fortuna: «Venere di Cheronea» Sc.
Maior: «La locanda della 6ª felicità» Sc., I. Bergman, Or. 19-21,50
Nord: «Furia selvaggia» Newman
Palermo: «Sigfrido» Scope col.
Sociale: «I Vichinghi» Sc., Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Zenit: «Arriva la via d'America» Pica, e «Compagno B» Crick-ock

Cabiria: «Il quarantunesimo» tec.
Colosseo: «I Vichinghi» Sc. tech. Kirk Douglas, Tony Curtis.
Continental: «Tempo di vivere» Sc. tech., Jean Gavin, L. Pulver.
Flora: «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne.
Italia: «Pezzo capopezza capitano» e Rivista I Brutos-Guerrini 21,15.
Moderno: «Santiago» «La vana che uccide».
Piemonte: «Gianni e Pinotto banditi sul botto, Bud Abbot, Costello
S. Carlo: «La legge del fucile»
Spezia: «Femmine ma belle» Scope Cinezio Villa, Mario Riva.

Ilaria: «La spada e la croce» Sc, tech., Yvonne De Carlo, G. Mistral
Roma: «Ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Alba: «Diavoli alati» technicolor, John Wayne, M. Ryan.
Apollo: «10 in amore» VistaVision Clark Gable, D. Day.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Nathalie» M. Carol, M. Auer.
Edera: «Il commissario Maigret» **Lucerna:** Assassino lasciato firma
Lutrario: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Splendor: «La tigre» tech. Scope, Stewart Granger, Anthony Steel.

Ridotsuel ENAL — Teatro Alfieri: Varietà internazionale, biglietti all'Enal; Teatro Carignano: Compagnia Fo-Rame, biglietti all'Enal. — Oggi praticata la riduzione Enal-Agis i seguenti cinema: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Torino, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Mouvieo, Fréjus, Odeon, Maior.

Cine SANFELICE
Via Giusti 8
IO E IL COLONNELLO
DANNY KAYE
CURD JURGENS
Apertura ore 19,30

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 te, ore 21
GRAN GALA DI ROSSO E NERO
Orchestra *Rosselot*

CLUB DANZE PRINCIPE
Orchestra *Paolo Bittante*
Ore 21: Gran gala delle impiegate torinesi con elezione *Impiegata ideale*

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonazzola*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Elegante serata premi. Clamoroso succ. *Benghal Gualdi*.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21. *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

AUDITORIUM. — Stasera alle 21 concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti con il pianista Maureen Jones. In programma musiche di Veretti, Brahms, Mendelssohn.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle 21 al cinema La Salle e sabato alle 15 e alle 17 al cinema Bernini si proietteranno cinque film di Chaplin (Charlot).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domenica alle 20,15, durante la riunione conviviale, avrà luogo uno spettacolo di canto e danza del «Perroquet Club», presentato da Giancarlo Rander. Vi parteciperanno le sisters Betty e Gin (interpreti del film «Europa di notte») le vedette Silvana Vivinet, la negra del Congo Maya, e il cantante Cesare Malfa con il quintetto Danti.

TEATRO STUDENTESCO — Stasera e domani alle 21,15 gli studenti del «D'Azeglio» rappresenteranno in via Parini 8 i due atti

Gli scienziati studiano metodi di lotta inoruenti

La guerra senza vittime

Un gas che fa sprofondare nel sonno gli eserciti e le città del nemico - Interni rumori per piegare la resistenza dell'avversario - Ma si tratta di lontani progetti - La distruzione nucleare è ancora il prezzo di un conflitto mondiale

Che sarà di noi se dovesse scoppiare la terza guerra mondiale? che avverrà agli uomini nel caso che un'apocalisse di natura nucleare venisse scatenata sull'orbe terracqueo? Gli scienziati da tempo hanno bell'e pronta la risposta: non sarà la fine del pianeta Terra ma l'umanità avrà allora concluso la sua avventura terrestre. A causa delle reazioni a catena e dell'avvelenamento dell'aria, scomparirà ogni forma di vita, sia animale che vegetale. Anche le creature dell'acqua, anche i vermi che hanno la loro dimora nell'umido sottosuolo, la amena popolazioni di pinguini fra i ghiacci polari e i topi del deserto, le grandi foreste equatoriali e il rosso, umile lichene, gli stessi microbi e funghi; tutto morirebbe nel volgere di pochi giorni.

La Terra diventerebbe un globo sterilizzato e inabitabile. Diventerebbe un'immensa Pompei rotolante nell'universo, con molte sue metropoli intatte, con le strade tuttora ingombre di macchine; con le dighe colme d'acqua, con i porti gremiti di transatlantici e di liete barche; quasi ogni cosa insomma resterebbe come era. Però senza più palpito di vita, come un museo abbandonato nei cieli. A immaginare in questo modo il futuro del nostro pianeta, vien fatto di pensare che Iddio, dopo aver cacciato via Adamo dal giardino terrestre, abbia poi deciso di espellere i figli di Eva da quella succursale dell'Eden che avrebbe potuto essere la Terra, vedendoli uccidersi fra di loro sia per l'antico istinto di Caino sia per un nuovo e demoniaco orgoglio.

Ma è proprio certo che sarà questo, inevitabilmente, il destino delle cose che vivono sulla Terra nel caso di una terza guerra mondiale? Forse no. Sia pure con molta circospezione, gli statisti, gli Stati maggiori e gli scienziati hanno preso a interessarsi negli ultimi tempi a sistemi e a strumenti bellici del tutto rivoluzionari. Proprio così; nel campo della guerra, stanno cercando d'inventare una rivoluzione, mala qualche cosa che non abbia riscontri nel passato. In fondo, le stesse bombe nucleari non sono che armi convenzionali; hanno, sì, una potenza enorme, catastrofica, ma sono pur sempre bombe. E come le vecchie bombe, quelle dell'èra preatomica, non sono di per sè stesse risolutive; per quanto rapida e massiccia sia l'azione dell'aggressore, l'aggredito troverà sempre il modo per scatenare tremende rappresaglie. Occhio per occhio, dente per dente, ora la misura della vendetta diverso migliaia di anni fa, nei tempi biblici; lo è tuttora nelle prospettive di una guerra atomica.

C'è anche da dire che le esplosioni nucleari compenano tutti i rischi di un boomerang; e perciò possono al più tentare un Sansone che si senta condannato a morte e che decida di morire insieme con tutta l'umanità. In definitive, quelle nucleari non sono armi il cui impiego possa essere preso in esclusiva considerazione da statisti ragionevoli o da assennati generali.

Se dunque le armi distruttive tradizionali (e accanto a quelle esplosive mettiamo i gas venefici e i batteri epidemici) hanno ormai raggiunto un punto critico, non possono cioè essere impiegate senza un pericolo mortale anche per coloro che se ne servono, molti e concreti sono gli studi che si vanno compiendo un po' dappertutto per inventare armi nuove o migliori. Per esempio, parecchie notizie cominciano a circolare, anche al di fuori delle riviste specializzate, in merito ai gas soporiferi. Parrebbe anzi che sia negli Stati Uniti sia nell'Unione Sovietica le fasi sperimentali abbiano già dato risultati soddisfacenti.

Da quel che se ne sa, ecco gas capaci di far cadere in letargo intere città. E' facile immaginare quel che accadrebbe domani nel caso di una guerra combattuta con gas di questo tipo; prima crollerebbero nel sonno gli eserciti combattenti, poi le città più importanti, infine intere nazioni, larghe fette di continenti. Forse nemmeno un colpo di fucile verrebbe sparato. Dopo qualche settimana o mese di profondo sonno, il buon senso tornerebbe a farsi largo fra le cosiddette nazioni belligeranti e molto probabilmente i governanti finirebbero col trovare più convenienti e dignitoso fare la pace.

Tuttavia non si pensi che questo genere di guerra sarebbe del tutto incruento. Anche senza lo sparo di una sola cartuccia, avrebbe i suoi morti e le sue distruzioni. Immaginate voi stessi quel che succederebbe in una città come New York o Londra o Mosca nel caso che i loro abitanti fossero immersi di colpo nel sonno. Le macchine, abbandonate a se stesse, senza più controllo umano, impazzirebbero: grandi sciagure avverrebbero nelle ferrovie metropolitane, sulle strade, negli aeroporti; motori ed officine salterebbero in aria, incendi scoppierebbero in molti edifici e si propagherebbero nelle città addormentate; e numerosi sarebbero anche i casi di asideramento o d'insolazione, di asfissia.

Le conseguenze non sarebbero invece altrettanto gravi nel caso che venissero impiegati gas esilaranti a base di protossido d'azoto o di altri elementi chimici. Gli effetti di questi gas sono noti da qualche secolo; le persone che ne vengono investite, per quanto acerbi siano i loro dolori fisici o morali, diventano prigioniere del più irrefrenabile riso; non perdono del tutto la coscienza, ma non possono impedirsi di ridere; a crepapelle, fino a sganasciarsi, contorcendosi come matti. Naturalmente, nessun esercito, nessun popolo, nessun capo di governo può pensare seriamente a fare non dico la guerra ma neppure le faccende più ordinarie e consuete finché quel riso frenetico lo agita e scuote tutto.

Altri studi ed esperimenti per vincere la guerra di domani senza sparare un sol colpo di cannone o di pistola vengono compiuti. Si parla, per esempio, con insistenza delle polveri pruriginose; polveri che dànno un fiero prurito e vi fan fare il ballo di San Vito finché dura. Più vi grattate e più aumenta il prurito. Ci sono poi i rumori assordanti, terrorizzanti. Vi ricordate, durante l'ultima guerra, quanto terribile e deprimente fosse l'urlo degli *Stukas* tedeschi nel momento della picchiata? Ebbene, moltiplicate per cento o per mille quell'urlo e capirete subito quale importanza possano avere nel paralizzare eserciti, città, nazioni, le macchine capaci di scatenare un immane frastuono.

Non sono che pochi esempi delle ingegnose armi che si stanno provando e mettendo a punto nei laboratori e negli arsenali militari per la guerra che forse non si farà. Certo, sono sistemi bellici che, a dir poco, ci appaiono paradossali, abituati come siamo a pensare le guerre e le battaglie sotto forma di lampi, tuoni, eccidi, bandiere frementi, il cozzare dei carri armati, il balenare degli acciai, le urla di trionfo, i lamenti dei feriti, i sussulti dei moribondi. Che tutto ciò debba diventare un ricordo del passato e possa essere sostituito da battaglie combattute senza alcun spargimento di sangue, ma con lunghe dormite e pantagrueliche risate, ecco qualche cosa che alla nostra mente appare del tutto inverosimile, una mera fantasia da romanzieri avveniristici.

C'è però da dire che tutte le maggiori rivoluzioni provocarono l'incredulità quando vennero intuite o annunciate dai precursori.

La verità è che a nessuno e in nessun campo è dato anticipare quel che il futuro serba agli uomini nel suo prodigioso e multiforme grembo. Al punto in cui siamo, di conseguenza, nessuno può predire se ci sarà oppure no una terza guerra mondiale, con quali armi verrà combattuta, quale sarà l'esito finale per l'umanità. L'unica cosa che sappiamo di sicuro è che la storia non corre mai su binari ben definiti, diritti, prevedibili. Noi guardiamo il treno correre e pensiamo che vada in una determinata direzione, ma ecco che, all'improvviso, per regole che sfuggono all'umana sapienza e al controllo degli uomini, il treno si mette a correre in tutt'altra direzione, lasciando di sasso quanti, persone assennatissime o aventate, si erano azzardati a fare congetture sulla sua destinazione.

Nicola Adelfi

Finge di uccidersi l'inventore di una «rivoltella nucleare»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 marzo

(l. m.) Né l'Alleanza atlantica, né l'esercito americano, né i tedeschi né gli svizzeri hanno voluto comprare dall'ingegnere belga Charles Bellens, di 35 anni, il brevetto della sua «rivoltella nucleare» che «ferma» un uomo a 150 metri senza ucciderlo, e lo sfortunato inventore, rovinato, con un passivo di 200 mila franchi belgi e una denuncia per frode, ha simulato un suicidio con la speranza di impietosire i suoi creditori.

Con 160 mila franchi belgi prestatigli da tre compatrioti di Verviers, il Bellens aveva fondato il 14 ottobre 1958 la «Société d'études et recherches nucléaires et automobiles», di cui si autonominò direttore tecnico; sua moglie divenne l'amministratrice. Poco dopo egli presentò alla Nato il suo brevetto di rivoltella nucleare, spiegando che a 150 metri essa metteva il nemico in stato di ibernazione senza ucciderlo. Bastava quindi raccoglierlo, farlo prigioniero e poi svegliarlo. Ma le sue spiegazioni tecniche non convinsero i generali atlantici. Egli affermava tuttavia ai suoi creditori che l'affare era stato concluso e la fabbricazione doveva incominciare da un giorno all'altro. Asseriva di avere avuto dagli Stati Uniti commesse per oltre un milione di dollari. I creditori lo hanno creduto per alcuni mesi ma poi, visto che le ordinazioni non arrivavano, hanno pensato alla possibilità d'una frode e il 14 del mese scorso lo denunciavano.

L'ingegnere partì allora da Verviers per la Germania, poi andò in Svizzera, ma anche in questi due Paesi il suo tentativo fu vano. Sabato scorso si chiuse dentro le proprie automobili, sul colle del Berthland, si ferì leggermente al polso e si fece subito salvare.

L'edificio americano di 100 camere invaso di notte da un fumo soffocante

Una donna sta per lanciarsi nel telone dei vigili del fuoco dal sesto piano dell'albergo in fiamme (Telefoto)

Quattro morti, 5 dispersi e 24 feriti nello spaventoso incendio d'un albergo

Alcuni clienti in preda al terrore e con le vesti in fiamme si lanciano dalle finestre - Salvi due sposi in viaggio di nozze, calandosi lungo il cavo della tv

(Nostro servizio particolare)

New York, 5 marzo

Un violento incendio è divampato stanotte nell'albergo «Gary», un vecchio edificio di mattoni che sorge al centro della città di Hazleton (Pennsylvania), sorprendendo una cinquantina di clienti nel sonno. Sino a questo momento le vittime accertate dell'incendio, che si è sviluppato per cause ancora imprecisate nello scantinato dove si trovavano i motori dell'ascensore, sono quattro, ma si teme che altre cinque persone siano rimaste bloccate dalle fiamme che si sono propagate con grande rapidità alimentate dal vento.

Ventiquattro i ricoverati in ospedale. Sono quasi tutti clienti che hanno subito ustioni e principi di soffocamento a causa del denso fumo che ha invaso completamente i cinque piani dell'albergo. Due feriti versano in condizioni disperate, per essersi lanciati dalle finestre dei piani inferiori, con le vesti in fiamme.

Don Barnes, giornalista dell'*Hazleton Sentinel*, che ha la sua sede proprio di fronte all'albergo, è stato il primo a chiamare i vigili del fuoco ed ha visto scene di terrore.

«La gente — egli ha dichiarato — man mano che le fiamme salivano ai piani superiori si è slanciata fuori dai letti ed è corsa, così come era, chi in vestaglia, chi in pigiama e chi in camicia da notte, per le scale di sicurezza per cercare scampo nella fuga. Ma ciò è stato possibile solo per qualcuno che si trovava nella parte posteriore dell'albergo. Molti altri si sono affacciati nei loro abiti notturni alle finestre invocando disperatamente aiuto. Ho visto una donna che stava per slanciarsi dal terzo piano e contemporaneamente si sarebbe sfracellata a terra se un uomo, ritengo suo marito, non fosse stato pronto ad afferrarla. Pochi minuti dopo giungevano i pompieri e cominciavano a stendere i teloni di salvataggio. Purtroppo in alcuni casi la manovra non è riuscita».

Alcuni clienti sono fuggiti dall'albergo con le vesti in fiamme ed i pompieri sono stati pronti a investirli con getti di acqua o a ricoprirli con le coperte per spegnere le fiamme. Una donna ha riportato la frattura del cranio per essere scivolata sul ghiaccio che ricopriva la strada quando ormai si era già posta in salvo. Il ghiaccio ha infatti ostacolato notevolmente il lavoro dei pompieri.

George Klem di 22 anni e sua moglie Beverly di 18 trascorrevano nell'albergo la loro prima notte di nozze. Essi hanno atteso per venti minuti che qualcuno li salvasse, poi — visto che tutti gli sforzi dei vigili del fuoco erano concentrati sul lato anteriore dell'edificio dove le fiamme divampavano più violente mentre essi abitavano nell'altra parte dell'albergo — si sono lasciati calare lungo un cavo della televisione.

«C'è voluto del bello e del buono a convincere mia moglie» ha dichiarato George Klem all'ospedale dove è stato ricoverato per le escoriazioni riportate. «Piangeva ed urlava che saremmo morti tutti e due, ma io ormai mi ero reso conto che quella era la nostra unica via di salvezza. Quando ho visto quel cavo della televisione che passava accanto al nostro balcone non ho avuto più esitazioni. Mi ci sono aggrappato e tenendo mia moglie fra le braccia mi sono calato fino ad un lampione».

L'italo-americano Ralph De Pierro, cliente abituale dell'albergo, è stato salvato dai figli che abita nelle vicinanze e che è immediatamente accorso quando ha saputo dell'incendio. Il figlio ha dichiarato che fu costretto ad avvolgersi dei tovaglioli bagnati ai piedi perché la scala di sicurezza dalla quale è sceso assieme al padre era diventata incandescente.

I danni subiti dall'albergo di 100 camere si fanno ammontare a 125 milioni di lire.

a. p.

San Lorenzo da Brindisi diverrà "dottore della Chiesa"

Città del Vaticano, 5 marzo.

Giovanni XXIII proclamerà tra alcuni giorni «dottore della Chiesa universale» il «generale santo» dei Frati Minori cappuccini, San Lorenzo da Brindisi.

«Padri» e «dottori» sono i titoli più alti con cui la Chiesa distingue i santi che maggiormente contribuirono alla sua affermazione. Mentre per i primi è necessaria l'antichità, richiesta dalla loro caratteristica di «fondatori» per così dire della dottrina, per i secondi l'elemento distintivo è la scienza. Tra questi ultimi sono precisamente i quattro «grandi dottori» d'Occidente Ambrogio, Gerolamo, Agostino, Gregorio Magno, i quattro «grandi dottori» d'Oriente Basilio Magno, Gregorio Nazianzeno, Giovanni Crisostomo e Atanasio, i due «dottori maggiori» del Medioevo San Tommaso e San Bonaventura. L'ultima proclamazione di un «dottore della Chiesa» fu fatta da Pio XII all'inizio del 1946 con l'assegnazione di tale titolo a S. Antonio da Padova. Fra i «dottori» sono anche S. Francesco di Sales e S. Alfonso Maria de' Liguori.

A Lorenzo da Brindisi, beatificato da Pio VI e santificato da Leone XIII, fu attribuito il merito della vittoria nella battaglia di Stuhlweissenburg, che nel 1601 vide di fronte le forze cristiane a quelle di Maometto III in Ungheria.

Giudice accusato di parzialità al processo dei diplomatici

Bonn, 5 marzo.

Un colpo di scena si è verificato stamane durante il processo a carico del prof. Walter Hallstein, presidente della commissione della Comunità economica europea, e di Herbert Balnkenhorn, ambasciatore della Repubblica federale tedesca a Parigi: gli avvocati della difesa hanno chiesto l'allontanamento, per parzialità, del consigliere di Tribunale aggiunto Hempelmann. Se la loro domanda sarà accolta, il dibattito dovrà ricominciare da capo.

La difesa sostiene che il comportamento di Hempelmann come relatore e il tono con cui egli ha formulato le sue domande hanno reso manifesta la sua parzialità.

Alcuni candidati conoscevano le domande in anticipo

Bocciato al "lascia o raddoppia„ inglese provoca uno scandalo svelando trucchi del quiz

La tv cercava di non far cadere i concorrenti più simpatici al pubblico - Aperta un'inchiesta - Milioni di spettatori, ma finito il gioco i vincitori rientrano nell'oscurità - La memoria è considerata una qualità divertente, da non confondere con la cultura

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 marzo.

Il saggio che disse plus ça change et plus c'est la même chose *non poteva neppure immaginare quanto la televisione e la radio gli avrebbero dato ragione. Ora che gli apparecchi radiofonici riceventi hanno praticamente raggiunto ogni famiglia di Gran Bretagna e la televisione ha raggiunto, press'a poco, il 93 per cento delle famiglie, la società inglese del XX secolo è tornata ad appassionarsi ai giochi da salotto anche più di quanto lo fosse ai tempi romantici delle Brontë, quando le famiglie si riunivano nei cassiri di campagna per trascorrere le lunghe serate in stagioni del tutto indefinite, fredde ed umide. Lasciando da parte quella mezza dozzina di sciarade di vario genere culturale, enciclopediche o di attualità, che vengono trasmesse ogni settimana alla radio — radio che nel linguaggio corrente inglese ha ormai preso il nome leggermente spregiativo di «trasmissioni a vapore» —, la televisione (ultima definizione fi «chewing-gum degli occhi») provvede ora a circa otto milioni e mezzo di salotti inglesi ben undici programmi la settimana, basati su qualche forma di indovinello.*

Un appassionato di statistiche potrebbe senza dubbio trarre impressionanti conclusioni se riuscisse a sommare il tempo che questi undici programmi di mezz'ora ciascuno assorbono a milioni e milioni di spettatori, al tempo che viene dedicato a risolvere i crucicverba pubblicati da quasi ogni quotidiano inglese e da tutti i settimanali. Gli indovinelli televisivi in Gran Bretagna si dividono in due categorie fondamentali. Quelli della B.B.C. hanno quasi sempre un contenuto educativo e vengono giocati per il piacere di vincere, senza doppio scopo. Quelli della televisione commerciale, invece, aggiungono alla sottile aspettativa della domanda e della risposta anche l'offerta di premi spesso vistosi.

Diversamente da quanto si è recentemente verificato in Italia e negli Stati Uniti, tuttavia, i vincitori di questi concorsi, nonostante l'eccezionale pubblicità ricevuta durante le settimane in cui partecipano agli indovinelli, non riescono a mettere radici di popolarità nel Paese. Una ragazza che recentemente ha retto per nove settimane in una di questi programmi a indovinello è tornata, dopo un breve tentativo non riuscito in un altro programma, nel più modesto anonimo. Un attore, che era riuscito a raggiungere un premio anche più invidiato — oltre 8 milioni di lire —, è tornato momentaneamente alla ribalta della fama, in questi giorni, dopo essere precipitato nel buio più assoluto dopo la eliminazione del programma, per un motivo molto significativo: i fotografi lo hanno ritratto mentre aspetta di incassare il sussidio settimanale per i disoccupati e tornare — a bordo della «Jaguar», che si è comprata con la vincita — a casa propria.

Il vero motivo per cui il pubblico inglese dimentica rapidamente questi personaggi, la cui popolarità nazionale ha la durata di un fuoco d'artificio, è che la memoria non è qui considerata una qualità particolarmente importante. A scuola nessuno scolaro si abitua a rispettare più del dovuto un collega che si ricorda a memoria elenchi di nomi o dati di battaglie e nessun maestro si sogna di anteporre un Charlie, che impara a memoria da un giorno all'altro un lungo poema, a un Peter, che esprime un laconico giudizio incisivo su un autore di cui non ricorda il nome.

Questi personaggi che compaiono sullo schermo e improvvisamente sanno recitare l'elenco dei giocatori della squadra che vinse il campionato di foot-ball nel 1911, o recitano l'elenco delle mogli di Enrico VIII nell'ordine giusto, partecipano più del successo di una bizzarria da varietà — come la donna barbuta — che non del mondo confinante con la cultura. Il pubblico, a quanto pare, ama questi giochi perchè hanno un miscuglio di rituale familiare e di spettacolo di società. I programmi della televisione offrono una nuova partecipazione familiare a quanto avviene nel lontano e sconosciuto «studio di trasmissione». L'indovinello televisivo, inoltre, offre una piacevole occasione di adoppiamento istantaneo dello spettatore. Al momento in cui viene formulata la domanda lo spettatore misura se stesso al metro del presentatore. Al momento in cui viene formulata la risposta egli misura il partecipante al programma o al proprio metro o a quello del presentatore, a seconda se egli, in casa propria, sa dare una risposta all'interrogativo, oppure no.

Siccome però il numero degli spettatori televisivi che sanno veramente rispondere alle domande formulate in questi programmi è incredibilmente piccolo, nasce nel regista la necessità di fare del gioco di società uno spettacolo che non lasci in milioni di spettatori neppure l'ombra di un dispetto o di un complesso d'inferiorità culturale. E' proprio questa necessità di «spettacolo» che ha rovinato la fama degli indovinelli televisivi in America e che proprio in questi giorni l'ha seriamente compromessa anche in Gran Bretagna. Finchè il gioco di società viene eseguito per se stesso è pratico — come fa la B.B.C. che basando la sua trasmissione sul canone annuale di abbonamento non può permettersi di fare regali al pubblico — organizzare un gruppo di esperti che ricevono un compenso per la loro prestazione radiofonica o televisiva.

Ma le difficoltà nascono quando bisogna invitare un membro del pubblico a partecipare al programma e, per di più, a mettere in pelle dei grossi premi. Allora bisogna unire l'improvvisazione, necessaria perchè i premi vadano veramente a chi più merita, alla meticolosa preparazione di un programma che deve essere spettacolo. Perciò vanno scelti fra i candidati i visi, gli accenti, i caratteri, i tipi che possono interessare il pubblico. Quando è stato scoperto uno di questi tipi, un tipo che «fa presa», diventa importantissimo «tenerlo». I registi assicurano anche che diventa tristissimo «perderlo» soltanto perchè costui non sa rispondere a un indovinello. La soluzione più semplice di questo problema è di fargli sapere che cosa gli verrà chiesto. Questo, a quanto pare, è quanto è avvenuto di recente in Inghilterra.

Qualche mese fa, però, un candidato bocciato andò a raccontare a un cronista di giornale quali domande sarebbero state formulate in uno degli undici programmi che dovevano essere trasmessi entro pochi giorni. Il cronista comunicò questo elenco a qualche collega e quando il programma — che il pubblico pensava del tutto improvvisato e segreto — fu trasmesso, i cronisti videro il presentatore formulare proprio le domande che erano state preannunciate. La direzione della televisione commerciale ordinò un'inchiesta e il risultato di questa inchiesta, condotta da un celebre avvocato, dimostrò che effettivamente il direttore di quel programma, un programma estremamente popolare proprio perchè i partecipanti erano scelti con eccezionale abilità, aveva effettivamente avuto dei colloqui a tu per tu con i candidati prima della trasmissione.

Com'è sempre avvenuto in ogni famiglia e in ogni gruppo di amici dopo un incidente di questo genere nel corso di un gioco di società, l'ente della televisione commerciale ha annunciato che verrà preparato un «codice di condotta» per questi indovinelli e premio.

Riccardo Aragno

Il "nonno volante„ partito da Chicago atteso alle otto di stamane a Roma

Ieri sera a 400 Km. dalle Azzorre - Il raid di 7710 Km. con un piccolo aereo da turismo - Il pilota è padre di dieci figli

L'americano Max Conrad alla partenza da Chicago (Tel.)

New York, 5 marzo.

Il cinquantacinquenne aviatore americano Max Conrad, soprannominato «il pilota solitario» aveva già compiuto stasera due terzi del suo *raid* senza scalo Chicago-Roma con un aeroplano da turismo del tipo «Piper Comanche». Partito da Chicago ieri alle 14,40 (corrispondenti alle 21,40 ora italiana) Max Conrad ha trasmesso per radio un messaggio stasera, segnalando di essere in quel momento a circa 400 chilometri a nord-est delle Azzorre. La rotta stabilita dal «pilota solitario» per il volo Chicago-Roma è di 7.710 chilometri. L'arrivo nella capitale italiana è previsto per le ore 8 di domattina.

Padre di dieci figli, Max Conrad è soprannominato anche il «nonno volante». Ha al suo attivo 48 traversate dell'Atlantico. Nell'ottobre del 1954 andò da New York a Parigi senza scalo con un piccolo aereo da turismo. Compì l'anno scorso un'altra notevolissima impresa volando da New York a Palermo con un apparecchio monoposto in 33 ore esatte. Il viaggio fu seguito con grande trepidazione: per alcune ore si ebbe timore che il volo si fosse concluso in una tragedia. Infatti la notizia della caduta di un aereo non identificato al largo di Bordeaux aveva lasciato supporre che si trattasse del «nonno volante». Invece, mentre la torre di controllo dell'aeroporto di Palermo si apprestava a dare lo «stato d'allarme» si udiva il rombo di un motore: era il piccolo apparecchio del Conrad che, dopo ampie virate sul campo, toccava terra con impeccabile manovra.

L'aereo con cui il Conrad sta volando era stato progettato originariamente per l'aviazione militare degli Stati Uniti e fu successivamente modificato per usi civili. L'apparecchio è stato venduto ad un cliente che risiede a Roma. Max Conrad glielo consegnerà direttamente.

Il «Piper Comanche» è un monomotore ad ala bassa che può raggiungere i 250 chilometri orari con quattro persone a bordo. Costa circa 9 milioni di lire.

Scrive una lettera su un capello umano

Mosca, 5 marzo.

Un incisore armeno, Eduard Kazarian, si è specializzato nella scrittura microscopica, ed è riuscito a scrivere una lettera su un capello umano. Il messaggio, indirizzato a un gruppo di ingegneri della Germania orientale, reca le parole: «Saluti fraterni al popolo tedesco da parte del popolo armeno».

Secondo la *Tass* questo «micro-incisore» ha portato a termine un'altra opera: egli ha composto su due pagine di un libro di metallo le cui dimensioni non raggiungono il centimetro, il testo completo di una leggenda armena accompagnato da illustrazioni.

In precedenza egli aveva costruito un globo terrestre in onice di quattro centimetri di diametro, sul quale sono disegnati i continenti e gli oceani fatti di 5000 pietre semipreziose. Al di sopra del globo, attraversato da una freccia, è fissato uno *Sputnik* che contiene un oculare. Osservando attraverso questo minuscolo apparecchio ottico si legge «Saluti cordiali del popolo armeno riconoscente, al ventunesimo congresso». Queste parole sono incise su una microscopica lastra di due millimetri di lunghezza ricavata da un dente di mammouth

Condannato a 25 anni l'ex-gauleiter della Macedonia

Atene, 5 marzo

Il Tribunale militare di Atene ha condannato oggi il quarantasettenne ex-ufficiale tedesco Max Merten a 25 anni di prigione. Egli è stato riconosciuto colpevole di tredici dei venti capi d'accusa. Il verdetto è stato raggiunto dopo una permanenza di cinque ore in camera di consiglio. Il processo ebbe inizio l'11 febbraio.

Max Merten fu «gauleiter» in Macedonia durante l'occupazione hitleriana.

Sarah Churchill multata a Liverpool di 2 sterline per "ubriachezza molesta„

L'attrice, figlia di Sir Winston, portata di peso davanti al giudice da quattro agenti: non voleva pagare 200 lire per una corsa in taxi - Dopo la sentenza ha recitato in teatro con molto successo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 marzo.

La quarantaquattrenne figlia di Sir Winston Churchill, Sarah Beauchamp — il cui marito morì tragicamente circa 18 mesi fa a Londra — è stata multata oggi di due sterline (3500 lire) «per ubriachezza molesta» da un magistrato di Liverpool. Quattro poliziotti hanno portato l'attrice di peso in Corte dopo averla arrestata perchè si rifiutava di pagare il conto del taxi per un ammontare di poco meno di 200 lire italiane. Il poliziotto che l'ha arrestata ha dichiarato che l'attrice gli aveva risposto: «Andate all'inferno, io non ho soldi».

Al momento in cui l'attrice — che si trova a Liverpool per recitare la parte di Peter Pan in una pantomima che ha avuto buon successo a Londra, ed è ora in *tournée* nelle province — doveva comparire davanti al giudice, si è verificata una scena particolarmente penosa. Il pubblico che si trovava nella piccola sala del Tribunale — equivalente ad una nostra Pretura — ha sentito delle voci concitate e dei rumori: evidentemente all'ingresso si stava verificando una zuffa. Poi entrarono quattro poliziotti che portavano l'attrice di peso. Non aveva scarpe e indossava una pelliccia di leopardo, blue-jeans e calze bianche.

Quando il magistrato le chiese: «Qual è il vostro nome?», rispose: «Con vostro dispiacere e con mia gloria, Sarah Churchill». Quando le fu chiesto se ammetteva di essere colpevole, o dichiarava di essere innocente, disse: «Non intendo rispondere fino a che i poliziotti non mi tolgono le mani di dosso e non mi restituiscono le scarpe».

I poliziotti la lasciarono accomodare sul banco degli accusati e le sue scarpe furono portate in aula. Poi l'attrice disse: «Sono innocente». E spiegò che era andata alla ricerca di un luogo dove abitare a Liverpool e di qualcuno che le potesse cambiare un assegno perchè non aveva denaro contante. Quanto alla discussione con il conducente del taxi, affermò che l'autista aveva chiesto un prezzo esoso per la corsa. Il magistrato tuttavia non accettò la sua versione e le impose una multa di due sterline «per ubriachezza molesta».

Sarah Churchill chiese allora se poteva pagare con un assegno ed un membro del pubblico immediatamente passò due sterline allo scrivano di Corte. Lasciato il Tribunale l'attrice andò a sistemarsi in albergo e poi si recò a teatro dove — a quanto ha dichiarato il direttore della compagnia — «ha recitato in modo impeccabile e il pubblico si è estremamente divertito allo spettacolo».

Lady Clementine Churchill, la madre dell'attrice rientrata con sir Winston da pochi giorni da una lunga vacanza in Africa e nel Mediterraneo, ha telefonato al teatro preoccupata per la salute della figlia ma, ha dichiarato il direttore del teatro, «le abbiamo dato assicurazione che sta benissimo ed ha recitato con molto successo».

r. a.

Il miliardario Lacaze querela l'ex paracadutista per calunnia

Parigi, 5 marzo

Jean Lacaze ha annunciato stasera di avere incaricato i propri avvocati, Georges Izard e Jean Pierre Le Mée, di sporgere querela per calunnia contro il comandante Rayon. A quanto pare anche la signora Walter prenderà domani la stessa decisione del fratello.

Il giudice Batigne ha raccolto nel pomeriggio le deposizioni di due giornalisti i quali — a quanto si ritiene — hanno assistito ad alcuni incontri del dr. Lacour con il comandante Rayon.

AI DEBOLI DI UDITO
VERRA' CONCESSA
LA PATENTE DI GUIDA
L'ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA,
che da tempo aveva iniziato una campagna nazionale a favore di questa doverosa concessione, è lieta di annunciarlo.
10 MODELLI DI OCCHIALI ACUSTICI
40 MODELLI
DI APPARECCHI A TRANSISTOR
Esami dell'udito e prove gratuite
OGNI GIORNO PRESSO
l'AGENZIA MAICO PER IL PIEMONTE
VIA MAGENTA 20 - TORINO - Telefono 41-787

PASQUA in SICILIA 26 marzo, 1° aprile, viaggio in treno, nave e autopullman: sette giorni L. 56.000. Agenzia MALAN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1, Torino - Telefono 511-677

La PARKE, DAVIS ITALIA S.p.A.
in relazione al programma di potenziamento della propria organizzazione di propaganda medica in Italia offre ottime possibilità di impiego a esperti propagandisti introdotti nell'ambiente medico locale.
Scrivere Parke, Davis Italia S.p.A.
Via Pietralata 571 - ROMA - entro il 15 marzo

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Veramente introdotto migliore clientela Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna, Piemonte, Liguria, ispettore Italia, trentennale, decennale esperienza, referenziatissimo, assume rappresentanze od offresi importante azienda. Scrivere Casella 183 B - S.P.I. - MILANO

avete ancora i reumatismi?
subito un
cerotto
LEONE
dà un immediato sollievo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino: via S. Tomaso 22 per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 4 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano risparmiare ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .. SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI gaielli, aselle, bicierie, barelli d'occasione. Telefonare 751-056 772-726. L3493

ASSORTIMENTO macchine elettili nuove ed occasione, utensileria meccanica ed apparecchiature, trafile per termoplastici, cedesi ottime condizioni pagamento. Telefono 595-505, via Pigafetta 29, Torino

CEDO macchinari per lavorazione prodotti per gelati, L. 800.000. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. M2948

CERCASI occasione gru cavalletto o ponte scorrimento 10-24 m, portata q.li 50-70. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. M3712

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, relazioni, e diffusi a via Nizza 32, telef. 683-676. T3384

DISPONGO un grande magazzino l'affittarvi scorberi merce in deposito, confezionerei se del caso pacchi, bottiglie, preparerei materia su misura. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. G1597

FORNO elettrico industriale (muffola 40 x 30) vendesi occasione. Tel. 281-244.

LAMIERE cinzate lisce, ondulate, filo spinato nero a zincato, lisce nere, zincate, zincato, rumato. Scribanie, corso Trapani 163

LASTRE ondulate trasparenti stampate a pressione in resina poliestere rinforzata con fibre vetro-plastico ondulate a struttura stratificata in acciaio-alluminio per coperture e pareti. Telef. 32-845

LISTELLI sterili, trombare, perline rivestimento vende. Corso Novara 99, telefonare 30-503. L3473

PER lavorazioni in serie cerchi stirerie industrie legno, telefonare 674-329.

TAGLIATORI nuovi tagli 50x8 motorizzata vendo permuto, molle lisce. Telefonare 683-753. L3563

VENDESI macchinario cuoio ottimo: frizioni, vagli, elevatori benna, elicoidale, imperdi. Telefonare 393-447. S432

VENDESI aeg matico, trapano, modanatrice banco, filatoio, compressore. Telefonare 32-144. M2976

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCURATE soffitti legni decorazioni verniciature sverzo. Telefonare 362-098. L2621

APPARECCHIATURE elettromeccaniche elettromedicali riparazioni accurate manutenzioni convenienti garanzia. Telefonare 784-352. L3070

ARTIGIANO edile eseguisce lavori preventivi qualsiasi costruzioni sistemazioni alloggi. Telefonare (786-868. M2352

ARTIGIANO esegue lavori pavimentazione lucidatura a piombo. Telef. 206-358.

ESPERTA cucitrice, macchina motore, accetta qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 853-790. L3477

IMPIANTI aria, lavori richiesti dai Vigili del fuoco, cablaia, bitumini, bruciatori refrattari, esegue Bosco. Telefonare 886-566. L2717

OCCHIALI prodigiosi « Faccetta » ristabilizzatori conservatori vista, servizio mobile, S. Massimo 32. 13571

PAVIMENTI pisatrattamenti lucidatura piombo, cacchiatura palchetti, decorazioni, restauri. Telefonare 30-613. F3072

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A banca condizioni finanziamenti su autoveicoli e immobili, Domicili, via Cobetti 19. Telefonare 53-635. B3938

A bancario impiegato scalare fino 36 mesi, concedesi finanziamenti immediati su immobili, autoveicoli. Tel. 53-399.

A famiglia numerosa cedesi grande caffè, biliardo, televisione. Reddito annuo 3.500.000. Ufficio, Cavour 28.

A impiegati, funzionari possibili e persone di non assoluta eccezionali prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datore lavoro. Riservatezza. Finanziaria. P. Micca 4, telefonare 47-346

A rilevante consolidato gerenza fabbricheria bar, pasticcio, Diavolino, Sant'Antonino 19. B32

ABBIAMO centralissimo negozio articoli, alloggio. Ordini causa salute Pizzorno, Garibaldi 5. S14

ADRIANO commissionari frutta verdura drogherie salumi caffè torrefazioni, intavole predominio polistirolo superspessori tabacchetta salumeria cedesi ogni possibilità. Rocca, 8, Tommaso. L2409

ADRIANO profumeria pubblicitaria lavoro garantito cedesi 1.400.000. Ufficio commerciale, Pizzorno, Garibaldi 5. S14

ASSICOGRANI gerenza latteria, rivendita pane, bar-tortellaccia. Serietà. Telefonare 882-496. M2953

ACQUISTO bar, torrefazione, latteria centrale, qualunque importo purchè affari Telefonare 682-542. S32

ACQUISTO per impiego capitale negozio possibilmente alimentari, caffè. Telefonare 555-382. S60

AD importante seria azienda concederebbe finanziamenti per somme considerevoli, assistiti preferibilmente da crediti verso enti pubblici anche a lunga scadenza. Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.

AFFARONE causa malattia cedesi negozio fiori moderno, posizione, 900.000. Turchia, telef. 677-023. L3481

AFFARONE. Causa ritiro cedesi negozio confezioni 900.000, abbonamento alcuna. Telefonare 535-281. M3815

AFFARONE tappezziere cede negozio in causa vendita pellicceria pesantemente. Telefonare 36-473. M3528

ASSUMIAMO rappresentanti articoli fine sinergia Italia estero qualificabile società esperta vendite buona occasione liquidando posizione assente. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M2601

AUTORIMESSA bellissima zona Torino, capacità 250 macchine (attuali 160) cedesi facilitando. Altra, capacità 180 macchine, attuali 130, cedesi 2.000.000 con facilitazioni. Berio, Corso Alberto 41.

AUTOSOVVENZIONI immediate finanziando, Rimborso massimo 18 mesi. Modalità, segretezza. Finestra, P. Micca 4, telefonare 47-346. 3864

AVVIATISSIMA agenzia trentennale immobiliare ed amministrazioni cedesi. Favorenda, Cernaia 40. 618

AVVIATISSIMO ferramenta-casalinghi, ottima posizione commerciale, motivi famiglia. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. M3087

ATTIVO cartoleria, biancheria, stoffe trasferibile cedesi causa impellente 900.000. Medail 32. 618

AZIENDA trentennale, clientela ottima, cedesi causa familiari. Trattasi serissime. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.

BIGIOTTERIA moderna, facile conduzione, anche per signora, reddito netto mensuale, dimostrabile, 200.000 mensili cedesi causa esportazione 1.000.000. Cabotti, via Consolata 2. 572

BAR signore, muro, posizione invidiabile, 20.000 giornaliera dimostrabili, cede 7.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR bottiglieria avviatissima, moderna, cedesi 3.250.000, alleggerendo. Garnero, S. Teresa 12. 3116

BAR moderno centralissimo 35.000 incasso giornaliero, poche spese, cedesi 5 milioni Rara occasione. Cabotti, via Consolata 2. 572

BAR signore, muro, posizione invidiabile, 20.000 giornaliera dimostrabili, cede 7.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

BAR o pasticcio vendo o gerenza, zona commerciale. Telefonare 650-086.

BAR superaccessibili, zona signorilissima, angolare, spaziosissimo, sette vetrine, affare, cede, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

BAR pasticcio centralissimo 5.300.000. Latteria 170 litri 2.150.000. Tel. 511-401

BARBIERE avviato centro operaio cedo facilitazioni. Pellacchia, Moncalieri 70.

BOTTIGLIERIA supercircolisti 2.200.000 incasso 30.000, cede; Negozio, corso Francia 3, telefono 511-648. 2173

BUON reddito dimostrabile vero socio serio intelligente attivo. Telef. 761-840.

CAFFE' bottiglieria, trattoria, 45.000 giornaliere, cede 6.700.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

CAPITALE per rastrazione iniziativa industriale è ricercato da tornitore. Serietà e capacità. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. L3806

CERRUTI cordami giocattoli, avviatissimo, ottima zona, negozio moderno, modesti. Massaglia, Milano 10. 772

CAUSA esportazione cedesi avviatissimo negozio, vendita articoli femminili e confezionati, posizione centrale, clientela eccellente, affitto mite. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. M2839

CAUSE salute cedesi fabbrica di ovatte, forti contratti in corso. Telef. 754-577.

CAUSA salute cedo frutta verdura acidolami, 36.000 giornaliere. Tel. 769-060.

CAVALLERA Saluzzo 21. Dentellatrice pantifico angolare, laboratorio, incasso 40.000, cedesi, affarone! 539

CAVALLERA, Saluzzo 21: salumi commestibili drogheria (provvista) incasso 45.000, cedesi occasione! 559

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio avviato, centro zona commerciale, cedesi motivi salute. 559

CAVALLERA, Saluzzo 21, erboristeria bigiotteria, cedesi 1.400.000, fisso lavoro, commerciale. Pizzorno, Garibaldi 5. S14

CAVALLERA, Saluzzo 21, cromatura, bicicletteria, ramaieria, incasso 500.000 mensili, cedesi causa commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esportazione vini, bellissima posizione, alloggio cedesi 1.200.000 occasione! 559

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lavanderia grandiosa, 4 macchine, reddito mensile 250.000 cedesi 4.000.000. Rarissima occasione. 559

CEDESI abbigliamento profumeria merceria 1.600.000. Lirio, piazza Manzoni 24, Genova. 3436

CEDESI avviata panetteria centralissima causa trasferimento. Telefonare 779-838 ore pasti M2734

CEDESI avviato negozio ferramenta. Telefonare 321-055 ore negozio. L3519

CEDESI avviata negozio rammendatrice, ottima posizione. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. M2796

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio profilateria 3, Paolo, Tel. 48-109.

CEDESI laboratorio lavorazione modelli legno, bloccasi attrezzatura 1.050.000. Telefonare 32-144. M2872

CEDESI negozio corone su misura cause familiari Via Stradella 25.

CEDESI negozio vini liquori esportazione con abitazione. Via Enrico Giachino 76. G1631

CEDESI pasticceria laboratorio, incasso 200.000 mensili. Telefonare 23-278.

CEDESI piccola pensione in eccezionale. Reggero, corso Moncalieri 208, telefono 691-540. M2942

CEDO avviatissima pizzeria bar snackeria 3.500.000, facilitazione. Telefonare 397-636.

CEDO avviato negozio centrale biancheria maglieria, buon incremento. Telefonare 380-619. L3600

CEDO centralissima avviata pensione 7 camere, causa trasferimento. Tel. 53-027.

CEDO centralissima pensione, eventualmente stabile con muri alloggettino. Telefonare 578-506. G1581

CEDO locali seguito dopo-sbaldi macelleria trasferimento ottimo bar. Telefonare 380-361. L2367

CEDO motivi salute negozio avviatissimo confezioni e modelli gratis lezioni taglio, affitto 12.000. Telefon. 250-050 scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA bottiglieria superalcolici, alloggio, mobili 1.200.000, affarone. Cravenzola, Cernaia 40. 618

CENTRALISSIMA profumeria chincaglieria cartoleria, stabilmente reddito giornaliero dimostrabile cedo permuto casa terreni. Tratta proprietario. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. M2523

CERCASI bar in gerenza, redditizio, eventualmente rilievo. Massima serietà. Telefonare 653-714 M3512

CERCASI gerenza bar due persone abitazione. Telefonare 283-286. S3723

CERCASI socio apportatore capitale, ampliamento piccola azienda. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. M2795

CERCO gerenza bar, torrefazione, tabaccheria, oppure panetteria, latteria. Telefonare 687-462 632

CERCO gerenza rivendita pane rosticceria esaminare. Telefonare 47-261. L3119

CINEMA moderno 700 posti, forte reddito cedesi 10.000.000 metà quota. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino.

DESIGNI, rilievi, negozi qualunque genere, facilitando. Rivolgetevi Schiocco Carmen-Capello, S. Teresa 12, telefono 41-078. 3116

CHIMICO impiegato o no, veramente capace, iniziativa, costituenda società mette ogni consistenza ore serali. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. P3068

CHINCAGLIERIA bigiotteria centralissima importantissima via commerciale, lavorazione, cede 800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 2763

COMMESTIBILE cedesi zona centrale, forte lavoro, eventuale cambio alloggio. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino.

COMMESTIBILE, panificio passeggio, 45.000 giornaliere, cede 2 milioni 500.000 trattabili. Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

COMMESTIBILE 25.000 giornaliere, fondamentalissimi Lanzetto cedo 1.500.000. Torchio, telef 687-022. L3479

COMMESTIBILI avviatissimo zona signorile, avviamento nuovo, mille Sepoie, Francia 3, telefonare 511-648. 2173

COMMESTIBILI centralissimo (P. Nuova) causa estratto cedesi 1.700.000. Gazzano, S. Teresa 12 3116

COMPRO drogheria discreta, muri compresi, oppure locale adatto. Tel. 341-456

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari I.P.I.T., San Quintino 4 bis 14008

CONFEZIONI donna, signora, bambino, zona grande avvenire, mobile mensile. Portissimo, cede 2.500.000. Gabetti, Cardinale 132. 2763

CERCO in gerenza ad abbinamento distributrice eventualmente minima miscela lavaggio indumenti. S. Paolo 25 D.

DISPONGO centralissimo negozio, forte combinazione seria casa per vendita materiali plastici, giocattoli, casalinghi, cancelleria. Scriv. cassetta 7149, SPI, Torino

DROGHERIA centralissima, via commerciale, 35.000 incasso garantito, cede, cambia alloggio, Gabetti, XX Settembre 17. 2763

DROGHERIA commestibile, 45.000 giornaliere, cede 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

DROGHERIA, unica nella zona, 70.000 giornaliere, cede 4.300.000 Gabetti, XX Settembre 17. 2763

DUE lustri provati referenziatissimi trattenebbero gestione caffè bar centrale o centro climatico. Scrivere cassetta 2387 SPI, Torino. M2879

ELETTRODOMESTICI, macchine cucire rimontato esercizio, fatturato quasi 4 milioni, causa cessazione, cede 7.000.000 Gabetti, Cardinal 132. 2763

ELETTRODOMESTICI, radiotelevisione, avviatissimo, zona sviluppo. Lavorone. Cede, 1.200.000, Gabetti, Cardinal 132.

ELETTROLAVAGGIO, zona commerciale, clientela affezionata, cede, Gabetti, Giulio Cesare 58 2763

EMPORIO drogheria coloniali, mercerie, novità vetrinerie, bigiotteria affare, cede 1.300.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

FABBRICA produttrice articoli forza muscolo presso ferramenta, metalmeccanici, officine, stabilimenti, causa forza maggiore divenuto trasferirsi, trattierebbe combinazione società, anche completamente industriale disponga locali, buona organizzazione, onde abbinare vendite, incrementare sviluppo. Massima serietà. Scrivere cassetta 35 M. SPI, Genova.

FIMI assicurazioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-088.

FINANZIERES adeguatamente consorziati amichevoli ad consorziati aziende suscettibili sano sviluppo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 7148 SPI, Torino. M3675

FORTUNA fatta affido gestione, compartecipazione attendo clientela onde cittadina provinciale, quarantennale, ottima clientela privati, sicuro reddito, facile conduzione, possibilità espansione, continuo assistenza. Esigonsi ottime referenze accertabili. Recapiti recapitori. Scrivere dettagliando specificatamente età, stato famiglia, referenze a cassetta 5231, SPI, Torino. L3081

FRUTTA verdura, incasso 35.000, comodo alloggio, cedesi incontrasti familiari. Massaglia, Milano 10. 772

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Cardinal 132, Giulio Cesare 58. Accetteri mezzo Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 600

GENOVA negozio centro vicino Ponti Spinola cedesi causa malattia cassetta 32 M. SPI, Genova. 3560

GERENTI cercansi per importantissimo bar su piazza mercato mille persone. Recco, Parlo Alberto 41.

INVESTIRE meccanica cerca capitali per combinazione redditizia, garantito. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. M3055

LATTERIA centrale 130 litri alloggio, cede Capriolo, Misericordia 1.

LATTERIA gestaria insuperabile redditizia Porta Nuova, cedesi, Ferrero, Vanchiglia 13. M2816

LATTERIA, zona nuova, litri 200, forte vendita, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

MAGAZZINO vini cedesi in Torino, attrezzato, buona clientela, affitto. Telefonare 80-775. 3535

MERCERIA, abbigliamento, cittadina vicinissima Torino, incasso 4.000.000 mensili, cede 1.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

MERCERIA maglieria tessuti confezioni chincaglieria redditizia, cedesi Ferrero, Vanchiglia 13. M2816

DODASIONE avviatissimo negozio commestibili, salumi, cedesi causa malattia. Richiesta trattabile 1.200.000 Telefonare 866-653. M2748

OCCASIONE, confezioni maglie ragazzi, azienda commercialissima, favoloso giro affari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

OCCASIONISSIMA! Motivi famiglia cedo tipografia artigiana, lavoro assicurato. Telefonare 587-943 ore 19-20.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quinzinali, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 1918

PANIFICIO, zona popolatissima, kg. 300 negozio, cede 6.500.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

PASTICCERIA con laboratorio cede miglior offerente. Telefonare 290-833.

PASTICCERIA retro abitazione cedesi in Nichelino. Buona sistemazione per sposi con marito occupato. Telefonare 41-527 M3578

PASTIFICIO alimentario, semicentrale, forte lavoro, buon incasso, cedo causa ritiro commercio Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

PASTIFICIO, attrezzatura nuova, vero affare cedesi 1.400.000 facilitando. Garnero Capello, 3. Teresa 12. 3116

PASTIFICIO avviatissimo, macchinario completo, forte incasso dimostrabile, cede 2.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200 2763

PASTIFICIO zona passeggio 35.000 giornaliere, cede 2.300.000 macchinario compreso, Gabetti, Giulio Cesare 58.

PEGLI cedesi ottimo commercio bar semiautomatici tutte licenze, passeggiata mare, intermediari. Scrivere cassetta 30 M. SPI, Genova. 3485

PELLETTERIA, bigiotteria, profumeria avviatissima zona altamente commerciale reddito annuo 12.000.000 garantiti cedesi 6.000.000 dilazionando. Cravenzola, Cernaia 40. 618

PENSIONE centrale camere 30 avviatissima lusso 12.500.000, Gilotta, portici Barbaroux 4. 668

PENSIONE signorilissima, vicinanze piazza Statuto, attrezzatissimo moderno, cede affarone, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

PICCOLA azienda salumiera cornetti adatto con capitale e lavoro continuo. Telefonare 737-052. M2960

PETTINATRICE, due anni attività, attrezzatissimo, retro abitabile, affitto mite, dilazioni lunghissime, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

POLLI conigli vivi, avviatissimo, attività quindicennale, cede 2.000.000. Gabetti, Cardinal 132. 2763

RICUPERIAMO crediti, esperimento senza spese, eventuali anticipazioni. Telefonare 53-711. L3540

RIVENDITA pane, kg. 180 giornalieri cedesi 6.400.000; altra kg. 120 cede Quirico, Garibaldi 3. 820

ROSTICCERIA pane 180 kg., alleggio 4 mesi 500.000 cede Capredi Mirafiori, cedesi 1 578

ROSTICCERIA bar cedesi avviata, causa malattia. 3.000.000, trattabili. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. S3493

SETTIMATRICE, due anni attività, attrezzatissimo, retro abitabile, affitto mite, dilazioni lunghissime, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

SALI conigli vivi, avviatissimo, attività quindicennale, cede 2.000.000. Gabetti, Cardinal 132. 2763

TESSUTI confezioni intere centrale città zona sopra 12.000.000 assicurati cedo 3 milioni. Cravenzola, Cernaia 40. 618

TINTOSTIRERIA, zona recente sviluppo. Ottima cede 700.000 Gabetti, Cardinal 132. 2763

TORCHIO, Nizza 2, cedesi rilievi azienda vari, interpellateci, massima serietà Telefonare 657-643. L3487

TRASFERIAMO bar, supermercato e catena macchine caffè, schermi, centralissima zona vendesi 11.000.000, pervenuto inserzione 9106, SPI, Torino. M3501

Ogni mese vengono sorteggiati 100 meravigliosi corredi del Linificio e Canapificio Nazionale. Ecco i nomi di altri 100 fortunati vincitori:

1 PIA VIOLINI - MILANO
2 PALMA MAGNI - LECCO-COMO
3 PIER LUIGIA MEREGALLI - MILANO
4 ROBERTA DELLA VEDOVA - MILANO
5 CARLA FASOLINI - MILANO
6 LUIGIA BERTOLINI - MILANO
7 JOLE GENTILINI - PADOVA
8 ANNA MARIA MITTA - CHIAVENNA (SO)
9 ALBA VILLA - MONZA
10 DESIRA LUGRO - VADO LIGURE (SA)
11 RE MARIA PIA - MILANO
12 THEA OPRANDI - BERGAMO
13 TERESA GAIETTA - MILANO
14 MARIA PASQUALIN - ARONA (NO)
15 ADA SIGNORELLI - MILANO
16 MATTELLINI PIERA - MILANO
17 AGNESE BRUGOLA - DESIO
18 LISA CALZAVARA - ISTRANA (TREVISO)
19 ATTILIA CRIPPA - MONZA
20 ANNAMARIA MARIANI - BOLOGNA
21 PIERINA CONCATI - PAVIA
22 ERNESTINA CHIAPPA - MELEGNANO (MI)
23 TAMARA GECELE - BOLZANO
24 SIRONI ROSA - VERBANIA INTRA
25 ERSILIA BONFANTI - VALMADRERA (CO)
26 CARLA RONCHI - MONZA
27 BRUNA MARONI - PIEVE DI LEDRO (TN)
28 GHIOLDI MARIA - LEGNANO (MI)
29 AGNESE MATTARONI - BRESCIA
30 MICHELINA SCOTTI - MILANO
31 GINO LEVI SIMAIZE (CA)
32 ENRICA MAURI - SANREMO (IM)
33 BARBARA BONRIPOSI - BERGAMO
34 CESARINA BRAMBILLA - BARI
35 ELIDE CASTELLI - MILANO
36 WANDA TOSI - MILANO
37 EDITH TAUCER - GENOVA
38 ELSA SARTORIO - MILANO
39 SARDO VIRGILIA - MILANO
40 CORNELIA PEZZANI - FIDENZA
41 FELICITA RIBOLI - CASTELLEONE (CR)
42 GIULIA CARUGO - MILANO
43 CIGHETTI ANGELA - MILANO
44 CHIESA PAOLA - GENOVA
45 NICOLETTA BELLOCCHIO - CAPRIOLO
46 ADELE VIGNALI - MELEGNANO (MI)
47 FRANCESCO SANTAMBROGIO - MILANO
48 PIERA PENNA - MILANO
49 GIUSEPPINA MILANESI - MILANO
50 LUISA SACCHI - PAVIA
51 ERMELINDA MAGLIA - DERVIO (CO)
52 BIANCA PAGLIAROLI - BERGAMO
53 FRANCO MAGISTRELLI - MILANO
54 ANITA PIROLA - MONZA (MI)
55 RINA VERGANI - CREMONA
56 GIUSEPPE VERTUANI - CHIGNOLO PO (PAVIA)
57 LINA LANCARINI - BRESCIA
58 MARIA FRANCESCHINI - PREDORE (BG)
59 BAMBINA NAVA - MONZA
60 FONTANA GIOVANNA - VICENZA
61 LIVIA DONALISIO - GENOVA
62 TERESINA LOCATELLI - BALLABIO (CO)
63 GIOVANNA FRERES - ABBIATE GUAZZONE (VARESE)
64 ROSANNA RICALDONE - TORINO
65 EMILIA BARGOSSI - FORLI'
66 DANI BONA - VALDAGNO
67 GIOVANNA CARETTI - MILANO
68 RITA TOSCANI - PORTE MALGARINI MILANO
69 ELEONORA GRACGO - RONGADE
70 GIOMBINO UGGE - MILANO
71 GAETA RIZZI - BUSTO ARSIZIO
72 BIANCA MARTINELLI - MANTOVA
73 GINETTA CORZELEZZI - MANDELLO L.
74 GIOVANNA LUCHELLI - VENEZIA
75 JONE GAMBA FAGGIAN - MILANO
76 ADELE PAGHETTI - MILANO
77 LUIGIA FERRARI - MILANO
78 ERMINIA FUMAGALLI - MILANO
79 LINDA FERRONI - FERRARA
80 MARIA GRITTI - BERGAMO
81 LUIGIA CAZZANIGA - MILANO
82 IDA CIGNARELLI - MILANO
83 GABRIELLA MIRAVALLE - TORINO
84 MARGHERITA NORINELLI - VERONA
85 ANGELA BENEDUCI - GORLE (BERGAMO)
86 LORENZA SPAZZINI - MILANO
87 ANTONIETTA LUCHERINI - MILANO
88 GIOVANNA BRAMBILLA - ERBA
89 CARLA DE LEVE - AROUATA SCRIVIA (AL)
90 ANTONIETTA DENTI BERNASCONI - BPI LANO (CO)
91 ERMINIA SAIBENE - PADERNO DUGNANO
92 MARINA TORRIANI - ALESSANDRIA
93 CLELIA DE BERNARDO - BELLANO (CO)
94 MARINA BARGERO - CASCINA FADER - OTTIGLIO MONFERRATO (ALESSANDRIA)
95 MARIA MOLTENI - INTROBBIO (CO)
96 MARIA CARNEVALI - BOLOGNA
97 MARISA POLATTI - SONDRIO
98 SILVANA PANDOLFI - ROMA
99 ANNA PRANDONI - MILANO
100 GINA SILVA - LECCO

Gli indirizzi dettagliati potranno essere richiesti al negozio Crespi, 24 - Milano.

Dr. Alessandro Guasti, via Bertola 34, Torino

I vincitori riceveranno comunicazione a mezzo lettera raccomandata. L'estrazione ha avuto luogo alla presenza del Notaio Dott. Palmegiano dello Studio Guasti e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Concorrete anche voi!

Raccogliete le confezioni dei famosi prodotti Liebig:

LEMCO e TAVOLETTA

e chiedete nei negozi le cartoline per partecipare a questo nuovo grande Concorso Liebig! Ogni 5 cartoline inviate, riceverete inoltre il premio sicuro di un paio di calze 60 aghi Eucalza in Lilion.

RIVIERA Levante cedesi esportazione vini liquori. Telefonare 660-282. L3681

SALUMERIA, polli, conigli, centralissimo, 100.000 giornaliere, cede 4.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 2763

SIGNORA pratica confezione articoli ambo sessi cerca persona seguale. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. L3561

STUDIO medico dentistico cedesi piazza Cavour 10. Possibilità diversa combinazioni. Visibile ore 16.30-18, tel. 882-650.

TABACCHERIA bar centrale forte lavoro, cede: Napoli, via Drovetti 3, telefonare 511-648. 2173

TABACCHERIA bar reddito 5.000.000 annua dilazionando cedesi, Quirico, Garibaldi 3. 820

TABACCHERIA bellissima, centro popolatissimo, levati 1.800.000 Totocalcio, lavorano altri generi. Affare assoluno cedo. Gabetti, Giulio Cesare 58

TORREFAZIONE centralissimo incasso 100.000 dimostrabile, richiesta 12 milioni. Diavolino, Sant'Anselmo 13.

VENDESI avvista passione Maurizio oppure permutasi con alloggetto. Telefonare 527-077. M3563

VENDESI latteria con alloggio, Via Napoli 19 bis. L2919

ZONA Moncalieri rinomata Trattoria Ristoro con gioco bocce, biliardo, Stanza Carignano 5, Moncalieri. Telefoni. 641-240. 1.000.000 cede quota sociale 50 % avvista agenzia affari in Alassio a serio gerente diplomato. Scrivere 29 M, SPI, Genova. S466

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi vendiamo ultimi alloggi 450.000 camera via Gambasica 4. Visite: martedì giovedì sabato. S33

A vera occasione vendo cascina 5 camere servizi possibilità piccola officina. Sig. Mauro, telefono 272-571. S37

ABBIAMO cascina 10 camere 3% reddito, vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. S14

ABITABILE subito 3-3 camere corso Brescia 85 vendo permuto, facilitazione. Telefonare 768-696. F1808

ABITABILI agosto vendiamo via Cuneo angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello, cucinotto. Mutuo et lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. S36

ABITABILI primavera vendiamo adiacenti Stadio Comunale alloggi signorili 50% contanti, rimanenza mutuo si lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39, telefonare 511-060. S36

ACQUISTASI muri albergo Riviera moderna, oltre 50 camere, pagamento immediato. Gestione alberghiera. Gilotta, portici Barbaroux 4. S68

A alti prezzi vendesi immobili, case, caserme, ville, rivolgendosi rinomata Agenzia Comm. Angiolini, Nizza 9, telefonare 66 56. S32

A buone condizioni vendiamo alloggi centrali, pregevoli, vendemmi, facilitazioni. Telefonare 43-139. L3714

A Sanremo appartamenti posizione panoramica zona centrale, silenziosa vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 53-26). I2

A seria impresa, affidiamo terreno Santa Rita, progetto approvato, lavoro pazientemente eseguito. Cerutti, A. Doria 15. S99

ACQUISTASI palazzina, con possibilità piccolo officina annesso minimo mq. 2000 periferia Torino Amministrazione Giletta telef. 47-337 668

ACQUISTASI privatamente terreno edificabile signorile condominio Vittorio, Umberto, Sommeiller. Telefonare 527-697.

ACQUISTASI su corso piazza alloggio signorile libero tre camere servizi, possibilmente piano III. Telefonare 511-027

ACQUISTASI terreno centrale semicentrale per costruzione 15-100 camere. Telefonare 782-881. B3709

ACQUISTASI palazzina passeggiante mq. 6000, corso Moncalieri. Scrivere cassetta 7187, SPI Torino. B3501

ACQUISTEREI privatamente villa collina torinese eventualmente anche non rustico. Cortesi, Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino 3564

ACQUISTIAMO 4-10.000 mq. terreno adatto stazione sperimentale agricola. Telefonare 53-711. L3542

ACQUISTO affitto area oltre mq. 1000 1500 semiperiferia. Telefonare 521-362.

ACQUISTO casa prospiciente corso 70.000.000 circa e terreno semi centrale per costruzione 200 camere. Scrivere 8041, SPI, Torino F3221

ACQUISTO in contorni sulla collina torinese terreno o villa con terreni. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. F2006

ACQUISTO terreno per villa mq. 800 zona panoramica Cavoretto B. Vito. Telefonare 672-894 M3549

ACQUISTO terreno predisponibile Cascinette, Borgata Lesna, Sebastopoli, entro cinta daziaria. Minimo mq. 2500. Pagamento Telefonare 47-337

AD imprenditori vendesi casa centralissima angolare, quasi completamente libera. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino.

ADATTISSIMO impiego capitale alloggio 1.600.000 moderno libero sono Aeronautica. Telefonare 796-459 B33449

AFFARE occasionale, Riviera Levante, porta Genova, Pedemontana vendesi area 15.000 mq., lire 4000 mq. Giacosa, telefono 279-573, Nervi. S583

AFFARE occasionale signorile appartamentino modernissimo 4° ascensore progettato 3.300.000 Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

AFFARE, nuovo, due camere, tinello, servizi, negozia angolare, retro, vende urgentemente. Telefonare 553-975.

AFFARE ottimo impiego capitale, reddito 3%, vende bonis affittato industria zona centrale. Telefonare 683-755.

AFFARE urgentemente vendo casa in Mocco nuova costruzione, Telef. 773-181

AFFARONE! Crocetta, quattro camere, servizi, 3.300.000; Santa Rita ire camere, 2.600.000, Diavolino, Sant'Anselmo 13. 632

AFFARONE urgentemente vendo terreni progetti approvati costruzioni civili. Telefonare 761-840. C3548

AFFERRASI incarico vendita finanziamo seria impresa Donna, Garibaldi 39. 635

AGENZIA Esseo, Andrea Doria 5, vende Albisola Mare alloggio camera cucina e giardino 1.500.000. 840

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 3 camere indipendente centralissimo reddito garantito 5 anni, 190.000 annue, 1.300.000. 840

AL nove nello vende muri grande negozio sotto sportiva, locali soleggiati, 12.000.000. Eng. Portaluppi, piazza Lagrange. 1290

ALASSIO vendesi affittasi incasso ottimo villa mare passeggiata Cadorna, 20 camere grandi terrazzi. Rivolgersi Viglani, via G. Ruffini 3, Milano, telef

Conclusa la vicenda del Provveditore agli studi di Cuneo

Perché la Cassazione annullò la sentenza Valsesia senza rinvio

I motivi sono stati depositati ieri in Cancelleria – Il professore «fu vittima di animosità politiche», gli furono persino «sottratti i documenti» che dovevano scagionarlo – Ora è stato reintegrato nel suo grado

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 5 marzo.

La Corte di Cassazione ha depositato la sentenza con cui nel novembre scorso, ponendo riparo ad un clamoroso errore giudiziario, assolse il prof. Giuseppe Valsesia, già provveditore agli studi di Cuneo, dalle accuse di peculato, concussione e falso ideologico. Ritenendo fondate tali accuse il Tribunale di Cuneo nel gennaio del '53 aveva condannato il prof. Valsesia a 5 anni 11 mesi e 15 giorni di reclusione. La condanna, confermata nei successivi processi in Corte d'Appello ed in Cassazione, divenne definitiva nell'ottobre del '54 ed il provveditore dovette scontare circa tre anni di carcere.

Ottenuta la libertà provvisoria il prof. Valsesia riprese la lotta per far trionfare la propria innocenza. Era una lotta disperata; ma dopo tante sofferenze ed amare delusioni la fortuna, che pareva averlo abbandonato, lo aiutò nella tenace ricerca delle prove necessarie per richiedere la revisione del processo. Egli raccolse ben ottanta documenti; contemporaneamente il suo principale accusatore, don Cesare Stoppa, prima di morire inviò al cappellano delle carceri di Torino, padre Ruggero, un pro memoria nel quale «per dovere di coscienza e per amore di verità» ritrattava le affermazioni che avevano costituito un caposaldo per la condanna. Questi elementi indussero la Cassazione ad accogliere la richiesta di revisione del processo. Due magistrati del Supremo Collegio — il sostituto procuratore generale dott. Barnieri ed il consigliere dott. Frisoli — condussero a Cuneo una profonda indagine che concluse con l'accertamento della innocenza del professore.

In conformità richiesta del P. G. (la cui requisitoria costituisce parte integrante della sentenza) la Corte ha così motivato la decisione presa in camera di consiglio: «Le risultanze documentali e testimoniali giustificano e impongono l'annullamento della sentenza senza rinvio, dato che l'innocenza del condannato risulta evidente dalle numerose prove raccolte... I fatti in ordine ai quali il Valsesia riportò condanna penale non sussistono».

La Cassazione, trascurando episodi subito chiariti o caduti nel corso di precedenti dibattimenti (come il caso Bappa Hefler), prende in esame tre accuse principali mosse al Valsesia da don Stoppa (allora segretario del sindacato insegnanti elementari della provincia di Cuneo), da insegnanti e altre persone che, per quanto sempre aiutati dal prof. Valsesia, gli si erano improvvisamente voltati contro. Le responsabilità attribuite al prof. Valsesia erano quelle di essersi fatto consegnare tre mensilità di stipendio dall'insegnante fuori ruolo Adriana Bertogliatti, di essersi appropriato di 684.175 lire destinate al soccorso invernale e raccolte fra insegnanti ed alunni, di avere indotto la maestra Valeria Gradoni Valsesi a consegnargli 112 mila lire e di avere, per commettere questi reati, falsificato alcuni documenti.

Per il caso Bertogliatti la sentenza afferma che «tutte le circostanze di fatto poste a base del delitto di peculato sono risultate false o non rispondenti al vero», e che i documenti che avrebbero scagionato il prof. Valsesia dovevano «ritenersi sottratti dalle carte del Provveditorato proprio per mettere l'accusato nell'impossibilità di provare il suo assunto». La Bertogliatti negava, fra l'altro, che il prof. Valsesia le avesse corrisposto 30 mila lire perché si curasse di ipertiroidismo ed evitasse così l'operazione del gozzo. Ma le sue dichiarazioni di non essere mai stata ammalata e di non essersi mai fatta operare sono state smentite dagli estratti notarili dall'ospedale di Saluzzo da cui risulta che effettivamente essa fu sottoposta ad intervento chirurgico circa un anno dopo avere ricevuto il sussidio dal provveditore.

Quanto al caso Gradoni è stato provato che il prof. Valsesia corrispose tre mensilità all'insegnante non già con il disegno di impossessarsene successivamente, ma per riparare un errore commesso in sede amministrativa. La maestra, infatti, convinta di avere raggiunto il minimo di pensione, aveva cessato la sua attività il 1° ottobre 1951 mentre invece avrebbe dovuto proseguirla ancora per 15 mesi. Il prof. Valsesia per non danneggiarla la riassunse il 1° febbraio, le ricostruì la carriera e le pagò in via cautelativa tre mensilità con il patto che la somma sarebbe stata restituita al ministero del Tesoro non appena questo si fosse pronunciato in merito alla pensione.

La sentenza afferma che le dichiarazioni del prof. Valsesia sarebbero state facilmente comprovate se fossero state controllate le date dei versamenti effettuati presso il Provveditorato. Riporta, inoltre, una lettera dell'allora ministro della P. I. on. Gonella, il quale ricorda alcune circolari che comprovano l'autonomia dei poteri dei provveditori agli studi fra cui la facoltà di rettificare, in qualsiasi momento, la carriera degli insegnanti.

Nella lettera il ministro dichiara, inoltre, «di non avere mai avuto l'impressione che i fatti, se spogliati da quell'artificioso contorno di rivalità e polemiche locali, inasprite dal clima del dopoguerra, potessero assurgere a tanta gravità da determinare responsabilità penali». A questo proposito nella sentenza si legge che «alcuni attribuivano al professor Valsesia la volontà di presentarsi candidato alle elezioni politiche suscitando possibili contrasti con altri aspiranti... Intendimento peraltro smentito dallo stesso don Stoppa il quale nella ritrattazione scrive che il provveditore rifiutò in favore di altri, la candidatura offertagli».

Per il caso dei fondi del soccorso invernale la sentenza osserva che numerosi documenti dimostrano «come il prof. Valsesia abbia distribuito le somme secondo un piano preparato da funzionari scolastici sia della periferia che del capoluogo, non erogandole, quindi, a sua sola discrezione. Per di più risulta in modo inequivocabile che il comportamento del provveditore è conforme alle disposizioni ministeriali. Anche in questo caso vengono meno tanto il peculato quanto la conseguente falsità ideologica».

La sentenza così conclude: «Tutta la costruzione a carico del Valsesia è crollata. Non può infine, la Suprema Corte, omettere di rilevare come l'animosità delle accuse sorte per una esasperante passionalità di natura politica ha avuto riscontro nell'impugnata sentenza, che in luogo di mantenere quel tono obbiettivo, distaccato e sereno che si addice al giudice, si è valsa di un frasario insolito nelle decisioni giudiziarie, tanto da qualificare con epiteti disprezzativi il Valsesia».

Il prof. Valsesia è stato reintegrato nella carriera. Ora è a disposizione del Ministero per ispezioni; successivamente riprenderà il governo di un provveditorato in una località vacante che gli sarà gradita.

n. p.

Restituito il bimbo rapito

Il gemello rapito in California è stato restituito ieri alla madre (a destra). La rapitrice (a sinistra) è una bambinaia che lo ha nascosto per sei giorni (Telef.)

Grottesche parole al processo per l'uccisione dello «stregone» di Canicattì

"Uccisi il mago perché i suoi malefizi ci avrebbero perseguitato nei secoli„

L'imputato ha rievocato l'ultima tragica seduta del guaritore, al quale aveva affidato la moglie perché la liberasse dagli spiriti maligni - Egli lo aggredì con l'ascia mentre faceva i sortilegi - Il cadavere fu poi chiuso in un sacco - Il P. G. chiede 12 anni

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 5 marzo.

«Ho ucciso perché altrimenti saremmo morti tutti e sulla mia famiglia nei secoli sarebbe gravata terribile la maledizione del mago».

Piccolo, bruno, magro, sicuro, per una specie di fierezza atavica, di non essere nulla da rimproverarsi, Vincenzo Messina, l'agricoltore di Canicattì che spaccò con un colpo d'ascia il capo di uno «stregone» al quale s'era rivolto perché liberasse la moglie dagli spiriti, ha fornito ai giudici della Corte d'Assise questa spiegazione del delitto.

Per quanto il chiarimento possa essere sembrato assurdo, per quanto la pubblica accusa non abbia suscitato l'impressione di dargli molta credito, le richieste del P. G. non sono state severe: dodici anni di reclusione, riconoscendo al Messina attenuanti generiche e quelle per avere reagito a un fatto ingiusto altrui.

Vincenzo Messina ha dato in udienza una versione complicata di quanto accadde la notte del 30 maggio di due anni or sono in una stalla di Canicattì, dove venne ucciso un venditore ambulante, Giuseppe Barbicro, che, sospettosi in possesso di facoltà soprannaturali, girava le campagne mettendo a disposizione degli ingenui i suoi poteri per guarire chi fosse vittima degli spiriti.

«Mia moglie diceva male — ha spiegato Pimputato — a proposito di sogni molto strani, le ricordo che ho sempre avuto la passione per i sogni e li interpreto bene. Mi rivolsi a Giuseppe Barbicro, il quale disse che avrebbe potuto fare qualcosa, chiedendo come compenso centomila lire. Accettai e il "mago" cominciò a lavorare.

«Faceva sbraciare mia moglie sul letto, poi bruciava degli aromi e infine le praticava dei massaggi. Veramente non mi piaceva molto come si svolgevano le cose: ma non protestai. Mi limitai ad assistere alle sedute. I risultati degli esperimenti non furono positivi. Dopo due mesi circa mia moglie stava ancora male. Protestai, anche se mio suocero si mostrò di opposto parere e volle che il mago la sottoponesse alle stesse cure.

«Decidemmo che Giuseppe Barbicro avrebbe fatto un ultimo esperimento. Fu in quell'occasione che lo vidi cercare d'infilarle nel dito un anello. Lei resistette, lui cominciò ad urlare e il mistero le mani addosso. Mi ricordai improvvisamente che il "mago" qualche giorno prima mi aveva detto che, se avessi protestato e se avessi tentato di avere in restituzione il denaro da me anticipato, avrebbe scatenato contro di me e contro la mia famiglia gli spiriti maligni. Allora, afferrai un'ascia e gliela calai sul capo.

«Ho commesso il fatto in uno stato di esasperazione. Se avessi avuto la possibilità di denunciare il Barbicro lo avrei fatto. Quello sera ero fuori di me.

«In seguito alle sue strane pratiche, a quelli che chiamava esorcismi — ha continuato l'imputato — la mia famiglia ed io non stemmo stati bene per parecchio tempo ed anzi per me si è reso necessario il ricovero in clinica. Io solo ho colpito il mago alla testa. Agii in un momento di confusione e di agitazione».

Nel corso della sotto l'assassino, con l'aiuto del cognato Rosario Giarratana, avvolse il cadavere in un sacco e lo portò nei pressi del campo sportivo di Canicattì, dove fu rinvenuto il giorno dopo da alcuni contadini. I carabinieri iniziarono pronte indagini e in breve scoprirono la verità. Fu così il Messina che, armato certo di ventre arrestato si costituì.

Furono arrestati anche gli stretti congiunti del Messina, Maria, Rosario e Calogero Giarratana, ma i tre furono prosciolti in istruttoria dalla accusa di concorso in omicidio, per avere agito nell'interesse di un parente, e scarcerati il 9 gennaio successivo.

Praticamente l'indagine processuale con l'interrogatorio di Vincenzo Messina, accertante personaggio di un mondo che sembra ignorare di vivere nel secolo ventesimo, è terminata. E' questa una storia che, sul piano giuridico, si risolve soltanto attraverso la discussione.

Delle due tesi in contrasto, quella dell'accusa, rappresentata dall'avvocato di parte civile Calogero Corsello e dal P. G. dott. Guido Bollanca, è apparsa logica: Vincenzo Messina non ha ucciso per gelosia, non ha ucciso per salvare la famiglia dalla maledizione del mago, ma soltanto per odio contro colui dal quale era stato truffato.

Domani la giornata sarà ancora dedicata alla discussione, poi, sabato, i giudici dovranno decidere della sorte del piccolo e bruno agricoltore di Canicattì. Non è molto facile il dilemma che sono chiamati a risolvere: quale influenza cioè possa avere sull'animo di un uomo semplice il peso di una superstizione che affonda le radici nei secoli.

g. g.

La moglie e la suocera del Messina (in prima fila) durante l'udienza (Telefoto)

Il ballerino e la sua amica sono morti nel sonno per il gas

La disgrazia è avvenuta forse nella notte tra sabato e domenica – I parenti delle vittime sono giunti ieri a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 marzo.

Il perito settore dell'Istituto di Medicina Legale ha trasmesso all'autorità giudiziaria i risultati dell'esame necroscopico eseguito sulle salme di Giuseppe Franzaro e di Rina Rivoira, rinvenuti cadaveri ieri mattina nella loro casa di Corso Ticinese 28: la morte deve essere fatta risalire a tre giorni fa ed è stata provocata da asfissia da ossido di carbonio. Quasi certamente si tratta di una disgrazia.

Già stamane i tecnici della società erogatrice del gas avevano potuto stabilire che l'ambiente dov'era stata fatta la macabra scoperta, era saturo di gas, defluito da una stufetta ancora accesa. Le esalazioni hanno ucciso l'uomo e la sua amica poco alla volta togliendo loro ogni possibilità di reagire.

Giuseppe Franzaro, aveva 66 anni ed era stato in gioventù maestro di ballo e attore in compagnie d'avanspettacolo; era pregiudicato per reati contro il patrimonio e sfruttamento, la ventottenne Rina Rivoira, una donna dal passato inquieto, era sposata con un muratore di Luserna S. Giovanni. I due si erano conosciuti a Torino, dove l'uomo possedeva in via Nizza una sala da ballo, e si erano poi trasferiti a Milano. L'uomo viveva sull'attività dell'amica a non lasciava quasi mai lo squallido appartamento di Corso Ticinese. I rapporti tra i due non erano buoni ed anzi frequenti erano le liti.

Questa circostanza aveva fatto sorgere subito l'ipotesi che si trattasse di un delitto, seguito da un suicidio; ma poiché sui due cadaveri non furono trovate tracce di ferite e nella stanza non erano visibili i segni di colluttazioni tale ipotesi venne scartata.

La ricostruzione più verosimile della tragedia è questa. Sabato sera i due si sono ritirati prima del solito: la donna, stanca, si addormentò subito sul letto; l'uomo, invece, si abbandonò in una logora poltrona vicino alla stufetta a gas. Ma a poco a poco le esalazioni velenose saturarono l'ambiente, impedendo ai due di porsi in salvo; la decomposizione delle salme deve essere stata accelerata dal caldo della stufa accesa. I parenti delle due vittime sono giunti oggi a Milano da Torino per predisporre i funerali dei loro congiunti.

c. m.

Costringeva la moglie a servire le sue amanti

Napoli, 5 marzo.

Un uomo che voleva vivere nella stessa casa con più «mogli» è stato arrestato e inviato al carcere. Il «sultano» — come l'avevano chiamato nel rione — è un operaio di trentadue anni, Vincenzo Ambrosio. Egli, più amante del vino e della vita allegra che del lavoro, era già noto alla polizia per i frequenti maltrattamenti sul sottoponeva la moglie, Concetta.

Ultimamente l'Ambrosio superò ogni limite. Avendo ritenuto che sarebbe stato più economico condurre direttamente a casa, al n. 33 di via San Guido, le sue occasionali amiche invece di intrattenersi con le stesse fuori casa, vi si recò insieme con certa Anna De Rosa, una bruna dozzinella di Gragnano. La moglie dell'Ambrosio, tentò di reagire, ma un solo sguardo di minaccia del marito la indusse a tacere. Ma non reagì neanche quando l'uomo le disse che da quel giorno avrebbe condotto sotto lo stesso tetto anche le altre amiche. Quindi il marito le ordinò di cedere all'amante il posto nel letto matrimoniale e di accudire a lei.

Stamane, dopo cinque giorni di simile dolorosa condizione, la moglie dell'Ambrosio si è ribellata ed ha detto al marito di mandare via l'intrusa. L'uomo si è allora scagliato sulla donna colpendola selvaggiamente; la poveretta è stata poi trasportata all'ospedale Santa Maria di Loreto e ricoverata. L'Ambrosio è stato rintracciato dalla polizia in una località di campagna e arrestato.

I tedeschi studiano il cuore dei loro dirigenti industriali

Sono i più colpiti dalle malattie cardiache - Fondato a Monaco un apposito istituto per la prevenzione e la cura

(Nostro servizio particolare)
Ilenn, 5 marzo.

Quali sono le cause determinanti di gran parte dei disturbi cardiaci e circolatori, degli esaurimenti nervosi pressoché cronici, della eccessiva pressione sanguigna e arteriosa, sintomi questi che caratterizzano la cosiddetta «malattia del dirigente?». Per rispondere alla domanda, un gruppo di specialisti tedeschi ha fondato a Monaco di Baviera un apposito istituto — il primo del genere nella Germania occidentale — chiamato «Istituto universitario tedesco per la profilassi delle malattie della circolazione».

Dopo la seduta inaugurale avoltasi oggi, il prof. Schiemert, dell'univeralità di Monaco, e i suoi collaboratori intendono mettersi subito al lavoro secondo un piano già elaborato e che prevede due anni di ricerche: entro questo tempo gli scienziati raccoglieranno i dati sui cambiamenti nell'organismo dei direttori di azienda, dei grandi industriali, di quelli che per i loro affari attraversano gli oceani ogni mese, ecc., che saranno periodicamente sottoposti alle loro visite mediche. Il prof. Schiemert spera in questo modo di giungere a scoprire quale punto del sistema circolatorio cominci a logorarsi per primo.

Lo scienziato ha trascorso qualche anno negli Stati Uniti, dove ha esperimentato su se stesso i più moderni sistemi di osservazione dei disturbi circolatori. Ad un giornalista tedesco egli ha riassunto le sue esperienze: «Mi sono fatto esaminare dal prof. White (il cardiologo di Eisenhower) al pari di trentamila abitanti di Framingham, nello Stato della Nuova Inghilterra: questa città è stata scelta come obiettivo delle ricerche scientifiche per l'accertamento delle cause della malattia più pericolosa della nostra civiltà».

Finora si è potuto constatare che la «malattia del dirigente» è sollecitata dalla alimentazione eccessivamente ricca di vitamine e di grassi, dall'abuso delle sigarette e dalla tensione nervosa. Il 54% degli americani del Nord — ha ricordato a questo punto il prof. Schiemert — muore per disturbi cardiaci e circolatori. In Germania il tasso non supera il 20%.

Ci sarà anche nella Repubblica federale una «città-cavia» analoga a Framingham? Mancano i fondi, e il prof. Schiemert ricorrerà ad un sistema più semplice: «Noi non ci occuperemo al fini del nostro lavoro delle persone già colpite da malattie nervose, ecc., ma polarizzeremo le ricerche su due o tremila individui al di sopra dei trentacinque anni ancora sani, e che vorranno volontariamente presentarsi da noi con una certa frequenza regolare». I maggiori interessati hanno già aderito: i cordoni della borsa donando all'Istituto una ragguardevole somma: un banchiere di Monaco, il dottor Lenz, ha messo 380.000 marchi (circa 57 milioni di lire) a disposizione della «Fondazione per la prevenzione delle malattie circolatorie», altre aziende non sono state da meno e l'Istituto del prof. Schiemert ha potuto in breve tempo attrezzarsi con gli impianti necessari.

Il ministro delle Finanze della Baviera ha accettato che lo Stato del Land conceda all'Istituto 12.000 marchi all'anno. Schiemert è soddisfatto: «Il vecchio uomo dei nostri tempi è spesso ridotto ad una caricatura di se stesso, ognuno di noi pretende di trascorrere una vecchiaia tranquilla e noi medici vogliamo contribuire al raggiungimento di questo obiettivo».

m. p.

In aumento i fuggiaschi dalla Cecoslovacchia in Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 marzo.

(s. b.) Nel ripostiglio di un vigneto a Hadres, nelle immediate vicinanze del confine con la Cecoslovacchia, sono stati trovati la scorsa notte un fucile automatico e diverse cartucce insieme con un berretto militare, entro il quale c'era un nome ormai illeggibile: la polizia è convinta che gli oggetti rinvenuti siano di proprietà di un profugo cèco riuscito a raggiungere il territorio austriaco.

Nei dintorni di Hadres è stato fermato l'altro ieri un giovane fuggito dalla Cecoslovacchia, il quale afferma però di non essere stato militare e di aver varcato il confine già quattro giorni fa: il profugo ha chiesto asilo politico alle autorità locali. Per ora la polizia sta esaminando se si possa stabilire, o meno, un rapporto fra il fuggiasco e le armi scoperte la scorsa notte.

A questo proposito è interessante rilevare che da qualche settimana va aumentando il numero di cittadini cecoslovacchi che in diversi punti riescono a fuggire in Austria, nonostante il triplice reticolato elettrico di corrente.

Una agenzia austriaca si occupa oggi dei nuovi metodi adottati dalla polizia cecoslovacca, la quale ha notevolmente rafforzato la censura delle corrispondenze private non solo per l'estero, ma anche nell'interno del paese; in alcuni processi svoltisi recentemente nella repubblica cecoslovacca, sono state citate lettere private di contenuto anticomunista. Infatti, secondo l'organo comunista *Rude Pravo*, varie persone sono state condannate recentemente per avere espresso nelle lettere il proprio malcontento per la situazione in Cecoslovacchia.

Ragazza sfregiata dal sapone che conteneva pezzi di vetro

La saponetta era stata «confezionata» dal fidanzato, geloso che la giovane andasse al bagno pubblico

Napoli, 5 marzo.

Di una singolare disavventura è rimasta vittima una bella ragazza di 23 anni, Osmanna Siano. La giovane ha dovuto ricorrere ad un ospedale cittadino per farsi medicare numerosissime ferite al viso e su tutto il corpo che s'era procurata inavvertitamente con un pezzo di sapone.

La Siano s'era recata ad un bagno pubblico situato in via Trinità degli Spagnoli per fare una doccia; quando aveva cominciato a strofinarsi la pelle con il sapone, si accorgeva che il suo corpo si copriva di sangue e, spaventata, invocava soccorso. In suo aiuto accorreva la bagnina che provvedeva a farla trasportare in un ospedale.

Le indagini hanno accertato che nel pezzo di sapone erano state conficcate delle schegge di vetro. Più tardi si stabiliva che la ragazza s'era voluta recare al bagno pubblico contro la volontà dell'innamorato geloso; per vendetta, il fidanzato le aveva allora dato il sapone nel quale aveva impastato le schegge di vetro. L'uomo è ora ricercato.

Una «termo-garitta» per i vigili di Roma

Roma, 5 marzo.

Una termogaritta sarà installata, in via sperimentale, sabato mattina all'angolo fra via Veneto e via Boncompagni. L'esperimento viene attuato dal comune di Roma per permettere ai vigili urbani di svolgere i loro compiti nel periodo invernale e in quello estivo al riparo dagli eccessi della stagione.

Se esso darà un risultato soddisfacente, la termogaritta sarà impiegata a Roma su larga scala. Essa è costruita interamente in lamiera d'acciaio su scheletro in tubolari. L'interno è guarnito di materiale coibente per l'isolamento termico, particolarmente utile d'estate.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscose

Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cornalia, 9
Capitale Sociale L. 21.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno di sabato 21 marzo 1959, alle ore 16 in Milano, corso di Porta Nuova 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1958 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero;
4) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione degli emolumenti relativi.

Parte straordinaria:
1) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 21.000.000.000 a L. 27.450.000.000 da attuarsi per L. 5.250.000.000 a pagamento e per L. 1.200.000.000 a titolo gratuito con utilizzo e trasferimento a capitale di saldi di rivalutazione monetaria; delibere inerenti e relative deleghe di poteri; conseguente variazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale;
2) Modifica degli art. 18, 19 e 22 dello Statuto Sociale.

A sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, entro e non più tardi del giorno di sabato 14 marzo 1959, depositare le loro azioni presso la SEDE SOCIALE, oppure presso i seguenti ISTITUTI:

In Italia:
CREDITO ITALIANO; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE; BANCA AGRICOLA MILANESE; BANCA ALTO MILANESE; BANCA BELINZAGHI; BANCA CATTOLICA DEL VENETO; BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCA DEL MONTE DI MILANO; BANCA DI LEGNANO; BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA CESARE PONTI - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA PRIVATA FINANZIARIA; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA; BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI; BANCA UNIONE; BANCA VONWILLER; BANCO AMBROSIANO; BANCO DI SANTO SPIRITO; BANCO LARIANO; CREDITO COMMERCIALE; CREDITO LOMBARDO; CREDITO VARESINO; CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA; «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO; MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

all'Estero:
HAMBROS BANK LIMITED, Londra; CREDIT SUISSE, Zurigo; LEU & Cie, Zurigo; GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam; BANCO DI ROMA (France), Parigi.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di lunedì 23 marzo 1959, alle ore 16, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA SOCIETÀ IMPERMEABILIZZAZIONI APPLICAZIONI PROTETTIVE

S. I. A. P. a r. l.

ricerca giovane ingegnere o tecnico per potenziamento commerciale propria attività sul piano nazionale richiedesi elemento dinamicissimo, esperto trattative clienti, assoluta moralità, auto propria. Inviare dettagliatissimo curriculum e referenze.
MILANO - Piazza Missori, n. 3
TORINO - Corso Grosseto, n. 266

Chiesta la riforma delle norme sugli arbitrati

Un'interpellanza del socialista Banfi - Il primo presidente Eula fu autorizzato a comporre la vertenza tra due società elettriche

Roma, 5 marzo.

(r. m.) All'interpellanza parlamentare dei comunista onorevole Gullo in merito al lodo arbitrale tra gli eredi Ferrero si è aggiunta oggi quella del senatore socialista Banfi, anch'essa diretta al ministro di Grazia e Giustizia, relativa alla vertenza tra l'Edison Volta e la Selt Valdarno.

Il parlamentare socialista chiede di sapere «quali siano i motivi che hanno indotto il primo Presidente della Corte di Cassazione a richiedere, e l'on. Ministro a concedere, la autorizzazione a presiedere il Collegio arbitrale nella vertenza tra le Società Edison Volta e Selt Valdarno, di cui facevano parte avvocati patrocinanti davanti alla Suprema Corte di Cassazione»; se il Ministro «ritenga compatibile la funzione di arbitro con quella, sia pure ipotetica, di membro di un collegio giudicante in sede di impugnazione di lodo arbitrale», e, infine, se egli non ritenga opportuno «che, nell'attesa di una modifica dell'art. 16 del regolamento giudiziario, i magistrati di ogni grado ed ordine non possano assumere incarichi arbitrali».

Il nuovo «caso», che viene dato con notevole rilievo dalla stampa di sinistra, mira evidentemente a colpire la prassi seguita in questo caso dal ministro della Giustizia, on. Gonella, più che la personalità del Presidente Eula. Infatti la partecipazione dell'alto magistrato ai due arbitrati (gli unici due di tutta la sua carriera) fu regolarmente autorizzata dal titolare del dicastero della Giustizia.

Secondo quanto si è potuto apprendere questa sera negli ambienti chiamati in causa dai due parlamentari di sinistra, il presidente Eula è stato chiamato a presiedere il lodo arbitrale nella vertenza tra la Edison Volta e la Selt Valdarno dallo stesso collegio dei patroni per risolvere una questione di prezzi di energia elettrica sia alla produzione che alla distribuzione.

Anche per gli eredi Ferrero, su cui, negli scorsi giorni, si è avuto un chiarimento del ministro Gonella, il lodo arbitrale era giunto, dopo cinque mesi, a buon punto, tra il pieno consenso degli interessati, quando però gli on.li Palla e Bovetti, membri pure essi del collegio arbitrale, si dimisero per essere stati chiamati ad incarichi di governo. Gli eredi Ferrero hanno, con loro istanza, richiesto affinché i parlamentari proseguano, con il presidente Eula, il loro lavoro.

Per quanto concerne la vertenza sorta fra gli eredi Feltrinelli, altro «caso» che i giornali di sinistra attribuiscono al presidente Eula, si tratta, in sostanza, di una causa discussa dinanzi alle sezioni riunite della Cassazione, sotto la presidenza del dott. Eula, che non ha nulla a che vedere con l'arbitrato.

I Buoni del Tesoro aumentati di 474 miliardi in un anno

Roma, 5 marzo.

I Buoni del Tesoro ordinari — secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — al 28 febbraio 1959 erano saliti a 1771 miliardi e 285 milioni, con un aumento in confronto al 28 febbraio 1958, cioè in un anno, di 474 miliardi e 612 milioni di lire. In confronto al 31 gennaio 1959, cioè in un mese, i Buoni del Tesoro ordinari in circolazione risultano aumentati di 96 miliardi 284 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1958 aumentarono di soli 5 miliardi 284 milioni di lire. Inoltre l'agenzia informa che il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia da un debito di circa 107 miliardi di lire al 31 gennaio u. s. è passato ad un credito per il Tesoro stesso al 28 febbraio u. s. di oltre 47 miliardi di lire. Si tratta di sintomi favorevoli che vanno giustamente rilevati.

Quattro banche degli S.U. aumentano il tasso di sconto

Washington, 5 marzo.

Il Federal Reserve System ha oggi approvato un aumento del tasso di sconto dal 2,5 al 3 per cento da parte di quattro banche federali.

Le quattro banche sono quelle di New York, Filadelfia, Chicago e Dallas. Il Federal Reserve System comprende altre otto banche. L'ultimo aumento del tasso di sconto risale al 23 ottobre 1935 quando venne elevato al 2,5 per cento.

Vedova e figlio a giudizio per una tentata estorsione

Fossano, 5 marzo.

Maddalena Boccardo vedova Bozzone, di 55 anni, e Bartolomeo Bozzone, di 27 anni, rispettivamente madre e figlio, abitanti in una cascina della frazione Podio di Bene Vagienna, sono stati deferiti questa mattina all'autorità giudiziaria. Sono accusati di tentata estorsione, mediante lettera minatoria, ai danni del commerciante Giovanni Tornavacca di 36 anni, di Narzole.

Rincasando il 26 febbraio scorso, il Tornavacca rinveniva fra la posta una lettera dalla calligrafia sconosciuta, scritta con mano malferma, proveniente da Bene Vagienna, nella quale non aveva rapporti d'affari. La lettera diceva: «Porta personalmente un milione alla fermata dell'autocorriera della frazione Podio la sera del 3 marzo. Ascolta il consiglio e sono guai per te».

Il Tornavacca denunciava subito l'accaduto ai carabinieri di Narzole, che, informata la tenenza di Fossano, predisponevano un appostamento, per il giorno e l'ora indicati, nel luogo dell'appuntamento. Si riusciva a fermare il Bozzone. Il giovane presentava un alibi ma poi, messo a confronto con alcune persone, cadeva in contraddizioni e finiva per confessare.

Ammetteva di aver scritto la lettera su istigazione della madre, aggiungendo che aveva tentato di estorcere il denaro al Tornavacca perché costui, a suo parere, lo aveva danneggiato circa dodici anni fa nella vendita di un capo di bestiame. La madre, interrogata, dapprima negava di essere al corrente della lettera minatoria, poi, messa alle strette, finiva con l'ammettere la sua colpa.

Il ministro delle Finanze

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda tappa della Parigi-Nizza-Roma ciclistica

Favero batte i velocisti Vannitsen e Van Daele in un'emozionante volata decisa «in fotografia»

I corridori piombano insieme sul traguardo di Moulins - Solo dopo aver esaminato i fotogrammi dell'arrivo i giudici assegnano la vittoria all'italiano - Nencini ripreso dal gruppo dopo una fuga di trenta chilometri - Sabbadin quarto

(Nostro servizio particolare)
Moulins, 5 marzo.

L'italiano Favero, battendo in volata i più forti specialisti dello «sprint», ha vinto oggi la seconda tappa della Parigi-Nizza-Roma, la Glen-Moulins di 210 km.

L'impresa del corridore veneto ha naturalmente sorpreso. Dei foltissimo plotone che si è presentato all'ultimo chilometro della tappa, facevano infatti parte i belgi Vannitsen, Van Daele ed il francese Darrigade, tutti corridori abituati a vincere negli arrivi in gruppo.

La volata conclusiva è stata appassionante. Il plotone, forte di 87 corridori, ha percorso ad andatura sostenutissima gli ultimi tratti di strada che portavano al traguardo, poi si sono intrecciati ondeggiamenti paurosi accompagnati anche da spinte, trattenute, ed altre irregolarità più o meno appariscenti. Per fortuna tutto è filato senza incidenti e non vi sono stati cadute.

La lotta finale è stata elettrizzante. I tre concorrenti classificati ai primi posti dell'ordine d'arrivo hanno tagliato la fettuccia bianca quasi su una stessa linea. I giudici si sono così trovati nell'impossibilità di decidere immediatamente a chi fosse toccato il successo. E' stata necessaria la fotografia dell'arrivo per conoscere il nome del vincitore: Favero, che era rimasto fino a quel momento sulla linea del traguardo per complimentarsi con Van Daele, dal quale riteneva di essere stato superato.

La corsa è stata povera di episodi salienti e anche oggi un violento vento contrario ha smorzato molte velleità dei corridori. Rari sono stati gli spunti: una buccatura di Nencini (al 80° chilometro) soccorso prima da Brandolini che gli passa la ruota e ripartito poi in gruppo — a cadenza da primato — da Nino Defilippis, che lo aveva atteso; una caduta che ha coinvolto una decina di corridori al 64° chilometro e che ha costretto il francese Rohrbach al ritiro; un tentativo di fuga di Bahl che spaiteggiato dall'austriaco Christian insisteva per una ventina di chilometri. Poco dopo si aveva l'unico episodio di un certo rilievo, prima di quello conclusivo: una fuga solitaria di Nencini. Il tentativo del campione della Carpano durava circa trenta chilometri. Poi il grosso reagiva e Nencini veniva ripreso.

Il toscano ha dato comunque oggi prova di decisione e di grande vitalità. Dopo un tentativo di fuga del francese Colotto, che aveva cercato di sorprendere il gruppo all'uscita di St. Amand-Montrond (al chilometro 131), Nencini partiva a sua volta con energia e si avvantaggiava di un centinaio di metri. Alla sua ripresa si gettava subito il belga Mozhot che arrivava a pochi metri da Nencini. Forse se il toscano avesse atteso il belga, il loro tentativo in coppia avrebbe potuto avere sorte migliore. Viceversa Nencini, che si sentiva evidentemente in ottima giornata, non si lasciava raggiungere e continuava a spingere sui pedali. Il suo vantaggio aumentava tanche perché il gruppo non si dava eccessivamente da fare nel condurre l'inseguimento) ed a Troncais l'italiano era in testa di circa un minuto.

A questo punto gli avversari del bianconero si scuotevano: lasciare che Nencini accumulasse altro margine attivo sarebbe stato troppo pericoloso. La caccia veniva organizzata in modo razionale ed al km. 165 gli inseguitori raggiungevano il fuggitivo.

Una volta ripreso Nencini, qualche altro corridore cercava l'attimo propizio per una fuga. Tentavano Pintarelli, Ferri, Milesi, Bolzan, Delberghe, Van Geneugden; il imitavano gli altri. Al km. 177 Ketelaer, Salvador, Saini, Delberghe e Favero. Il plotoncino aveva però scarsa libertà e veniva riassorbito in 20 chilometri.

Dopo questo episodio null'altro di notevole. L'andatura del plotone scemava e nessun corridore si metteva più in luce. I «campioni» rimanevano volentieri nascosti nel bel mezzo del gruppone, lasciando ai «gregari» il compito di fare l'andatura e di vigilar su eventuali attacchi a sorpresa. Ottantasette concorrenti giungevano così alle porte di Moulins.

La volata, come si è detto, era inevitabilmente caotica e tumultuosa. A circa tre chilometri dallo striscione d'arrivo cominciavano le piccole scaramucce per la conquista delle migliori posizioni. Nelle posizioni avanzate del numeroso gruppo si notavano ad un certo punto quasi tutti i più bei nomi del ciclismo internazionale. La lotta divampava ai cinquecento metri e si faceva serrata ai 200 finali.

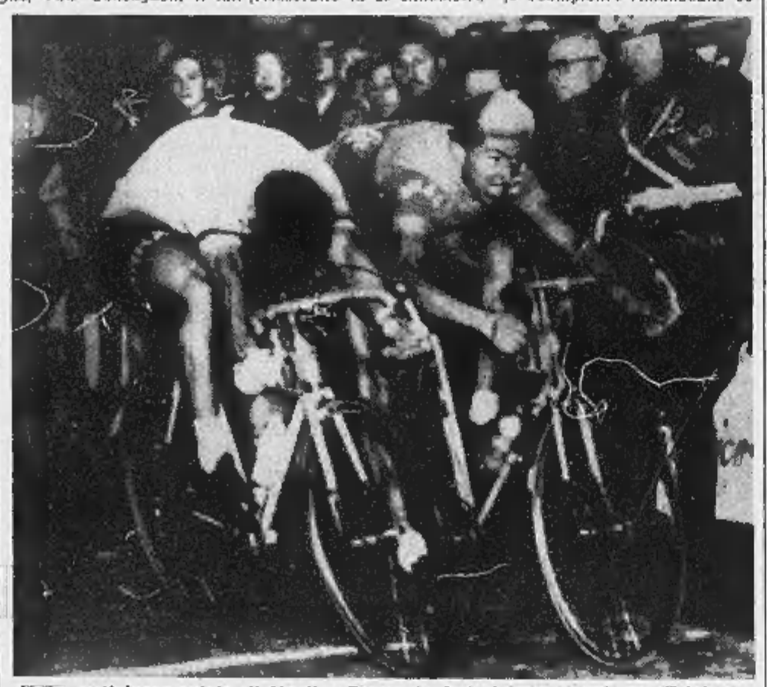
Tre uomini scattavano sulla linea bianca. Poi bisognava attendere lo sviluppo del film per sapere che il trionfo era toccato a Vito Favero.

Anche altri atleti italiani ottenevano piazzamenti di rilievo: Sabbadin terminava quarto e Defilippis sesto.

Mario Bordone

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Glen-Moulins di km. 210: 1. Favero Vito (Atala) in 5 ore 31' e 10" alla media di km. 39,048; 2. Vannitsen (Belgio); 3. Van Daele (id.); 4. Sabbadin (Italia); 5. Elliot (Irlanda); 6. Defilippis (Italia); 7. Van Geneugden (Belgio); 8., a pari merito, altri 80 concorrenti.

Nella classifica generale quasi tutti i corridori sono compresi in due gruppi separati da 14 secondi di distacco, cioè praticamente alla pari. In base ai piazzamenti Vannitsen e Van Daele occupano i primi due posti, Favero è al 22° posto.



Nella vertiginosa volata di Moulins Favero (a destra) batte Vannitsen (Telefoto)

Un pilota russo correrà in Italia?

Si tratterebbe di Nikitin, campione sovietico di automobilismo - Gare in Germania dell'Est e nel nostro paese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 marzo

Un pilota russo gareggerà quest'anno nella Germania dell'Est ed in Italia: lo ha annunciato Radio Mosca precisando anche che il conduttore sarà Vladimir Nikitin campione ufficiale dell'Unione Sovietica. Egli detiene quattro records mondiali e venti records russi.

Nikitin è uno dei piloti più conosciuti nell'Urss. Costruisce egli stesso le sue vetture, che per la carrozzeria ricordano la sagoma aerodinamica e ondulata della Renault «Stella filante». In Russia non esistono corse riservate esclusivamente alle «Grand Prix» di 2500 cc. come nelle altre nazioni europee. Si fanno principalmente ai primati e con motore anche di piccola cilindrata, 350, 500 cc. si sono raggiunte velocità intorno ai 200 km. all'ora: ultimamente l'automobilismo agonistico ha però preso pure notevole diffusione. Sul finire del '58 si sono avolte anche delle gare sport nelle quali le Ferrari di una scuderia finlandese hanno ottenuto brillanti successi. Nel 1958 i piloti russi erano pure attesi a Silverstone, ma all'ultimo momento essi hanno rinviato l'esordio sulle piste dell'ovest. Una delegazione russa ha compiuto un giro in Francia, Inghilterra e Italia, visitando, tra l'altro, anche la pista di Monza.

La radio moscovita non ha dato particolari sulla macchina che Nikitin intenderebbe pilotare in Germania ed in Italia: si presume debba trattarsi di una «2000 cmc.» capace di superare i 250 all'ora, della quale hanno molto parlato i giornali di Mosca. In precedenza lo stesso conduttore su una «Karkov 5» ha superato in prova i 300 km. all'ora.

La notizia della partecipazione di un russo a corse di formula «europea» va presa con riserve, perchè come si è detto già in passato l'evento era stato annunciato, ma non si era poi verificato.

Sarebbe senza dubbio del massimo interesse vedere alla prova Vladimir Nikitin accanto ai nostri più forti corridori e Monza potrebbe offrire in proposito un magnifico campo di competizioni.

f. z.

Fattor ad Holmenkollen il migliore dei centroeuropei

Oslo, 5 marzo

Netta e violenta affermazione dei fondisti nordici oggi nella prova di fondo sui 15 km. al «concorso internazionale» di Holmenkollen. Ha vinto il finlandese Oikarainen.

Pompeo Fattor, primo degli italiani e del centroeuropei è finito undicesimo, precedendo il finlandese Kolemainen ed il russo Emelin.

Ecco la classifica:

1) Kalevi Oikarainen (Fin.) 52'58"; 2) Einar Skaaran (Norvegia) 53'3"; 3) Lenart Larsson (Sve.) 53'24"; 4) Groenningen (Norv.) 53'34"; 5) Andreassen (Norv.) 53'49"; 6) Tiitanen (Finl.) 53'50"; 7) Rasanen (Finl.) 53'54"; 8) Olsson (Sve.) 53'57"; 9) Stensheim (Norv.) 54'2"; 10) Tiainen (Finl.) 54'4"; 11) Pompeo Fattor (Italia) 54'6"; 12) Kohlemainen (Finl.) 54'18"; 13) Emelin (Urss) 54'28"; 14) De Florian Giulio (It.) 54'32"; 19) Steiner (It.) 55'19"; 28) Schiavetti (It.) 56'28"; [illegible] De Dorigo (It.) 57'34".

Battute a Vigevano le riserve granata: 1-2

Vigevano, 5 marzo.

Le riserve granata sono state battute sul campo del Vigevano per 1-2. Nel primo tempo i locali hanno aperto la marcatura al 4' con Parodi, al 10' hanno pareggiato gli ospiti per merito di Armano. I bianconeri nel secondo tempo hanno continuamente premuto nell'area del T. Torino e sono riusciti a raggiungere la vittoria con un goal di Campanini al 16'.

Sentimenti IV, subito il primo goal da circa 30 metri, ha poi fornito alcune parate di classe. Arce, dopo un primo tempo scarso si è ripreso nel secondo, finendo però la partita leggermente zoppicando. Armano è piaciuto molto: autore del goal, ha sfoggiato chiarezza di idee a fiato. Autoritario è apparso il terzino Testa ed ottimo il mediano Calia. Del Vigevano bene Negri, Campanini e Rossi I.

Talmone Torino: Sentimenti IV; Versolatto, Testa; Calia, Varglien, Bonassin; Fiorini, Armano, Arce, Follis, Manolini.

Vigevano: Beltrame; Invernizzi I, Rossi I; Massetta, Rossi II, Bassoli; Campanini, Gualtieri, Parodi (Borri), Ambrosetti, Negri.

Arbitro: sig. [illegible].

La Lega calcio esamina oggi a Milano i gravi deficit della Lazio e del Catania

Difficile situazione finanziaria delle due società - Nella Juventus: vivace allenamento contro il Chieri ed incidente a Corradi che si frattura il naso - Il Talmone Torino partito per Trieste

Le squadre di calcio si preparano intensamente alla ripresa del campionato. L'Inter è andata ad allenarsi a Lugano, vincendo per 5-3; il Milan cerca una formazione buona per l'incontro di Alessandria. Sempre a Milano il football è oggi di attualità ma per motivi non esclusivamente sportivi.

Il commissario straordinario della Lega nazionale dott. Pasquale dovrà infatti trattare oggi alcuni argomenti di notevole importanza, a cominciare dalla crisi direttiva ed economica che affligge la Lazio e il Catania.

Dopo le dimissioni rassegnate dal presidente generale del sodalizio romano, il Consiglio direttivo ha indicato il successore, il quale però accetterebbe l'incarico soltanto se il presidente della sezione calcio fosse d'accordo nell'adottare certe misure di emergenza nell'intento di fronteggiare la difficile situazione del momento (la Lazio aveva preventivato un contributo federale di 140 milioni che invece si è ridotto, almeno finora, a poco più di due milioni e mezzo).

In quanto al Catania risulta che l'attuale presidente non intende conservare la carica assunta dall'inizio del presente campionato.

Ancora in materia finanziaria si ha a Torino un notevole lavoro da parte del reggente granata e dei suoi collaboratori per definire una volta per tutta la situazione del sodalizio. Si parla di un gruppo di nuovi soci, una quindicina in tutto, disposti a versare complessivamente 150 milioni in modo da dare un assetto stabile alla società e da coprire ogni passivo. L'ex-presidente Rubatto, dopo aver notevolmente diminuito il deficit sociale, ha fornito garanzie anche in periodo successivo alle sue dimissioni e questo per assicurare il proseguimento della gestione ordinaria. Rubatto non intende però tornare ad occupare cariche e pertanto gli sforzi del reggente dott. Leumann sono ora orientati alla ricerca di un Consiglio direttivo da nominare al più presto.

Nella particolare situazione Leumann è appoggiato dal comm. Novo e questo fatto ha originato la voce di una possibile nomina dello stesso Novo a presidente od a consigliere. L'ex-dirigente granata ha però precisato che non può accettare cariche ufficiali.

La squadra granata intanto si prepara alla trasferta di Trieste.

Alle 15, da Porta Nuova, sono partiti ieri pomeriggio alla volta di Monfalcone i granata del Talmona Torino. Oggi il raggiungerà anche Armano e forse anche Grava si metterà in viaggio per unirsi alla comitiva, sempreché il suo stato febbrile sia definitivamente scomparso. Contro la Triestina è probabile che Senkey allinei la seguente formazione: Vieri; Farina, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertolani.

La Juventus ha collaudato ieri in partita contro il Chieri, lo schieramento che domenica sarà opposto alla Roma. L'incontro (78 minuti complessivi di gioco, 45' nel primo tempo e 33' nel secondo) è stato vario e interessante.

Purtroppo durante il secondo tempo Corradi, che aveva ricevuto un'involontaria gomitata da un avversario, ha accusato un forte dolore al naso ed ha lasciato il campo. Più tardi è stato ricoverato alla Molinetta dove gli è stata riscontrata una duplice, piccola frattura alle cartilagini nasali. Ieri sera il giocatore è stato trattenuto in clinica ma oggi farà ritorno a casa. L'incidente, pur non essendo troppo grave, mette così in forse la sua partecipazione al confronto di domenica contro la Roma. Una decisione sarà però solamente presa domani sera o domenica.

I bianconeri hanno prevalso per 7 a 0. La squadra allenatrice però ha messo in mostra un gioco veloce, sbrigativo.

La Juventus ha schierato: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchini, Charles, Nicolè, Sivori, Stivanello. Il Chieri ha messo in campo: Sorace; Rossano I, Giuliano; Salice, Benedetto (Dappiano), Cento (Fossati); Fassio, Barberis, Rigoletto, Maina (Cento), Bosco.

Polemiche per l'incontro di boxe tra Mazzola ed il tedesco Schoepner

Titolo europeo dei mediomassimi in palio - Anche Amonti vorrebbe affrontare il germanico

Rocco Mazzola, ex-campione italiano dei pesi mediomassimi, salirà l'11 aprile p.v. sul ring di Dortmund, per tentare di strappare il titolo europeo della categoria ad Eric Schoepner. Il pugile germanico infatti, in seguito ad accordi tra il suo «manager» e Libero Cecchi procuratore di Mazzola, ha accettato di mettere in palio volontariamente il suo titolo, ancor prima che l'E.B.U. designi ufficialmente il suo sfidante. La conclusione del combattimento è logicamente legata ad una ratifica da parte dell'European Boxing Union, ratifica che non dovrebbe mancare, dati i numerosi precedenti in materia e dato la buona quotazione internazionale di Mazzola.

Il preannunciato confronto Mazzola-Schoepner ha comunque suscitato polemiche in Italia. Il campione nazionale della categoria Sante Amonti aveva — a quanto risulta — ricevuto analoghe proposte dalla Germania, ma le aveva rifiutate per correttezza, sentendosi obbligato a difendere il titolo italiano contro Mazzola prima di passare al titolo europeo, per il quale tanto lui che il suo avversario avevano avanzato, tramite la F.P.I. le loro candidature ufficiali.

L'incontro Amonti-Mazzola, secondo quanto stabilito dalla F.P.I. avrebbe dovuto svolgersi in una data compresa tra il 12 ed il 22 aprile: sarà quindi necessario un rinvio, nel caso in cui l'organismo che regge la boxe europea dia il parere favorevole al confronto per la corona continentale fra Mazzola e Schoepner.

E' comprensibile quindi che Amonti ed il suo procuratore non siano troppo soddisfatti della prospettiva di un rinvio della difesa del titolo e di un ritardo nell'accoglimento delle loro aspirazioni circa la corona europea. Del resto Amonti ha appena 22 anni, è fresco di carriera ed ha bisogno di altri impegnativi confronti prima di quello, non privo troppo ambizioso, con il campione d'Europa: lasciare per ora il passo a Mazzola potrebbe risolversi in un vantaggio per lui.

Forte rappresentanza tedesca al Concorso Ippico torinese

Agli organizzatori del III Concorso Ippico Internazionale di Torino è pervenuta la iscrizione di una forte squadra tedesca. Essa comprende i quattro giovani che parteciparono al Campionato juniores 1958 (Renata Freitag, una delle più promettenti amazzoni del momento, ed i tre Bagusat: Hans-Michael, Michael e Thomas). Otto Szamaitat e Kurt Bagusat.

Particolarmente attesa alla prova è Renata Freitag che ad Hannover contribuì moltissimo alla conquista del quarto posto per i colori germanici e che validamente si oppose agli inglesi, vincitori del Campionato, e ai sud-africani e italiani (Giuseppe Ravano, Fabrizio Manacorda, Fausto Tavazzani e Gualtiero Castellini, tutti certamente presenti a Torino) che furono secondi ex-aequo.

I cavalieri tedeschi disporranno dei cavalli Bambina, Weibi, Bajazzo III, Nestor, Ninjas, Goldmadel, Gaston e Goeline. La signorina Freitag monterà Freiberi, Zola, Isolde, Tiro XX e San Remo.

Sul ring del C. S. De Angeli, a Torino in via Foligno 106, si svolgerà stasera alle 21 un'interessante riunione pugilistica, con il seguente programma: Novizi: pesi mosca: Reddavide-Carcioppolo; leggeri: Sorenti-Ricco; welters leggeri: Rombi-Romanatto; dilettanti: mosca: Russo-Toro; welters: Cavallini-Rustone; welters leggeri: Penna-Girotti; medi: Marchisio-Briola; leggeri: Biscotti-Mazzola; welters: Tarozzo-Sangermano.

Bollettino della neve

Pian Selle	cm. 115	Pian Medà	cm. 245	Rif. Maria Luisa	cm. 265
Punta Karten	» 195	Pragelato	» 100	Ayas Champoluc	» 100
Sal...e	» 115	Sestre d'Ulzio	» 50	Brusil Carvinia	» 100
Pian delle Mussa	» 215	Sportinia	» 125	Plateau Rosa	» 150
Bardonecchia	» 60	Tripiea	» 235	Cogne	» 90
Colomion	» 145	Aragna	» 90	Cresa Pila	» 85
Jafferau	» 225	Alpe di Mera	» 100	Courmayeur	» 100
Cesana O. Berzia	» 165	Lago Macromo	» 125	Cresaney	» 110
Monti della Luna	» 165	Monte Camino	» 145	La Thuile	» 100
Pian Cumoni	» 165	Mottarone	» 50	Valtournanche	» 100
Claviere	» 125	Macugnaga	» 60	Limone Piemonte	» 80
Sestriere	» 165	Capanna Luniano	» 180	Frabosa Soprana	» 50
Chiomonte Frais	» 160	Formazza Ponte	» 60	Vernante	» 40

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

| VALORI DI STATO | | | | |

Quanto costa passare le vacanze all'estero

I paesi europei più vantaggiosi rimangono ancora Jugoslavia e Spagna Prezzi press'a poco uguali a quelli italiani si trovano in Austria, Germania, Belgio e Olanda - Cifre più alte in Francia, Svizzera e Inghilterra

Ogni anno, all'approssimarsi delle vacanze, ciascuno di noi mette in bilancio una certa somma per il soggiorno in una località di mare o di montagna, per un viaggio od una crociera. Il problema è di farla bastare. Se ci si ferma in un centro di villeggiatura, è sufficiente informarsi in anticipo dei prezzi di alberghi e pensioni per garantirsi dalle sorprese; ma se si viaggia, in Italia o all'estero, è difficile calcolare con esattezza quanto si spenderà. Chi può, parte ben imbottito di quattrini; chi deve fare i conti con una borsa non ricca si guarda al proprio senso dell'economia se non vuole rischiare il ritorno a casa prima del previsto.

Alla base dello sviluppo del turismo è la certezza della spesa da sostenere per il soggiorno. Quanti, in mancanza di informazioni precise, hanno rinunciato ad un viaggio per la paura di «non farcela» con i risparmi faticosamente accumulati lungo tutto l'anno? Lodevole ci sembra dunque l'iniziativa del «Centro per la statistica aziendale», che ha pubblicato quest'anno assai per tempo un *Prontuario economico del turista* con i prezzi comparativi degli alberghi e ristoranti, della benzina, dei cinema, delle tariffe ferroviarie ed automobilistiche in quindici Paesi europei e delle due Americhe.

L'opuscolo è in tre lingue — italiano, francese ed inglese — ed illustra con tavole estremamente chiare i prezzi di una «giornata da turista» in Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Francia, Germania occidentale, Grecia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera, calcolati in base ad una media tra più città. Le valutazioni sono attualissime, e possono riferirsi alla stagione invernale 1958. Per ciascun paese sono prese in esame due categorie di spesa: l'una in alberghi non di lusso ma di gran turismo, con attrezzatura confortevole (camera con bagno); l'altra in alberghi dotati di *comfort* moderno, ma con camere prive di bagno. Le spese accessorie (cinema, taxi, giornali, mance, ecc), sono adeguate al tono della categoria.

Atteniamoci alla prima categoria, avvertendo che per la seconda la spesa è in media inferiore di un terzo. Il paese più caro è gli Stati Uniti, che risulta fuori della portata della maggior parte delle borse italiane, tenuto conto anche del prezzo del viaggio. Una camera con bagno costa 10.800 lire al giorno, i due pasti 4400 lire (più 625 lire per la colazione), una corsa in taxi (5 km.) 1200 lire, una serata al cinema 1250 lire; con le mance e le altre piccole spese si arriva alle 21.500 lire giornaliere, una buona metà di un salario operaio.

Argentina e Brasile sarebbero relativamente convenienti (7600 e 7900 lire al giorno rispettivamente), ma la loro lontananza limita a cifre trascurabili l'afflusso di turisti italiani. Rimaniamo in Europa. Jugoslavia e Spagna si contendono la palma di quelli più a buon mercato per il visitatore straniero. Una giornata a Belgrado costa, al cambio turistico di 1 «dinaro» per 1,66 lire, 6500 lire; a Madrid o a Barcellona, 6800 lire. Chi ama il mare e il sole dei paesi meridionali ha abbastanza vicina la Grecia: 5 mila lire al giorno. Per chi preferisce invece la montagna, ecco la Svizzera e l'Austria. Data la vicinanza, il costo del viaggio non incide eccessivamente sulle spese generali. La Svizzera è però piuttosto cara: 11.300 lire, contro le 8100 dell'Austria.

Se si esclude la Francia, che lotta da tempo per frenare il rincaro della vita, gli altri paesi del Mercato Comune sono avviati ad un adeguamento dei prezzi non interessano il turismo. Una giornata a Roma non costa molto più di 24 ore a Bonn, ad Amsterdam o a Bruxelles. Belgio, Germania ed Olanda non presentano differenze apprezzabili: il viaggiatore avrà speso rispettivamente, dopo 24 ore di soggiorno, 10.800, 10.800 e 10.850 lire. L'Italia è lievemente più cara: 11.070 lire. Sensibile è invece il salto per chi si reca a Parigi o sulla Costa Azzurra: 14.225 lire, un terzo circa in più che a Roma o a Venezia.

Rimangono Gran Bretagna e Svezia. Il bilancio è pesante per la prima (circa 12 mila lire), meno per la seconda, 9500. Ma anche qui gioca il fattore distanza, e il costo del viaggio pareggia la differenza del soggiorno.

d. n.

L'anno scorso in Italia oltre 15 milioni di stranieri

Roma, 5 marzo.

L'afflusso degli stranieri verso l'Italia durante il 1958 è continuato proseguendo nel ritmo ascensionale iniziato nel dopoguerra. Il numero complessivo degli stranieri entrati nel nostro paese è stato, infatti, di 15.287.037 contro 14 milioni 629.020 unità registrate nel 1957. L'aumento è però risultato inferiore alla percentuale media di accrescimento delle annate precedenti. Ciò dipende dal minor afflusso dei francesi a causa delle restrizioni di carattere valutario nonché dalla progressiva perdita di valore del franco, che ha portato alla sua svalutazione ufficiale del dicembre scorso.

Il maggior incremento assoluto si è avuto tra i turisti tedeschi, il cui contingente ha superato il quarto del movimento complessivo. L'Austria ha partecipato al traffico totale con il 15 per cento, la Svizzera con il 14 per cento, la Francia con il 10 per cento, l'Inghilterra col 7,5 per cento e gli Stati Uniti con il 5 per cento.

Il numero degli stranieri giunti in Italia per ferrovia è rimasto pressochè immutato (2.796.423 nel 1958 contro 3 milioni 793.229 nel 1957). Un aumento del 6 per cento (512.368 unità) è stato accertato nel traffico stradale, che ha toccato la cifra di 10.731.142 nel 1958. Il traffico aereo ha segnato un progresso di circa il 13 per cento (520.918 viaggiatori nel 1958 contro 461.824 nel 1957), quello marittimo ha perduto, invece, 16.647 unità segnando un regresso del 6,5 per cento (236.544 nel 1958 contro 255.191 nel 1957). In complesso la strada assorbe il 70 per cento del movimento turistico straniero, la ferrovia il 25 per cento, la via aerea il 3,4 per cento e la via marittima l'1,5 per cento.

Il gettito dell'imposta di soggiorno nei primi nove mesi del 1958 è stato di 2 miliardi 166 milioni rispetto a 1.262 milioni riscossi nel 1957 con un aumento del 71,7 per cento. Nello stesso periodo di tempo i buoni-benzina venduti agli automobilisti stranieri hanno dato un incasso di valuta straniera per il controvalore di 13 miliardi e 127 milioni di lire segnando un aumento rispetto al 1957 di 553 milioni, pari al 7 per cento.

Lite tra pastori e contadini con fucilate e colpi di zappa

Tre rissanti finiti all'ospedale

Senigallia, 5 marzo.

Stamane, verso le ore 10,30, a San Girolamo, nel comune di Ostra, è avvenuto un grave fatto di sangue. Protagonisti, due coltivatori diretti, e precisamente i fratelli Gino ed Emidio Olivi, di 48 e 55 anni, e quattro pastori. Questi ultimi transitavano per la strada comunale che costeggia il terreno degli Olivi guidando un gregge di un centinaio di pecore. Un violento alterco scoppiava tra i due fratelli ed i pastori a causa di un presunto pascolo abusivo.

Poco dopo alle parole violente seguiva uno scambio di sassate, colpi di zappa e di bastone: il pastore Benito Giovagnoli, di 19 anni, da Tavolato, riceveva un colpo di zappa in testa, mentre Emidio Olivi riportava la frattura di un avambraccio. Mentre il gruppetto era impegnato nella colluttazione, Gino Olivi, che era stato pure colpito alle spalle e alla testa, si precipitava nella casa colonica e ne usciva poco dopo armato di un fucile da caccia; avvicinatosi quindi ai pastori, esplodeva un colpo che raggiungeva in pieno petto il ventunenne Leandro Sordoni, da Gallo San Patriano.

Alla vista del giovane pastore a terra in un lago di sangue, i due fratelli Olivi tornavano verso la casa colonica e Gino si barricava nell'interno. Accorreva intanto gente ed i feriti con l'ambulanza della Croce Rossa di Senigallia venivano trasportati all'ospedale civile di Ostra.

Il Sordoni era ricoverato con prognosi riservata per la ferita d'arma da fuoco che interessano entrambi gli emitoraci ed il braccio sinistro; il Giovagnoli veniva medicato per una ferita da taglio al parietale sinistro e giudicato guaribile in quindici giorni; Emidio Olivi ne avrà per trenta giorni per la frattura di un avambraccio, ferite alla testa e stato commotivo.

Sul posto intervenivano subito i carabinieri di Ostra e quelli di Senigallia che circondavano la casa colonica nella quale Gino Olivi s'era barricato e riuscivano a convincerlo ad uscire. E' stato arrestato, mentre il fratello Emidio è piantonato all'ospedale di Ostra.

La C.i.s.l. riconquista la maggioranza alla OM

Brescia, 5 marzo.

Si sono svolte oggi le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla O. M. di Brescia. Ecco i risultati (tra parentesi i dati delle elezioni precedenti). Operai: Cisl voti 919 (793) seggi 4 (3); Cgil 794 (1090) seggi 3 (4); Uil 418 (430) seggi 2 (2). Impiegati: Cisl 328 (338) seggi 1 (1); Uil 275 (265) seggi 1 (1).

La Cisl è così passata nuovamente in maggioranza, conquistando in totale 5 seggi, mentre la Cgil ne ha avuti 3 e così pure la Uil.

Comparini cameriere a Londra

Il soldato italiano che sposò l'inglesina Shirley Holmes, ammalata di cuore, ha trovato lavoro come cameriere a Londra. Nella foto, Comparini serve una cliente americana, Pamela Dennis, Miss Coney Island, in viaggio in Inghilterra (Telef.)

Conclusa con un successo l'impresa che ha destato tante ansie

I due scalatori hanno vinto la Grivola superando fra la tormenta pareti ghiacciate

L'ascensione dalla parte nord-est e la discesa per la cresta est costituiscono due temerarie "prime„ invernali - 250 gradini con la piccozza - Tremendi pericoli per le slavine

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 5 marzo.

L'avventura della Grivola si è conclusa questa mattina verso le undici. A quell'ora i due maglioni scarlatti sono stati avvistati fra i larici della foresta che precipita sul villaggio di Vieyes, poco prima di Cogne: erano la guida Franco Garda e Sergio Giometto, reduci dalla loro doppia vittoriosa impresa, che scaldavano rapidamente. Pochi minuti dopo erano nel gruppo degli amici dell'Unione Sportiva Cogne cui essi appartengono e che li aveva attesi per tante ore, cercando di vincere l'ansia che cominciava ad infiltrarsi nel cuore di tutti.

Garda e Giometto erano raggiunti, anche se le barba lunghe e le guance scavate mostravano la durata e l'asprezza della battaglia. Per prima cosa hanno tenuto ad affermare: «Abbiamo fatto due "prime" invernali, e non una sola, come avevamo stabilito: la salita della parete nord-ovest e la discesa della cresta est. Il forse la seconda è stata più dura della prima». Proprio questa è la maggior sorpresa: i pericoli maggiori sono stati incontrati dalle due guide durante il ritorno, su un percorso che, in normali condizioni, è alla portata di qualsiasi alpinista di medio calibro. Per comprendere come ciò possa essere avvenuto, occorre seguire la narrazione che i due vittoriosi si sono affrettati a fare, non appena esaurite le effusioni degli amici e le riprese televisive degli operatori che si erano recati ad aspettarli a mezza strada.

«La nostra grande avventura — dice Garda — si è iniziata esattamente alle 7,30 di lunedì, ora in cui abbiamo attaccato la parete triangolare alta quasi 1500 metri, tutta neve e ghiaccio, tranne le due fasce di roccia che l'attraversano nella parte superiore. Per il primo tratto si sale abbastanza bene, perché i ramponi fanno presa, ma poi compare il "vetrain" duro come la pietra e comincia un lavoro di piccozza che ci impegnerà per tutta la giornata. A mano a mano che passano le ore, la montagna pare raddrizzarsi. Ad un certo punto — e non è una nostra illusione — diventa addirittura convessa, sporgendo con una enorme gobba di ghiaccio verde-nero. Per avanzare ci alterniamo al comando, tanto è spossante la fatica di scalinare. Ogni cinquanta centimetri un gradino. Quasi senza accorgerci del tempo che è passato, ci troviamo alle 19,30 a circa 250 metri dalla cima e dobbiamo fermarci perché ormai è notte fonda.

«Scaviamo una nicchia, e, assicuratici con tre chiodi, ci infiliamo nei sacchi. La notte porta una pessima sorpresa: vento furioso e freddo. Il termometro segna meno 12.

«Alle sette di martedì il vento continua ed è cominciato a nevicare. Ma ormai dobbiamo proseguire fino alla vetta. Ancora settecento gradini, e siamo sull'anticima, poi, attraverso un passaggio roccioso, sulla vetta vera e propria. Sono le 15: in una schiarita, guardiamo a valle: i 250 gradini sono già stati tutti cancellati dalla tormenta, la parete sprofonda in una voragine fumosa di nebbia...».

Ed ecco il racconto della drammatica discesa lungo la cresta est (anche questa è una «prima») fattoci da Sergio Giometto.

«Partendo, avevo pensato che in vetta alla Grivola avrei avuto almeno il tempo di tirare il fiato. E' stato tutto l'opposto. Ma c'è stato un momento in cui mi sono sentito mancare il respiro, è stato proprio sulla punta, dove il vento soffiava con violenza spaventosa. Forse non ci siamo trattenuti lassù neppure un minuto, poi ci siamo buttati per l'affilata cresta est, quella che scende dalla parte di Cogne. Dapprincipio tutto bene; alle prime ombre della sera siamo al bivacco "Balsolo" e ci buttiamo finalmente sulle cuccette.

«Il mattino dopo (siamo a mercoledì) il primo di noi che esce dal bivacco viene scaraventato per terra: la bufera imperversa. In una pausa riusciamo a partire ed in breve siamo trasformati in statue di ghiaccio ambulanti. Poi sento un colpo fortissimo sotto i piedi: tutta la cornice di neve si è staccata e precipita. Per fortuna Garda è ancorato saldamente e la corda mi trattiene.

«Altre quattro volte rischiamo di essere investiti da slavine: l'ultima proprio mentre siamo in una posizione precaria, poiché stiamo scendendo da un canalino: di rascia a corda doppia. Abbiamo appena il tempo di appiattirci contro la montagna e la massa di neve piomba su di noi.

«E' come essere immersi in un fiume solido, che preme su tutto il corpo e mozza il fiato. La colata dura un tempo eterno, poi la pressione rallenta, finisce. Liberandoci gli occhi dalla neve, ci guardiamo: siamo ancora vivi, non sappiamo bene per quale miracolo. Se la slavina ci avesse colti di sorpresa, mentre eravamo in movimento, questa volta era davvero finita sul serio. Invece siamo qui, intenti ancora a scendere adagio, con tutti i nervi tesi a percepire, fra il rombo dell'uragano, il soffio di un'altra caduta di neve... Ma non corriamo più pericoli: a sera siamo alle baite del Nomenon, che ci appaiono dimore principesche. Qui i due amici Bressan e Tilioli ci hanno atteso ed hanno pronto il caldo: un nettare divino per le nostre gole riarse. Questa mattina siamo scesi comodamente, da signori, dopo una dormita paradisiaca, ed ora eccoci qua!». Qualche paragone con la «prima» estiva della stessa parete, compiuta da Luigi Carrel, Deffeyes, Remo Chambod, Binel nell'agosto del '38 conferma quanto è stata ardua la impresa di Garda e Giometto.

La guida Franco Garda sulla vetta della Grivola.

Nove condanne al processo per il «triangolo della morte»

Confermata la prima sentenza che esclude il movente politico - Comminate pene da ventidue a quattro anni e mezzo - Condono totale per due soli degli imputati

Firenze, 5 marzo.

Si è concluso, stamane alle 21,45, dinanzi ai giudici fiorentini della Corte di Assise di Appello, il processo per le uccisioni dei gioiellieri bolognesi Ferdinando De Stefani, del parroco di Riole don Giuseppe Tarozzi e della contadina Bianca Rosa e del figliastro suo Bruno Neri, avvenute nella primavera del 1945 nel cosiddetto «triangolo della morte» in Castelfranco Emilia.

Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio il presidente Serra ha letto la sentenza con la quale, esclusi per tutti i reati ascritti agli accusati il movente politico, è stata confermata la sentenza della Corte d'Assise di Modena del 31 marzo 1951, per cui i nove imputati sono stati condannati alle seguenti pene: Rino Govoni 22 anni di reclusione; Ermes Vanzini 22 anni; Giuseppe Stopazzini 20 anni e 10 mesi; Riccardo Cotti 20 anni e 8 mesi; Lauro Roli 19 anni e 6 mesi; Renato Melotti 18 anni e 6 mesi; Armando Fiorini 15 anni di reclusione; Dante e Guido Bottazzi 4 anni e 6 mesi di reclusione. Per questi ultimi due le pene sono interamente condonate; gli altri imputati beneficiano di 8 anni di condono ciascuno. I difensori ricorreranno in appello.

Com'è noto gli episodi di cui dovevano rispondere i nove imputati erano accaduti nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione, e precisamente nella primavera del 1945, quando gli animi erano ancora accesi dalle vicende della guerra civile. Teatro dei tragici fatti era stata la zona tristemente nota come il «triangolo della morte». Condannati in un primo tempo dalla Corte d'Assise di Modena, gli imputati erano poi comparsi alla Assise d'Appello di Bologna, dove era stato riconosciuto il motivo politico dei loro reati. Ora la Corte di Firenze ha riconfermato la primitiva sentenza.

Gli ultimi tre difensori avevano parlato due in mattinata, il terzo nel pomeriggio: l'avvocato bolognese Leonida Casali, per Rino Govoni e Armando Fiorini, l'avvocato Dante Ricci per Lauro Roli, il senatore Romenico Rizzo, per Riccardo Cotti e Renato Melotti. Il penalista bolognese dopo avere a lungo esaminata la sentenza emessa dalla Assise di Appello di Bologna, aveva concluso chiedendo che i giudici fiorentini decidessero conformemente ad essa, motivando di conseguenza, anche in forma più ampia, l'esistenza dei motivi politici. L'avvocato Ricci aveva trattato la causa sotto il profilo storico giuridico, concludendo per la applicazione del condono previsto dal decreto del 19 dicembre 1953. L'avvocato Rizzo aveva affermato la necessità di riportare la questione giuridica sotto un comune denominatore politico per tutti i tragici fatti dell'epoca verificatisi nella zona.

Si cerca nel lago di Viverone un commerciante scomparso

Cavaglià, 5 marzo

Da ieri pomeriggio i carabinieri di Cavaglià, barcaioli e guardiapesca di Viverone scandagliano il lago nel quale si presume abbia cercato la morte il commerciante Natale Cavaglià di 55 anni, da Occhieppo Inferiore, scomparso dalla propria abitazione fin da martedì mattina. Egli, lasciata la casa in bicicletta, si era recato alla frazione Vergnasco di Cerrione e vi era rimasto fin verso le 15, ospite del fratello Giovanni; andandosene, si era diretto verso Cavaglià e quindi a Viverona ove, all'albergo Miralago, aveva bevuto una bibita verso le 17; da quel momento si perdono le sue tracce.

Mercoledì, nel tratto della riva del lago di Viverone, compresa tra l'albergo Miralago e la regione Becco, accanto a un muricciolo fu rinvenuta la bicicletta e appesa ad un palo la giacca del commerciante; a duecento metri dal luogo ove fu trovata la giacca venivano rinvenuti anche tutti gli altri indumenti dell'uomo.

Per un'esplosione di gas

Crolla il soffitto su tutta la famiglia

Napoli, 5 marzo.

Un'esplosione ha messo a rumore, stamane all'alba, il comune di Casalnuovo. Il sinistro è avvenuto in un'abitazione a piano terra situata in corso Umberto I, dove si trovavano il cinquantaseienne Raffaele Ciotti, la moglie Adele Cettina, di 44 anni, la madre adottiva di quest'ultima, Carmela Papa, di 70, ed i figli Innocenzo e Luigi, rispettivamente di 13 e 8 anni. In seguito all'esplosione il soffitto è crollato e l'intera famiglia è rimasta sepolta sotto le macerie.

Sul posto sono accorsi da Napoli i vigili del fuoco, i quali si sono prodigati nell'opera di soccorso delle vittime, trasportate in un ospedale di Napoli e ricoverate per gravi ustioni e contusioni.

Le indagini hanno stabilito che lo scoppio è stato provocato da una fuga di gas da una bombola. Stamane Adele Cettina si accingeva ad accendere il fornello del gas quando una grande fiammata la investiva in pieno gettandola sul pavimento; subito dopo la vampata è avvenuta l'esplosione.

Triste destino di una famiglia con cinque morti per suicidio

L'ultimo è stato sepolto ieri - Gli amici, per ubbidire alle sue estreme volontà, si sono riuniti all'osteria per un malinconico brindisi

(Nostro servizio particolare)
Agliano, 5 marzo.

Stamane ad Agliano, presso Asti, si sono svolti i funerali del contadino Alberto Garberoglio, di 50 anni, che martedì mattina si era ucciso con un colpo di pistola. Potrebbe sembrare una notizia come tante di questo triste genere di cronaca. Ma il suicidio di Alberto Garberoglio ha la tragica particolarità che esso è il quarto nella stessa famiglia, dopo quello del padre, d'una sorella e d'un fratello. Tremando, angoscioso destino. In ventisei anni, quattro componenti dello stesso nucleo famigliare (e forse sono cinque, come si vedrà) si son tolta la vita. Un caso che probabilmente non ha precedenti.

Ignota è la ragione di questa volontà d'annientamento, alla quale soggiacciono con uguali effetti padri e figli, giovani e vecchi. Non rimane che cercarla in un'alterazione patologica che abbia irrimediabilmente alterato la loro coscienza. Essi si son data la morte senza ragione apparente, senza una lite, senza un episodio che avesse potuto spiegare i motivi della loro fine ai famigliari sopravvissuti.

La famiglia Garberoglio si costituisce nel 1892 col matrimonio di Celestino con Eufrosina Pavia. Lui ha venticinque anni, lei diciassette. Nascono otto figli: Maria Giuseppina nel 1896, Pierina nel 1900, Mario nel '902, Elvira nel '905, Alberto nel '909, Prassede nel '914, Maria nel '916 e Attilio nel '920.

Celestino Garberoglio è mezzadro alla cascina Ve (Levante), cinque ettari a vigna, grano, prato. Ha anche un po' di bestiame. La famiglia è unita; sono tutti piuttosto taciturni, badano soltanto a lavorare; i ragazzi aiutano il padre nei campi, le ragazze sono a servizio ad Asti e a Torino. Non sono molto robusti di costituzione, ma hanno l'aspetto sano. A qualcuno di essi piace bere; forse piace un po' troppo. Nulla tuttavia fa sospettare che nella mente dell'uno o dell'altro si sia annidato un pericoloso tarlo.

La via alla morte viene aperta da Prassede, nel 1932. E' una ragazza di diciannove anni, spesso oppressa da un'inspiegabile tristezza. Una mattina non viene trovata nel letto dove la sera prima era andata a coricarsi. La cercano ovunque; finiscono col frugare anche il pozzo per l'acqua del bestiame, che si apre nel cortile a una profondità di sette metri. Il corpo inanimato di Prassede è in fondo al pozzo.

La sagra, sei anni dopo, il padre. Celestino Garberoglio ha settantadue anni. Una mattina anche il suo cadavere viene scoperto in fondo al pozzo.

E' una cupa cronologia di dolori e di lutti che si susseguono da allora. Nel '44 si spegne di malattia Maria. Nel '47 scompare Attilio. Della scomparsa si occupa anche l'autorità; non si sono mai più avute sue notizie. Forse egli è un suicida di cui non è stato ritrovato il cadavere.

Dei figli non si è sposata che Pierina. Un male la spegne nel '52; e nel '56, ottantunenne, viene a mancare Eufrosina, la madre. Della famiglia non rimangono che Maria Giuseppina ed Elvira, le quali si sono stabilite rispettivamente a Cuneo e a Torino, e Mario e Alberto, rimasti nella cascina di Agliano. Due anni fa essi lasciano la cascina e si stabiliscono un po' più su, in frazione San Rocco. Lavorano come braccianti; ma Mario non fa che bere. Una mattina Alberto non lo trova. Va subito a cercarlo nel pozzo. Non s'è. Cerca in quelli vicini. E in fondo a uno di essi trova il corpo del fratello.

Ora Alberto è solo. Una vedova con una bambina accetta di fargli compagnia, ma egli non riesce a rasserenarsi. Il medico lo prende in cura per un forte esaurimento nervoso. Agli amici dell'osteria Alberto dice talvolta: «I miei hanno trovato la fine con l'acqua, io la troverò col fuoco». Martedì scorso, mentre la sua compagna era al mercato di Montegrosso, egli si vestì a festa, si stese sul letto, e si sparò un colpo di pistola in bocca. «Mi dispiace per la bambina» lasciò scritto in un biglietto.

Da Torino e da Cuneo sono accorse le sorelle superstiti, Elvira e Maria Giuseppina. «Non sappiamo, non abbiamo mai saputo spiegarci questa catena di sventure» dicono angosciate.

Alberto ha lasciato un altro biglietto. «Gli amici che verranno disturbati per seguire il mio funerale, accettino un ultimo bicchiere offerto da me». A essi di essi ha lasciato una piccola somma e l'incarico di far eseguire la sua volontà. Mentre in chiesa stamane si svolgeva la cerimonia funebre, una ventina di amici si sono riuniti in una trattoria, e con grande mestizia hanno bevuto un dito di vermut alla sua memoria.

g. f.

Un ex-pugile s'impicca nella pineta di Viareggio

Suicidi un bagnino e un barista

Viareggio, 5 marzo.

Nel breve volgere di ventiquattro ore si sono avuti, a Viareggio, tre casi di suicidio. Il primo caso è dell'ex-pugile capione italiano dei pesi welter, Osvaldo Martinelli, di 40 anni. Scomparso da casa martedì scorso, è stato rinvenuto stamane verso le 11 impiccato ad una pianta nella pineta di levante.

Il secondo suicidio è quello del bagnino Antonio Giangrandi, di 58 anni, da qualche tempo ricoverato presso l'ospedale di Viareggio. Con una lametta da barba si è tagliato le vene dei polsi. La morte del Giangrandi è avvenuta nella notte.

Il terzo caso è il seguente: da una finestra del terzo piano di uno stabile di via IV Novembre, si è buttato nel vuoto, stamane verso le 6,30, Giorgio Ceriani, di 54 anni, nato a Milano e da vari anni residente nella nostra città. Fino allo scorso anno gestiva un noto caffè del Lungomare. Il Ceriani si è tolto la vita pare per motivi economici.

Non è reato dire alla moglie "Torna a casa tua che sto meglio„

Assolto dall'accusa di maltrattamenti l'agricoltore che per 22 anni ripetè la frase - Condannato però per lesioni

Biella, 5 marzo.

Ripetere con insistenza alla moglie che se ne torni dai suoi genitori perchè «così si vive meglio», non costituisce reato di maltrattamento continuato in famiglia. Lo hanno confermato oggi i giudici del nostro Tribunale con la piena assoluzione dell'agricoltore Giuseppe Mosca Balma, di 51 anno, residente a Pollone, che per ventidue anni, come specificava il capo d'imputazione a suo carico, non aveva tralasciato occasione per rinnovare l'invito alla moglie Antonietta Ghermont, di 47 anni.

Il Mosca Balma è stato invece condannato a due mesi e cinque giorni di reclusione perchè la notte del 7 luglio 1958, durante una discussione più aspra del solito, mentre era ubriaco, aveva picchiato la moglie causandole lesioni guarite in mano di una settimana. In questa occasione la donna si era rivolta ai carabinieri e aveva pure riferito ai militi la sua triste vita coniugale.

Un autista condannato

Per soccorrere alcuni feriti causò una sciagura mortale

Mondovì, 5 marzo

Un autista che si era fermato per soccorrere alcune persone ferite in un investimento è stato ritenuto responsabile di un mortale incidente avvenuto pochi secondi dopo il primo, ed è stato perciò condannato oggi dal tribunale per omicidio colposo.

Nel luglio del 1956, a sera inoltrata il ventisettenne Angelo Luciano, di Lesegno, transitava con la sua moto in una strada alla periferia di Ceva. Sul sellino posteriore della moto sedava il coetaneo Romano Luciano. Ad un certo punto, appena incrociato un autocarro diretto verso Mondovì, la moto del Luciano investiva da tergo la gemella Flora e Lucia Sattamino, di 30 anni, che camminavano sulla destra, scaraventandole al centro della strada; anche i due motociclisti venivano sbalzati a terra.

L'autista del camion, il ventisettenne Renato Borello di Trinità, osservata la drammatica scena dallo specchietto retrovisivo nella cabina di guida, da fermava immediatamente l'autocarro e, seguito dal padre, Giovanni, che viaggiava al suo fianco, balzava a terra per soccorrere i quattro feriti.

In quel momento, purtroppo, sopraggiungeva dalla parte opposta un cugino del Luciano, il ventiduenne Elio Bosso, di Lesegno, che, abbagliato dai fari del camion fermo sul lato destro, andava a sbattere contro i feriti ed i loro soccorritori. Sette persone venivano ricoverate con prognosi riservata all'ospedale di Ceva; il più malconcio di tutti, il Bosso, decedeva dopo alcune ore.

I giudici hanno ritenuto che la sciagura in cui il Bosso perse la vita debba essere attribuita al comportamento dell'autista del camion, Renato Borello, il quale arrestò l'automezzo senza pensare a spegnere i fari abbaglianti. Angelo Luciano, che non aveva ridotto la velocità all'atto dell'incrocio col camion, è stato ritenuto responsabile, unitamente al Borello, di lesioni colpose. Il Tribunale ha perciò condannato il Borello a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo e 20 mila lire di multa per lesioni colpose; il Luciano è stato condannato a 20 mila lire di multa. Entrambi gli imputati dovranno risarcire i danni alla parte civile Sattamino.

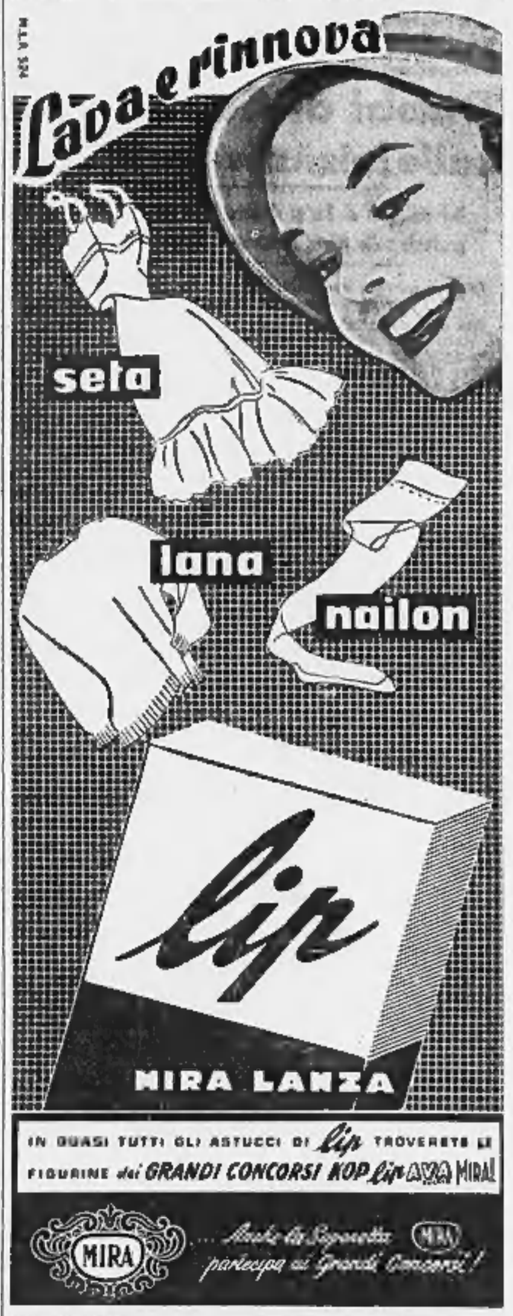
Ritrovata piena di sigarette l'auto rubata poco prima

Casale, 5 marzo.

Ieri sera, verso le 19, veniva rubata l'autovettura 1100-103 targata AI 53757, che il proprietario, sig. Riccardo Bianchi aveva lasciato incustodita, con la chiave inserita nel cruscotto, dinnanzi alla propria abitazione in via Cavalli d'Olivola 18.

A distanza di poche ore dal furto e precisamente alle ore 23,30, l'autovettura veniva ricuperata a Piedimulera (Novara), dopo un inseguimento da parte della guardia di finanza di Gravellona Toce. L'autista però, che si era accorto di essere inseguito, aveva abbandonato l'autovettura per darsi alla fuga per la campagna, favorito dalle tenebre.

Sull'auto sono stati rinvenuti 83 chilogrammi di sigarette contrabbandate. I carabinieri di Casale stanno conducendo indagini per scoprire il ladro.



Importante Industria grafica cartotecnica cerca direttore reparto litografia. Richiedesi: competenza lavori d'arte, conoscenza profonda sistemi riproduzione e stampa.
PUBBLIMAN - CASELLA 179 G - MILANO

OCCHIALI ACUSTICI **SORDITA'**
BELTON - GEM - OTICON
Dott. ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 585.858

ULTIME NOTIZIE

Il presidente Finet parla degli Italiani in Belgio

Il programma della Ceca per risolvere la crisi del carbone

Ridurre le importazioni dagli Stati Uniti e limitare la produzione - Provvidenze ai disoccupati - L'Italia dovrebbe rinunciare a 2 milioni di tonnellate di combustibile americano - Necessaria l'approvazione del Consiglio dei ministri dei Sei

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 5 marzo.

Dopo aver passato l'intera giornata di ieri in discussioni segrete, l'Alta Autorità della Ceca si è riunita ancora questa mattina trovando finalmente l'accordo sulle misure da prendere per fronteggiare la difficile situazione del carbone nei sei Paesi della Comunità Europea. Non è stata dichiarata la «crisi manifesta» nel timore di allarmistiche ripercussioni. L'Alta Autorità si è limitata a riconoscere che «i normali mezzi della Ceca non sono sufficienti a fronteggiare l'attuale stato di cose; perciò ha considerato l'opportunità di instaurare un regime eccezionale di limitazione della produzione del carbone e delle importazioni da Paesi estranei alla Comunità, dopo aver sentito il parere del comitato consultivo (rappresentanti delle industrie carbonifere e dei lavoratori) e dopo aver avuto il voto favorevole del Consiglio dei ministri che si riunirà qui a Lussemburgo il 23 marzo».

I dettagli del programma non sono stati resi pubblici, ma si ha ragione di ritenere che siano quelli da noi anticipati ieri. Nella conferenza-stampa di oggi il presidente dell'Alta Autorità, Paul Finet, ha precisato soltanto che le riduzioni nella produzione non saranno uniformi in tutte le miniere dei sei Paesi ma proporzionate alla richiesta delle diverse qualità di carbone. L'estrazione di carbone adatto al riscaldamento non sarà diminuita (diverse miniere della Ruhr e del bacino di Liegi, dove sono impiegati i minatori italiani, continueranno perciò il lavoro normale), mentre dovrà essere limitata quella dei carboni più grassi destinati ad usi industriali.

Anche la conseguente parziale disoccupazione di minatori non sarà perciò uniforme in tutti i sei Paesi, variando da miniera a miniera. I giorni d'inattività saranno ovunque compensati, assicurando ai minatori un salario prossimo a quello normale, grazie ai fondi di riserva della Ceca. Riducendo le importazioni dall'America si pensa di bloccare le riserve attuali di carbone invenduto, normalizzando la situazione entro la fine dell'anno.

La speciale situazione dell'Italia è stata illustrata dal presidente Finet. Il nostro Paese importa quasi interamente il suo fabbisogno di carbone; su 9 milioni di tonnellate ne importiamo annualmente un milione e mezzo dai Paesi europei associati, ricorrendo per gli altri 7 milioni e mezzo agli Stati Uniti. Il carbone americano è il più conveniente anche nei porti mediterranei, grazie ai noli molto bassi. L'Italia dovrebbe rinunciare a circa due milioni di tonnellate di carbone americano, acquistandone altrettanto in Germania per contribuire al miglioramento della situazione generale. La Ceca studierà probabilmente i mezzi per diminuire almeno in parte la maggiore spesa italiana.

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi, tutto dipende ora dal voto del prossimo Consiglio dei ministri, composto da un ministro di ogni Paese della Ceca: sono necessari almeno 4 voti su 6, e uno dei quattro deve essere francese o tedesco. Non si sa ora quale membro del Governo italiano rappresenterà il nostro Paese a Lussemburgo per la decisiva riunione del 23 marzo che metterà alla prova la saldezza delle istituzioni europee nei momenti difficili.

Mario Fazio

Burghiba dice che in Algeria la guerra sarà ancora lunga

Parigi, 5 marzo.

Il presidente tunisino Habib Burghiba è pessimista su una prossima soluzione della questione algerina. Egli non crede alla vittoria francese e lo ha detto all'inviato speciale di *Le Monde*, Philippe Herreman: «Fra sei mesi la guerra non sarà finita. Il frutto non è maturo. Lo è di meno oggi che nove mesi or sono, quando il generale De Gaulle andò al potere. Basta misurare la distanza fra ciò che può fare Parigi e ciò che vuole il Fronte di liberazione nazionale per convincersi che la guerra durerà ancora per molto tempo».

Alcuni mesi fa Burghiba sollecitò un incontro col generale De Gaulle, che non avvenne. Oggi il presidente tunisino ritiene che il colloquio non servirebbe a nulla: «De Gaulle è pieno di buona volontà — egli ha detto — ma è praticamente impotente. Non ha la possibilità di negoziare perché non è padrone della sua politica algerina».

Burghiba ha poi osservato che non si tratta di convincere un uomo, Krim Belkacem, per poter realizzare la pace, perché il problema è ben altro: «La guerra d'Algeria è il sollevamento d'un popolo. In capo a quattro anni il mondo intero se ne è persuaso, tranne la Francia».

Vittorio Mussolini in Italia per il processo

Proveniente dall'Argentina, dove risiede dal 1955, è giunto ieri sera a Ciampino Vittorio Mussolini, il quale deve presentarsi al Tribunale di Firenze per rispondere dell'assenza di diserzione. Al suo arrivo, è stato accolto dalla madre (Tel.)

Il «Pioneer IV» ha superato la distanza di oltre 550 mila chilometri dalla Terra

Ancora ricevute le trasmissioni radio: i segnali del "Lunik„ non erano stati captati a più di 400.000 Km. - Confermata la perfezione di lancio del "Discoverer„: il satellite percorre esattamente un'orbita al disopra dei due poli

Washington, 5 marzo.

Il satellite artificiale americano Pioneer IV, *che sta per inserirsi in un'orbita permanente intorno al Sole, ha battuto oggi il «record» di distanza delle trasmissioni radio che era stato stabilito dal* Lunik *sovietico. Il centro di ascolto di Goldstone, nel deserto californiano di Mojave, ha annunciato che il planetoide si trovava allo ore 18 italiane di stamane ad oltre 512 mila chilometri dalla Terra e procedeva alla velocità di circa 8.600 chilometri all'ora verso la sua definitiva sistemazione nell'orbita solare. Alle tre di domattina, ora italiana, sarà a oltre 550 mila chilometri dalla Terra.*

Gli scienziati del famoso radio-telescopio di Jodrell Bank, in Inghilterra, hanno annunciato a loro volta di avere ancora captato i segnali del Pioneer IV *quando questo si trovava già a 488 mila chilometri dalla Terra.*

Il prof. Bernard Lovell, direttore di Jodrell Bank, ha aggiunto che il Pioneer IV *americano ha risolto il più preoccupante interrogativo del volo spaziale umano: il pericolo delle radiazioni letali. Ora l'asteroide americano da 13 mila metri in seguito non ha trovato alcuna fascia radioattiva letale.*

«Questo è il più importante risultato. La data del viaggio del primo uomo nello spazio è ora più vicina».

Un annuncio dell'aviazione conferma che il satellite «Discoverer», lanciato dalla base aerea di Vandenberg lo scorso sabato, è entrato in una orbita polare.

Dal momento del lancio, vicino preciso, sono state ricevute 41 segnalazioni di contatti avuti con il satellite; le localizzazioni cui hanno condotto tali contatti coincidono tutte strettamente con l'orbita che era stata stabilita per il satellite. Come si rammenterà, il «Discoverer» aveva avuto un lancio perfetto e i primi segnali da esso inviati erano stati uditi per alcuni minuti; successivamente però le stazioni terrestri non erano più state in grado di stabilire contatti con il satellite e regnava incertezza sulla sua sorte. Soltanto segnali sporadici erano stati ricevuti.

I dati di cui si è in possesso indicano che il satellite percorre un'orbita polare il cui punto più alto dalla superficie terrestre si situa a 810 chilometri, e il più basso a 280 chilometri. Compie un giro della Terra ogni 95,5 minuti. Si ritiene che rimarrà in orbita per oltre trenta giorni.

Il successo dell'esperimento assume un'importanza particolare non solo per il considerevole peso del nuovo satellite terrestre (385 chilogrammi compreso l'ultimo stadio del vettore), ma soprattutto per il particolarissimo tipo di orbita che gli era stato destinato. Il satellite, lanciato verso sud, è stato infatti immesso in un'orbita che passa al di sopra dei Polo Sud e del Polo Nord che permetterà al satellite di sorvolare tutte le regioni terrestri. I nuovi satelliti che verranno prossimamente immessi sulla stessa orbita — i dirigenti dell'agenzia nazionale aeronautica e spaziale hanno precisato il lancio di almeno un «Discoverer» al mese per tutto il resto dell'anno — si troveranno pertanto nelle condizioni ideali per trasmettere a terra informazioni dettagliate e di seguire gli sviluppi delle perturbazioni atmosferiche che interessano tutto il pianeta e non un solo settore di esso.

Il Comitato centrale del Psi

La risoluzione di Nenni approvata a maggioranza

Roma, 5 marzo.

(*u. s.*) I lavori del comitato centrale socialista hanno avuto una lunga, imprevista «pausa». La notte scorsa, dopo la replica dell'on. Nenni, una commissione tentò invano di raggiungere un'intesa sullo schema di risoluzione. Il tentativo naufragò per l'intransigenza dei rappresentanti della sinistra. Si decise, allora, di rinviare tutto al pomeriggio di oggi. Le posizioni sono tuttavia rimaste rigide. La sinistra ha dato battaglia alla maggioranza su alcuni emendamenti intesi, sostanzialmente, a chiarire che la politica di «alternativa democratica» non è reale, risulta inconsistente senza la componente comunista.

La risoluzione finale è stata, quindi, votata a maggioranza, e cioè da 51 degli 81 componenti il comitato centrale. I voti contrari sono stati 27 (quelli della sinistra) e gli astenuti due, gli on.li Basso e Avolio. Ai 47 voti della tendenza autonomista si sono aggiunti quelli dei «bassiani» sen. Aicco Negri e on. Valdo Magnani, i quali avevano pure le deleghe di Curti e Verzelli. L'on. Anna Matera, che del gruppo bassiano è passata alla sinistra, non ha votato.

La risoluzione denuncia l'alleanza fra la d.c. e le destre, ed invita ad operare contro l'attuale governo. Cinque partito a gruppo dave, però, mantenere intatta la sua individualità; formule di blocco od altre analoghe favoriscono i disegni delle destre.

I parlamentari socialisti — prosegue la risoluzione — presenteranno al Parlamento una serie di misure anticongiunturali. La confluenza nel p.s.l. dei socialdemocratici dissidenti dovrà avvenire «sulla base delle direttive e degli impegni di azione politica e sindacale dei congressi di Venezia e di Napoli».

Prima del voto finale c'era stata la «battaglia degli emendamenti» presentati da esponenti della sinistra. Sono stati tutti respinti. L'atmosfera era vivacissima e neppure la mezza ammissione di Nenni sul «p.c.i. che rappresenta, nello schieramento delle forze di sinistra, un pilastro che non si può ignorare», è servita a calmare gli animi. Ad un certo punto Nenni ha urlato: «State tranquilli, altrimenti lascio la presidenza e me ne vado!».

Clandestino sulla nave dilaniato da uno scoppio

Aperta un'inchiesta sulla fine di un giovane napoletano
La nave, un cargo arabo, è ormeggiata nel porto di Genova

Genova, 5 marzo.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e dell'ispettorato dell'emigrazione stanno svolgendo indagini su una mortale disgrazia avvenuta nel dicembre scorso a bordo di un cargo della Repubblica Araba Unita, di cui rimase vittima un giovane clandestino italiano. Si tratta della motonave *Abgoig* di 2000 tonnellate, appartenente alla Saudi Lines, con un equipaggio di 23 uomini (compresi tre marinai di colore). Il capitano è il genovese Cornelio Parodi.

L'*Abgoig* si è ancorata all'alba a calata Chiappella. L'attenzione dei carabinieri si è appuntata su di essa perché, verso le 10, vanivano segnalati da bordo alcuni incidenti: parte dell'equipaggio aveva inscenato una manifestazione di protesta per le paghe troppo basse e per diversi sinistri toccati alla nave.

A bordo si recava subito il maggiore Fabbrocini, accompagnato dal maresciallo Grasso, e dalle prime indagini risultava che un clandestino era morto in seguito allo scoppio di un recipiente pieno di acido solforico. Nello stesso incidente il nostromo Francesco Alessi, di Napoli, e il marinaio carpentiere Antonino Nacaluso erano rimasti ustionati.

Il cargo — secondo il racconto reso dai membri dell'equipaggio — era partito da Napoli alla metà dell'ottobre scorso, diretto a Marsiglia. In questo porto aveva imbarcato numerosi fusti metallici contenenti ognuno 600 chili di acido solforico. Poco dopo Marsiglia, il comandante aveva scoperto nella stiva un clandestino, il napoletano Ciro Ippolito, di 20 anni. Dopo qualche giorno di navigazione l'Ippolito era stato adibito ai lavori di mozzo.

Il mortale incidente avvenne nel pomeriggio del 5 dicembre nella rada di Dharan nel Golfo Persico: verso le 13, mentre alcuni marinai si trovavano in coperta, uno dei recipienti colmi d'acido scoppiava, investendo in pieno il napoletano. La sera stessa, nonostante venisse prontamente ricoverato all'ospedale americano di Dharan, il giovane decedeva, mentre il nostromo Alessi doveva essere sottoposto ad un difficile intervento.

Sulle precise cause della sciagura stanno ora indagando i carabinieri che piantonano la nave. Tre funzionari della Saudi Lines sono stati interrogati dal maggiore Fabbrocini e in serata alcuni membri dell'equipaggio sono stati invitati a recarsi nella sede del nucleo dei carabinieri di Palazzo Ducale.

Condannata una infermiera che tormentò una pazza

Alessandria, 5 marzo.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico della casalinga Corinna Foresti di 58 anni, imputata di violenza privata. La donna, che prestava prima servizio come infermiera presso l'ospedale psichiatrico, nel pomeriggio del 23 ottobre '57 si era recata al cimitero dell'inferma Attilia Mandrini di 48 anni e, approfittando del fatto che questa era immobilizzata dalla camicia di forza, le aveva avvicinato al viso e alle labbra uno straccio inzuppato di liquido maleodorante.

Il fatto, venuto a conoscenza della direzione, provocava l'immediato licenziamento della Foresti e il suo deferimento all'autorità giudiziaria.

Al dibattimento la donna si è giustificata col dire che la Mandrini era una delle più irrequiete ricoverate del reparto (cosa confermata anche dal direttore dell'ospedale psichiatrico dott. Pappalardo, chiamato a deporre) e dava spesso filo da torcere alle infermiere. Il giorno precedente a quello in cui si svolsero i fatti che originarono la denuncia, l'ammalata aveva dato in escandescenze e, tolto dal comodino un recipiente, l'aveva scagliato contro la Foresti.

Il Tribunale ha condannato la Foresti ad un anno di carcere con i benefici di legge.

Ventun corrigendi negri muoiono nel dormitorio in fiamme

Le porte dell'istituto di rieducazione, nell'Arkansas, erano sbarrate - Alcuni si sono salvati dalle finestre

New York, 5 marzo.

Ventun giovani negri dai 14 ai 17 anni dell'istituto di rieducazione di Wrightsville, nell'Arkansas, sono morti in seguito ad uno spaventoso incendio che ha distrutto il dormitorio principale dello stabilimento di pena. Si ignorano fino a questo momento le cause del terribile sinistro. L'istituto correzionale di Wrightsville è composto di dieci costruzioni in legno e mattoni che sorgono poco distante dal centro abitato della cittadina, circa 12 miglia a sud di Little Rock.

Il dormitorio in cui si è sviluppato l'incendio, che si è subito propagato con impressionante rapidità agli edifici circostanti, ospitava in tutto 88 giovani corrigendi. Quarantasette ragazzi sono potuti scampare alla morte fuggendo dalle finestre, essendo le porte del dormitorio chiuse per motivi di sicurezza.

Il governatore dell'Arkansas, Orval Faubus, è accorso sul luogo dell'incendio. Egli ha vivacemente protestato nell'apprendere che le porte del dormitorio erano chiuse al momento del sinistro e che nessun sorvegliante si trovava insieme con i ragazzi. Faubus ha ordinato l'immediata apertura di un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio e per individuare i responsabili delle gravi negligenze che hanno provocato la morte dei giovani negri.

Sei africani uccisi nel Niassa in nuovi scontri con la polizia

Londra, 5 marzo.

Nuovi sanguinosi scontri vengono segnalati oggi dal Niassa in cui il governatore ha proclamato lo stato d'assedio. La polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di africani in seguito ad un tumulto avvenuto ad un blocco stradale presso Zomba, uccidendo cinque indigeni. Altri quattro sono rimasti feriti. Per la prima volta da quando il Niassa è sconvolto dai disordini, anche gli africani hanno usato armi da fuoco.

A Chasepo, a nord di Linlengwa, le forze di sicurezza hanno incontrato blocchi stradali e una folla ostile armata di asce, lance e bastoni. La truppa ha aperto il fuoco contro la folla che si rifiutava di disperdersi uccidendo un dimostrante.

A Fort Manning, nel Niassa centrale, un capo locale si è barricato nella sua abitazione per sfuggire una folla ostile. Uno dei suoi sostenitori è rimasto ferito. Nella zona di Teh si è raccolta una grande folla ed un ponte sulla strada di Mkanda è stato distrutto.

Nella provincia settentrionale è stato incendiato il tribunale di Myambi. In questa zona già ieri era stato distrutto un tribunale. Nei pressi delle colline di Chikala, a circa 40 km. da Zomba, vengono segnalati blocchi stradali.

Secondo fonti ufficiali, da quando è stato proclamato lo stato di emergenza le vittime sono 33 e i feriti 88.

Maria Gabriella e il fratello smentiscono i loro «idilli»

Milano, 5 marzo.

Vittorio Emanuele e Maria Gabriella di Savoia, in alcuni colloqui con un inviato del settimanale «Gente», hanno replicato alle notizie apparse recentemente sulla stampa inglese a proposito dei loro presunti «romanzi». Secondo tali notizie, lo Scià di Persia si terrebbe in contatto con Maria Gabriella telefonandole «clandestinamente» nella casa ginevrina di una famiglia inglese, legata alla principessa da rapporti d'amicizia. Nello stesso tempo, secondo le stesse fonti, lo Scià avrebbe offerto a Vittorio Emanuele un importante impiego in un'industria petrolifera, in modo da assicurargli un'indipendenza economica che gli permetterebbe di sposare Dominique Claudel, nipote del celebre poeta, il cui nome è stato accostato più volte a quello del principe.

Parlando con l'inviato di «Gente», Maria Gabriella ha detto: «Non ho mai telefonato allo Scià, né lo Scià ha telefonato a me. Mi immagino nascosta in una casa complice a telefonare ogni giorno a Teheran? Dovrei essere follemente innamorata o almeno altrettanto ingenua».

Da parte sua, Vittorio Emanuele ha dichiarato: «Non so proprio come i giornalisti inglesi abbiano potuto escogitare la storia di un mio legame sentimentale con Dominique Claudel Cartier. Si tratta d'una semplice amicizia: è mia amica come lo sono tante altre ragazze, mie conoscenti e compagne di studi di Maria Gabriella». Il principe ha anche escluso di avere ricevuto offerte dallo Scià perché convinto che Maria Gabriella e lasciarsi sposare: «Tutta la vicenda è piuttosto umiliante», ha detto. «Tutti hanno voluto servirsi di noi per i loro interessi e continuano a farlo».

Morente una bimba caduta dal camion guidato dal padre

Bra, 5 marzo.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera sulla strada Cavallermaggiore - Racconigi. Transitava con il suo camioncino il commerciante in bestiame signor Antonio Tibaldi, abitante a Bra in via Sabotino, che si recava a Racconigi per affari. Con sé, in cabina aveva la propria bambina Graziella, di 8 anni.

Giunto il camion nei pressi di Racconigi, per cause sconosciute, uno sportello della cabina si apriva e la piccina cadeva a terra. Subito fermato il veicolo, il signor Tibaldi raccoglieva la figlioletta, che giaceva esanime con il capo sanguinante, e, caricatala sul camion stesso, la trasportava all'ospedale Santo Spirito di Bra. Qui il prof. Gili, dopo aver visitato la bimba, la faceva ricoverare in pericolo di vita per sfondamento della base cranica e sopravvenuta commozione cerebrale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Col conforto della fede, ha raggiunto la patria celeste la
N. D.
Maria Gribaldo Piana-Ferrà
Danno il doloroso annuncio: il marito avv. **Raimondo Gribaldo**, e la fedele **Maria Arecaldino**.
Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
I funerali seguiranno in Gassino sabato 7 marzo, alle ore 15. Gassino, 6 marzo 1959.

Gaetano e Lea De Serafini prendono viva parte al dolore dell'amico avv. Gribaldo.

L'Amministrazione dell'Ospedale Sacra Famiglia di Gassino, il Corpo sanitario, le rev.de Suore, la segretaria Maria Milone e il Personale tutto, associandosi al lutto del Presidente, piangono la perdita dell'insigne benefattrice.
N. D. Maria Cribaldo

L'Amministrazione del Comune di Gassino partecipa al cordoglio dell'avv. Raimondo Gribaldo, presidente dell'Ospedale Sacra Famiglia di Gassino, per la scomparsa della moglie
N. D. Maria Cribaldo
benefattrice del Comune, commissaria emerita dell'O.N.M.I., e presidente del Patronato scolastico di Gassino.

Il prof. dott. **Renato Pogoletti** e consorte prendono viva parte al dolore del presidente dell'Ospedale di Gassino, avv. Gribaldo, per la morte della moglie
N. D. Maria Cribaldo

E' spirato serenamente munito dei Conforti religiosi
Quinto Bezzone fu Paolo
Lo piangono:
i figli: **Adriana** con la moglie **Piera Fontana** e figli **Paolo, Andreas** e **Mariagrazia**,
Valeria,
Germana con il marito **Giacomo D'Alberto**,
Jolanda con il marito **Battista Tarantola** e figlie **Ida** e **Adriana, Amedeo**;
il fratello **Paolo**;
i nipoti, i cognati con le rispettive famiglie, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 marzo alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione piazza Mercato in Mezzenile Bellese.
Mezzenile, 6 marzo 1959.

La Soc. An. Istituto di Foglizzo - Genova e Foglizzo - annuncia la scomparsa del signor
Antonio Rebisso
Amministratore unico
Dirigenti e Personale prendono viva parte al lutto della famiglia.
I funerali avranno luogo in Genova sabato 7 corrente alle ore 10,30 presente la cara salma nella chiesa parrocchiale di S. Antonio di Boccadasse.
Genova, 5 marzo 1959.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Romanini n. Ferraro
Ne danno il triste annuncio il marito e figli con rispettive famiglie. I funerali oggi 6 corr. alle 14,30 da via Crescentino 27.

Il 1° marzo è mancato ai suoi cari il
Comm. Alfredo Ruella
A funerali avvenuti, danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia Bosselino**, il figlio arch. **Sergio** con la moglie dott.ssa **Carla Saracco**, la figlia dott.ssa **Carla San Martino Aiffieri**.

Nel primo doloroso anniversario della morte di
Oreste Rossi
saranno celebrate Ss. Messe in suffragio domenica 8 marzo a Borgaro e Verres alle ore 8,30, a Torino alle ore 11 nella Cappella dell'Istituto Rosmini.
La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel mesto ricordo e nelle preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Ruà
lasciando nel dolore la moglie **Luisa**, gli adorati figli **Alessandro** e **Martha**, la sorella **Giovanna Taberna** e famiglia, la suocera, nipoti, i cugini **Beltramo**, parenti tutti.
I funerali oggi 6 alle ore 14,30 da via S. Massimo 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Bertola 9.

La signorina **Virginia Melani** da 20 anni sua affezionata dipendente e famiglia prendono viva parte a tanto dolore.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Gustave Deme
Angelo Galli
Gandolfo Gregorio
Luigi Verra
Antonio Vigna.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Giorgio
gli amici:
Placido Sinardi
Giovanni Sinardi
Augusto Sinardi
Giovanni Tamagnone
Alfredo Bottiero
Mario Panzetti
Aldo Ramella
Alberto Debernard
Ettore Gilardi
Guglielmo Körner
Gigi Vulpes
Filade Vulpes
Elso Lodi
Rodolfo Baglioni
Guido Fossati
Alfredo Morbidelli
Aldo Ferrero
Maurizio Cembi
Cesare Della Torre
Riccardo Isabella
Annibale Rabiolio
Mario Serzano
e le famiglie:
Ormezzano
Marelli
Galetto.
Mario Bolognini e famiglia partecipano al lutto

Cristianamente è mancata
Margherita Cornaglia ved. Cismondi
L'annunciano i figli, le nuore, cognati, nipoti, parenti tutti.
La cara salma giungerà al Cimitero generale alle ore 10.30 del 7 corrente.

Nuccia e **Riccardo Bussano** partecipano al dolore della famiglia Cismondi.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. **STERAM, Torino-Forno Canavese** prendono vivissima parte al dolore del Procuratore della Società sig. rag. Luciano Cismondi per la morte della mamma
Margherita Cornaglia ved. Cismondi

Gli amici: **Giacomo Alice, Paolo Marietti, Roberto Turigliatto, Ero Calli, Italo Giugiaro, Oberdan Macchegiani** e **Dora Ostengo** si associano al dolore della famiglia Cismondi.

Si è serenamente spento, confortato dalla Fede, all'età di 92 anni
Giovanni Luigi Cometto
Ne danno addolorati l'annuncio le figlie **Margherita** ved. **Bandiera** e **Luigina** in Bretti; i generi **Cesare Bretti** ed **Antonio Molendo**; i nipoti **Luigi** e **Rosa Bandiera, Riccardo** e **Paola Bretti, Carla** e **Tina Lagostena, Gina** e **Carla Molenda Russo**.
I funerali avranno luogo venerdì 6 marzo alle ore 10,30 partendo dal Cimitero Generale, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori, ma opere di bene a favore della Compagnia di San Vincenzo della parrocchia di Sant'Anna.

Partecipano al dolore la famiglia **Stiachi-Dei** e parenti tutti

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Olga Actis-Foglizzo ved. Bonardo
Angosciati l'annunciano: sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
Funerali sabato 7 alle ore 10,30 da via Chiabrera 37.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Piangono la cara
Olga
Alberto, Carla, Aldo, Stelvio e **Rina Bonardo** con le rispettive famiglie.

Dopo inaudite sofferenze si è spento nella sua Palmi (Reggio Calabria).
Vittorio Parisi
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Edvige**, la sorella **Giuseppina**, i nipoti e i parenti tutti affranti dal dolore.
Palmi, 5 marzo 1959.

La Cartaria San Marco S. p. A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del consigliere delegato signor **Ettio Moncini** per la scomparsa della signora
Pia Sacchi Pardi
Mariano Comense, 6 marzo 1959.

I fratelli **Oberi Francesco, Mario, Ugo, Luigi** e rispettive famiglie; **Bolle Battista, Renato, Francesco** e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Bertoldo per la perdita del caro amico
Giovanni

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Argentina Barbati nata Carazzo
Il marito, la figlia ed i parenti la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero.
Andorno Micca, 6 marzo 1959.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Maria Bretti
sia in questo giorno ricordata da chi la ebbe cara.
La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia S. Gaetano, 7 marzo, ore 7 (Regio Parco).
La famiglia riconoscente ringrazia chi si unirà alla loro preghiera.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di
Giovanni Binello
la famiglia lo ricorda sempre con affetto.
S. Messa sabato 7 ore 8,30 parrocchia S. Cuore di Gesù.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Edwige Giusiana-Vaccaneo
la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto.
Messa di suffragio a S. Francesco da Paola sabato 7 corrente ore 10.

Quarto anniversario della scomparsa del
Cav. Cornelio Dagasso
Fanny con immutato affetto e dolore lo ricorda a quanti lo amarono.

Tredici vittime nel Nicaragua

Superiore dei Salesiani morto in una sciagura aerea

Managua, 5 marzo.

Un apparecchio civile con 15 persone a bordo è precipitato all'aeroporto di Las Mercedes, presso Managua (Nicaragua) subito dopo il decollo. Tredici persone risultano decedute. I superstiti sono la «hostess» ed un ragazzo.

Tra le vittima vi è un prete italiano, il rev. Antonio Ragazzini, superiore dell'Ordine salesiano dell'America Centrale con sede a Santa Tecla, nel Salvador. Egli era venuto a Managua per un viaggio di ispezione ai collegi dell'Ordine situati nel Nicaragua. Un'altra vittima europea è il francese Jean Bonnet.

Un falegname di 19 anni ha ucciso l'abate francese

Parigi, 5 marzo.

(*t. m.*) L'assassino dell'abate Robert Cochu è stato arrestato ieri sera e stamane ha confessato il crimine al giudice istruttore di Amiens. E' un giovane di 19 anni, Jean Pierre Bizart, falegname a Lens.

Il caso ha favorito la polizia. Il Bizart si doveva presentare alle autorità militari per essere inviato per tre giorni in una caserma dove si procede alla scelta dell'arma per le reclute, ma risultò assente all'appello e la gendarmeria venne incaricata di rintracciarlo. I gendarmi lo trovarono al suo domicilio e gli chiesero i motivi della sua mancata presentazione. Le spiegazioni imbarazzanti del giovane, e il fatto che fu trovato in possesso d'una rivoltella come quella con cui fu ucciso l'abate Cochu, fecero sorgere i primi sospetti. Interrogato a lungo e invitato a dire cosa aveva fatto nei giorni scorsi, l'assassino ha confessato l'omicidio.

Le circostanze dell'assassinio sono poco precise perché la polizia non ha rivelato le dichiarazioni integrali dell'omicida. Pare che quando l'auto fu vicina ad Amiens, il giovane abbia chiesto all'abate di fermarsi un momento volendo cambiarsi le scarpe. L'abate disse che si voleva riposare un po' e diresse quindi la macchina nel viottolo del bosco di Hébécourt, dove i due uomini scesero. Il prete avrebbe avuto allora un gesto equivoco che mandò in furia il suo compagno. Questi era armato e sparò.

Riuscita operazione negli S. U. alla bambina italiana cieca

New York, 5 marzo.

Gianfranca Bologna, la bimba italiana di nove mesi cieca dalla nascita, si trova oggi in ottime condizioni dopo un secondo delicato intervento all'occhio sinistro.

Il dott. Vito La Rocca, che ha eseguito ieri l'operazione, ha detto dopo aver visitato la piccola paziente, di essere molto soddisfatto dei risultati. Tuttavia, ha aggiunto, dovrà trascorrere almeno una settimana prima di poter dire se la bimba sarà in grado di vedere con l'occhio sinistro.

L'operazione, durata due ore e mezzo, è stata simile a quella eseguita all'occhio destro il 16 febbraio scorso.

Aveva finto di essere ferito per rapinare il soccorritore

E' comparso ieri in Corte d'Assise un giovane operaio disoccupato di Avigliana: Piero Allais, di 23 anni. Doveva rispondere di una rapina compiuta in circostanze particolarmente odiose. Aveva simulato di essere ferito, ed aveva poi brutalmente aggredito un pensionato che si era avvicinato per soccorrerlo.

L'Allais aveva progettato la rapina all'osteria, dopo aver appreso che il pensionato Luigi Vanni di 54 anni custodiva nel portafogli circa 30 mila lire. Il malvivente che si era coperto il viso con un fazzoletto, aveva colpito a bastonate il Vanni per derubarlo. Identificato ed arrestato dal maresciallo Abbo, aveva confessato l'aggressione, negando però di essersi mascherato e di aver impugnato il bastone.

Il P. M. dott. Caccia ha chiesto 4 anni e 6 mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore, avvocato Negro, la Corte (pres. Carron Ceva, cons. Santostefano) ha condannato l'Allais a tre anni e otto mesi.

Furto d'oro — L'A.C. segnala che è stata rubata una «400» TO 216478. Rivolgersi la «400» TO 193494 - 213387.

ULTIME DI CRONACA

Mentre moglie e figlia sono al lavoro apre il rubinetto del gas e si uccide

Il custode dello stabile di via Silvio Pellico 27, verso le 13 di ieri, passando davanti all'alloggio abitato dallo straccivendolo Fedele Bonello, di 58 anni, avvertiva un acuto odore di gas. Dopo aver suonato invano alla porta, correva in una vicina panetteria dove lavora da commessa la figlia del Bonello, Luciana. Pochi minuti dopo i due erano di ritorno ed entravano nell'appartamento saturo di gas. Lo straccivendolo era seduto in cucina, il capo reclinato sul tavolo, pareva fosse ancora in vita. Con un'autoambulanza della Croce Rossa veniva trasportato alle Molinette dove purtroppo i medici non potevano far altro che constatarne la morte. Il Bonello, che ha lasciato un biglietto in cui chiede perdono ai familiari, aveva atteso che la moglie e la figlia fossero al lavoro per compiere il tragico gesto. Non si conoscono le cause che lo hanno spinto a togliersi la vita; si ritiene debbano ricercarsi in una grave forma di esaurimento nervoso.

— Colto da malore mentre stava lavorando in un cantiere sdile di corso Monte Cucco 86, l'operaio Giovanni Gena, di 53 anni, abitante in via San Paolo 24, è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove è giunto cadavere. I sanitari non si sono pronunciati sulle cause della morte, ma si pensa il poveretto sia stato fulminato da un infarto.

— Ieri pomeriggio la sig.ra Giovanna Massari ved. Bocca, di 80 anni, abitante in via Valeggio 36, stava per attraversare corso Sommeiller quando era urtata da un'auto, guidata dal macellaio Giuseppe Audisio, di 23 anni, domiciliato in corso Orbassano 27. Subito soccorsa era trasportata all'ospedale Mauriziano dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura del braccio destro guaribile in 40 giorni.

Tipografia Torinese Editrice - Corso Valdocco 2 - Torino

Dalla Russia all'America con crescente successo la Vodka si afferma in tutto il mondo.
La VODKA KEGLEVICH è l'espressione del gusto dei nostri tempi per il suo sapore secco e morbido.

... i giocattoli più belli
AEROPICCOLA
VIA XX SETTEMBRE, 1
TORINO - Telefono 524-744

CORTE D'APPELLO DI TORINO

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE D'APPELLO DI TORINO
SEZIONE I

composta all'udienza delli 7 ottobre 1958 dagli Ill.mi signori: S. E. dr. prof. Luigi De Litala, Primo presidente; Rivero dr. Michele, consigliere; Rossi dr. Attilio, consigliere; La Marca dr. Giacomo, consigliere; Martino dr. Carlo, consigliere relatore, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile di appello promossa da: Soc. «DIEGO RALLO & FIGLI» corrente in Marsala in persona del suo Amministratore e legale rappresentante rag. Diego Rallo elettivamente domiciliato in Torino, via Bertola 86, presso lo studio e la persona dell'avv. Giovanni Marchisio che la rappresenta per mandato 7-1-'49 Rog. Not. Velardi — APPELLANTE

CONTRO

Ing. F. F. Tresoi, titolare della DITTA SQUINZANO corrente in Torino elettivamente domiciliato via A. Avogadro 22 presso lo studio e la persona dell'avv. Guglielmo Savio che la rappresenta per delega 30-12-'55 in calce alla copia dell'atto di appello — APPELLATO — e DE MARIA CARLO titolare della ditta omonima, corrente in Torino elettivamente domiciliato via Cernaia 36 presso lo studio e la persona dell'avv. Paolo Gulliot che la rappresenta per delega 18-11-'55 in calce alla copia dell'atto di appello — APPELLATA — con l'intervento del P. M. in persona del dr. Giovannal Vacca, Sostituto Procuratore Generale,

Omissis - P.Q.M.

Respinta, ogni diversa istanza, eccezione e deduzione, e pronunciando definitivamente,

Accoglie, per quanto di ragione, l'appello proposto dalla società «Diego Rallo & Figli», con atto 6 ottobre 1955, contro la sentenza 22 giugno-7 ottobre 1954 del Tribunale di Torino, e, in riforma della sentenza impugnata, ferma la declaratoria nella precedente sentenza non definitiva 31 maggio-28 giugno 1957 che gli appellati Tresoi e Demaria sono responsabili delle violazioni del marchio della società «Diego Rallo & Figli», effettuate in Torino, nel periodo dal 1942 al 1946, con l'applicazione di etichette falsificate o contraffatte a bottiglie di vino marsala vendute in questa città.

Dichiara che gli stessi appellati Tresoi e Demaria, hanno compiuto, nello stesso periodo di tempo, atti di concorrenza sleale in danno della società appellante, con la suddetta applicazione di etichette falsificate o contraffatte a bottiglie di vino marsala, e con la vendita a vari negozi di Torino delle bottiglie medesime, contenenti vino marsala di persona qualità, non prodotto dalla società «Diego Rallo & Figli».

Condanna gli appellati Tresoi e Demaria a pagare, a titolo di risarcimento dei danni, la somma complessiva di L. 750.000 (settecentocinquantamila) nelle proporzioni di L. 375.000 (trecentosettantacinquemila) per ciascuno.

Ordina la distruzione di tutte le bottiglie e delle etichette di cui sopra ancora esistenti, che gli appellati dovranno effettuare — ritirandole, eventualmente, da chi le detenga — entro sei mesi dalla pubblicazione della presente sentenza.

Ordina la pubblicazione, a spese degli appellati Tresoi e Demaria (nelle proporzioni di una metà per ciascuno), del dispositivo della presente sentenza, per una sola volta, a caratteri e con formato normali, e su una sola colonna, nei giornali quotidiani «La Stampa» di Torino e «Il Giornale di [illegible]».

Condanna in solido, gli appellati Tresoi e Demaria alle spese del due gradi del giudizio, liquidate quanto al primo grado, in complessive lire 189.000 (centonovantanovemila) di cui lire centomila per onorari di avvocato, lire settantamila per diritti di procuratore e lire ventinovemila per esposti; quanto al presente grado di appello per le tre fasi, in complessive lire 530.850 (cinquecentotrentamilaottocentocinquanta) di cui lire trecentodiecimila per onorari di avvocato, lire centoventimila per diritti di procuratore e lire centomilasettocentocinquanta per esposti, oltre al costo della presente sentenza ed alle spese relative a memorie e precorrenze.

Così deciso il 10 ottobre 1958 nella camera di consiglio della Sezione I civile della Corte di Appello di Torino.

Depositata il 10 dicembre 1958.

F.to: MANDRACCI, cancelliere,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO vendesi via S. Giorgio Canavese progetto approvato camere 128. Telefonare 32-319. B3870

TERRENO 13x60 periferico costruzione casetta villetta vendo. Telef. 600-344.

VENDESI affittasi negozio retro cantina casa nuova, Monti 17. Tel. 534-444.

VENDESI capannone capriate a centine lunghezza metri 36, larghezza 5, tipo americano. Telefonare 303-306.

VENDESI casetta 3 camere, cucina, giardino, zona Lemman, 4.500.000. Telefonare 781-311. 607

VENDESI o affitasi negozio con [illegible], via Napione 21. L2016

VENDESI o affitasi vasto locale d'angolo via Bava, via Artisti. L2012

VENDESI scantinerato, illuminato a giorno di mq. 700 adatto autoriunioni, deposito, via Monfalcone da Po 13, tel. 320-944.

VENDESI [illegible] 600 giardino cintato paraggi Borgo, Bibbiana. Tel. [illegible].

VENDO affitto alloggio sette camere cucina bagno, secondo piano, zona Bernini. Telefonare 683-783. L3361

VENDO alloggio due camere, tinello, cucinino, grandioso terrazzo, cantina, soffitta, zona largo Orbassano, 4.000.000 trattabili. Telefonare 594-332.

VENDO casa 4 alloggi, reddito mensile 48.000, richiesta 5.600.000, Regina Margherita. Telefono 781-405.

VENDO casa 5 alloggi, 18 camere, reddito 98.000 mensile, richiesta 9600 per camera, Regina Margherita. Telefonare 781-405. 3771

VENDO casetta 4 camere piccolo terreno 26 km. Torino e villetta 5 camere luce acqua garage giardino, comodità pullman. Telefonare 986-328. M2904

VENDO locale luminoso, laboratorio, deposito mq. 85, Vanchiglietta. Telefonare 890-892. L3656

VENDO negozio retro con cantina libero, Belmonte 18. Telefonare 233-234. B3797

VENDO palazzina zona Francia 90 camere libere, aggredibile. Scrivere casetta 8326, SPI, Torino. L3548

VENDO terreno civile [illegible] lire 1500, 2200, 3500 mq., Regina Margherita. Telefono 781-405. B3787

VENDO terreno mq. 800 vicinanze corso Francia, eventualmente con casetta civile. Telefonare 782-096 dopo le 17.

VENDONSI affittansi alloggi negozi mutuo retazioni, Pianezza 96. Tel. 293-507

VENDESI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello, Prenti subito, via Goriza 67. Telefonare 32-741. 647

VENDONSI o affittansi negozi d'angolo. Via Napione 19 bis. L2914

VETROCEMENTO inferiate; specialisti esecutori. Edilfabbretto, Cuneaz 56, Torino, 290-164. M2902

VIA Levanna 24 quasi angolo corso Svizzera impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, ogni comodità. Telefonare 753-977. M2743

VILLA bellissima [illegible] munita tutti comforts, vendesi 26.000.000. Telefonare 528-986. G1853

VILLA collina ottima posizione panoramica soleggiata vendesi 13.500.000. Telefonare 528-986. G1795

VILLA nuova signorilissima precollinare 12 camere, 2000 giardino, 28.000.000. Ragioniere Fortunato, piazza Lagrange.

VILLA signorile ex Piazza d'Armi vendo libera aprile. Lusenzo, Arcivescovado 9

VILLETTE, palazzine libere vendonsi: Rivoli, 4 camere, 500 terreno, 5.500.000; Gassino, 6 camere, 4000 terreno, 6 milioni 500.000; Cumiana, 9 camere 6 milioni. Ragioniere Farbatto, piazza Lagrange, [illegible]. 1990

VOLPIANO vendo villetta 3 camere, cucina, bagno, giardino, Telef. 670-216. 50.000 mensili vendiamo ottimi alloggini mobiliati. Cortemilia 31, telefono 861-308. 647

150.000 [illegible], dollari rate da 10.000, vendo soffitta libera. Telefonare 45-585.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERESI alloggio 3 camere cucina servizi, zona Crocetta Sommeiller. Telefonare 32-031. M2828

AFFITTERESI alloggio 3 camere cucina servizi zona centrale. Scrivere casetta 7141, SPI, Torino. B3637

CERCASI ampio negozio per articoli abbigliamento zona centrale. Tel. 882-373.

CERCO alloggio 5 camere più servizi, zona centrale con permesso subaffitto. Scrivere casetta 2282, SPI, Torino.

CERCO ammobiliato 2 camere cucina con parco-giardino nicinanze Torino, periodo estivo. Scrivere casetta 2301, SPI, Torino

CERCO semilibio 50-100 mutri San Paolo, Francia, Grugliasco. Telefonare 781-085. M2350

CERCO zona camionale camera cucina, alloggio, refettorio, servizi. Telefonare 982-436. M2951

CERCO 2 camere tinello cucinino Crocetta. Scrivere casetta 8320, SPI, Torino.

COMUNITA' evangelica cerca locale per culti pianierrena con parlatorio. Scrivere casetta 3107, SPI, Torino.

FAMIGLIA torinese cerca 4 camere cucina servizi per aprile maggio zona Crimea, Crocetta, M. D'Azeglio, Esposizioni. Telefonare 750-964. M2819

OFFICINA meccanica cerca Torino o dintorni locale 800-1000 mq. coperto compreso uffici, Telefon, forieli 287-701.

PERSONA sola cerca una due camere servizi, Telefonare 291-636.

ZONA [illegible] cerco due camere letto, pranzo, servizi, giardino ammobiliato d'affittare. Telefonare [illegible]. L4132

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni, due camere [illegible] servizi, via Cristalliera, Telef. 373-571.

A 10.000 alleggerito posizione camere cucina gabinetto esterno, borgata Lesna. Telefonare 672-884. M2560

A 10.000 proprietario affitta alloggetti secondo piano [illegible] cucina [illegible] telefono centro borgata Vittoria, Telefonare 293-642. L3347

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili nuova [illegible] via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria e telefonare Amministrazione 530-309.

ABITABILI subito affittansi alloggi tre camere via Vandalino 73 (Venchi Unica). Telefonare ufficio 47-941. F2035

AD uso ufficio deposito affittansi due eleganti camerette piano terreno cortile, tutte comodità. Via Gioberti 74, telefonare 587-394. M2987

ADATTISSIMO artigiano alloggio camera cucina moderno, sottostante laboratorio mq. 60 luminosissimo, 20.000 mensili, zona Venchi Unica. Tel. 796-456.

ADATTO artigiano locale mq. 60 fronte strada nuovo 18.000 mensili, zona Aeronautica. Telefonare 796-469. B3851

APPARTAMENTI alloggi camere, tinello e servizi, Via Astago 22, telefon. 46-586 ore ufficio. B3632

APPARTAMENTI alloggi due, tre [illegible] servizi, tutti comforts moderni, via Tripoli 68 angolo corso Sebastopoli. Visite 15.30-16 telefonare 272-851. 599

APPARTAMENTI alloggi signorili zona Venchi Unica 1-3 camere servizi da aprile. Lux-Case, Arcivescovado 5. 703

APPARTAMENTI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Tassoni vicino largo Borgaro, Telefonare 250-643. B3491

APPARTAMENTI camere semicentrali da 6000-7500. Telefonare 393-287 ore 16-19

APPARTAMENTI due camere piano terreno con terra 12.000 anche uso deposito, ufficio, laboratorio. Via Rocciamora 25.

APPARTAMENTI due locali, terzo centrale uso studio, via Montevecchio [illegible].

APPARTAMENTI locali, industriali periferici centrali 50 a 700 mq. Telef. 393-967.

APPARTAMENTI 3 locali uso ufficio S. Teresa 13, piano primo, Telefon. 47-346.

AFFITTANSI 1-2 camera tinello terzo bagno, 13.000-17.000-18.000 via Vicenza, Forlì. Telefonare 531-252. 562

AFFITTASI a lire 10.000 mensili alloggetto camera cucina via S. Paolo 94. Telefonare 531-303. 2789

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, servizi. Via Spano 22, telefono 396-676. 3608

AFFITTASI camera cucina garage orto contiguo villa ultimata. Borgata Rosa Rossi, 895-235. M2965

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi quinto piano. Stradella 80, telefono 290-797. G1791

AFFITTASI camera tinello servizi primo piano via Monginevro. Tel. 580-427.

AFFITTASI casetta 4 camere, garage, giardino, via Paolo Galdano 167.

AFFITTASI centralissimo luminoso ottavo primo piano, 200 mq. divisibile adatto ufficio laboratorio, circolo. Telefonare 682-587. 3373

AFFITTASI due [illegible] cucina servizi, paraggi Michelin, 17.500. Tel. 789-026.

AFFITTASI due vani terzo bagno lavanderia, strada Settimo 13, Moncalieri

AFFITTASI locale con macchinario uso officina meccanica. Telefon. 250-402.

AFFITTASI locale e cortile uso officina mq. 1100 corso Roma 53, Moncalieri (piazza [illegible]), telefonare 641-672.

AFFITTASI locali [illegible] liberam mobili. Telefonare 60-573 ore pasti. C3214

AFFITTASI magazzino con ufficio ufficî e servizi, totale mq. 1350, fronte 3 vie. Telefonare 993-993. B3124

AFFITTASI magazzino (cortile) via Passo Buole 17 Torino, Telefon. 671-193.

AFFITTASI magazzino mq. 300 circa. Via Umalni 64, telefonare 46-583 ore ufficio. B3824

AFFITTASI, Matteotti, alloggio 5 camere servizi terzo pavimento libero. Telefonare 585-853. G1835

AFFITTASI negozio angolare con retro, vetrine, fronte scuola, adatto qualunque genere, anche esposizione, ufficio. Via [illegible] 23, telefonare 370-677.

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione 20.000 mensili, mq. 50. Telefonare 789-453. 554

AFFITTASI negozio retro alloggio casa nuova corso Unione Sovietica 185.

AFFITTASI negozio retro terzo servizi via Vecchiotti 32, telefonare 791-443.

AFFITTASI nuovo negozio retro accessori, adatto calzoleria, lavanderia, nuovi mercati. Telefonare 672-930.

AFFITTASI periferia casetta 2-3 camere, giardino, terreno. Telefonare 594-708.

AFFITTASI primo aprile piano rialzato [illegible] ufficio, abitazione. Telef. 761-615.

AFFITTASI S. Salvario locale adatto magazzino mq. 24 con seminterrato, Altro locale mq. 14 adatto negozio. Rivolgersi Unibio, Baretti 20. P2307

AFFITTASI subito B. Milano via P. Calvi 25 camere 4 più servizi. Rivolgersi Sampietro. C1893

AFFITTASI tre camere, semiarredate 1134, tettoia, Telef. 775-075, 331-089.

AFFITTASI tre camere tinello cucinino via San Marino 59/5. Telef. 399-573.

AFFITTASI unici due negozi [illegible] a cuna di oltre 600 camere. Tel. 506-737.

AFFITTASI via Barletta (fra via Lemie e via Goriza) alloggi due, tre camere [illegible] cucinino terzo bagno [illegible] ore pranzi aprile-maggio. Visite in cantiere. Telefonare 760-485. M2738

AFFITTASI via Lanzingurroia 22 angolo corso Racconigi in casa nuova, camera tinello cucinino servizi. Telefonare 764-163. B3650

AFFITTASI via P. Cuneo locale [illegible] laboratorio, ufficina con ufficio mq. 80, magazzino seminterrato mq. 60, alloggio 4 camere servizi. Telef. 753-793.

AFFITTASI via Pacini laboratorio mq. 135, due ingressi, telefon, acqua luce forza. Telefonare 21-907. L3475

AFFITTASI via San Massimo 5 due camere cucina servizi. Telefon, [illegible]-436.

AFFITTASI 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 15.000 mensili. Telefonare 86-426. M3003

AFFITTASI 3 camere servizi giardino zona collinare precollinare. Telefonare 394-767 ore 16-21. G2252

AFFITTASI 4 camere cucina servizi. Corso Regina Margherita 213, telefonare 46-588, ore ufficio. B3526

AFFITTASI 6000 due camerette acqua luce gas; altre 4000. Telef. 883-838.

AFFITTIAMO Aeronautica villetta ottava tre tinelli cucinino laboratorio 28.000. Telefonare 389-417. M2975

AFFITTIAMO locale su via, adatto laboratorio, mili pretese. Gabetti, Cardueci 102. 2763

AFFITTO alloggio nuovo [illegible] comfort mq. 192, signorilissimo completamente decorato, zona privilegiatissima fuori polvere, smog. Referenze morali, finanziarie. Lungopo Macchiavelli 39. L3630

AFFITTO due stanzette cortile primo piano Porta Nuova, Telefonare 775-327 verso ore 15. [illegible]

AFFITTO negozio adatto qualunque genere anche alimentari, elettrodomestici. Bogino 17. G1887

AFFITTO vendo locale industriale alloggio mq. 700 totali. Telefonare 621-365.

AFFITTO via Michele Lessona 65 bis, alloggetto camera cucina bagno, termosifone. Telefonare 553-765. 620

AFFITTO 15.000 mensili via Bernardino Luini, camera tinello cucinino esterna bagno. Telef. 583-828, ore ufficio.

AGENZIA [illegible], Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000, camera 6000, soffitta 5000 e 4000. 349

ALLOGGIO collinare nuovo 3 camere servizi garage affittasi 16.000. Antonelli, strada Cardman 51. B3574

ALLOGGIO moderno 3 camere servizi tinello corso Francia, Telef. 773-033.

AMMOBILIATO distinto alloggetto Crocetta affittasi, anche piedi-a-terra, Telefonare 536-719. P2116

AMMOBILIATO lussuoso piedi-a-terra camera salotto cucinino bagno, Crocesanella, Cernaia 40. 618

ANFO locale centrale, uso laboratorio, magazzino, annessi uffici, libero subito. Telefonare 44-832. B3564

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere chiedete preventivi, Telefonare 350-257, Mazzucchi.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia concorrenza. Telef. 368-220.

AUTOTRASLOCHI Oberto Torino provincia, prezzi modici, garanzia [illegible]. Telefono 398-173. B3478

BEAUMONT 20, alloggi signorili 2-3 camere, doppi servizi, ascensore, affittasi.

BEAUMONT 20, uffici, negozi, magazzini in seminterrato, locali centrale, affittasi. M2872

BELFIORE 18 affittasi alloggio due camere cucina terrazzo piano secondo. Telefonare 44-447. M2742

CAMERA tinello servizi signorile spazioso San Paolo vendesi. Telef. 30-978.

CASALE Monferrato affittasi locali forno per industria dolciaria. Miti pretese. Scrivere casetta 1121, SPI, Torino.

CENTRALE alloggio libero primo piano ascens. garitoia, laboratorio, lavanderia bagno. Telefonare 527-688. C1893

CENTRALISSIMO affittasi negozio con locali sammezzato e cortile in blocco o separatamente, Telef. ore [illegible] 533-077.

CENTRALISSIMO alloggio affittasi doppi locali, permesso subaffitto, Tel. 527-586.

CENTRALISSIMO nuove vendesi o affittasi ammobiliato tre più servizi, Telefonare 525-713. 93733

CONCORRENZA affittasi via Pasquale Paoli ampio negozio con retro abitabile servizi. Telefonare ore serali 523-977.

CORSO Monterosa [illegible] affittansi splendidi alloggi deposti, tappezzati, due camere, tinello, grande cucinino indipendente, riscaldamento nafta, lire 22.000 per stagione circa. Rivolgersi portineria. Telefonare 896-757, 2172

CORSO Toscana affittansi 2-3 camere tinello servizi 17.000-19.000. Telefonare 273-471. 421

GARIGLIO, impresa trasbochi spedizioni imballaggio, autofurgoni imballi, garanzie. Telefonare 793-680. 682

DUE in affitto centralissima riscaldata camera ristor. Telef. 882-819. B3585

DONIZETTI 13 affittasi camera cucina [illegible], primo piano. Telefonare 34-633.

GRAN Madre affittasi alloggetto camera cucinino. Rivolgersi in casa palazzina. Moncalvo 86, [illegible], 84-110. L3503

LARGO Taranto 23, affitto bellissimo negozio vuoto, vetro [illegible]. Rivolgersi in loco o telefonare 284-080. L3388

LOCALE mq. [illegible] uso laboratorio o deposito alimentario con vetrine affisso. Telefonare 45-251. B3567

LOCALE 250 mq. cortile adattissimo divisibile, Francia 125, telefono 773-546.

MAGAZZINI mq. 230, altezzanti seminuovi con montacarico, 2 ampio cortile frigorifero, grande cortile scoperto con entrata particolare per grossi camion, pensilina di [illegible], volendo alloggio affitto sotto Francia Farelli. Scrivere casetta 7135, SPI, Torino. B3597

NEGOZI nuovi affittansi commerciali. Via Borgaro, [illegible]. 579-309. L3592

NEGOZI semicentrali ottima posizione affitto direttamente, Palermo 60. Telefonare 53-572. 893

NEGOZIO con retro eventuale alloggio affittasi corso Monralieri. Telef. 698-398

PIANRIALZATO su corso adatto anche ufficio 3 camere, servizi, riscaldamento centrale, affittasi. Telefonare 45-725.

PIAZZA Rebaudengo affittansi due camere tinello servizi garage. Tel. 272-471.

PONTE Isabella affittasi due appartamenti 7 e 4 camere, due magazzini 50 e 80 mq. Telef. 890-804. F3271

PORTA Nuova affittasi alloggio quattro camere entrata cucina bagno, secondo piano, lavoro centrale. Pel V B, telefonare 688-064. [illegible]

PREFERISCENTA divisibile con commercialista, avvocato, geometra, parte uffici completamente attrezzati con impianto. Telefonare 73-490. M2814

PROPRIETARIO affitta, camera, cucina, cameretta, quinto piano senza montacarico. Cambiasso, Telefonare 50-768. B3703

PROPRIETARIO affitta quattro camere bagno [illegible] mensili, Barriera Milano, 3 camere 9000. Telefonare 45-803.

SIGNORILE alloggio ammobiliato 5 camere doppi servizi centralissimo, Cravenzola, Carignano 40. 618

TRASLOCHI Rocca. Preventivi domiciliio, massima garanzia, operai specializzati. Telefonare 783-768. G1866

VIA Belfiore affittansi 2 alloggi soleggiati 3-3 camere cucina accessori. Altro via Duino tre camere cucinino, mansardino, Telefonare 594-800. B3845

VIA Milano 10 direttamente affitto alloggio ben esposto quattro camere, cucina. Rivolgersi custode. B3590

VIA Salbertrand ang. Pacchiotti 8, affittasi primo aprile casa nuova sesto piano alloggetto due camere ingresso servizi, ampio terrazzo panoramico, visibile 17,30 19,30, Leoni, Trattativa telef. 773-180.

VICINANZE Giulio Cesare affittasi [illegible] industriale mt. 40x8m. Tel. 30-173.

ZONA Belfiore affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi. Telefonare ore ufficio 773-000. M2991

ZONA Campidoglio affittasi 2-3 camere servizi, tenito. Telefonare 870-000.

ZONA Bura [illegible] locale seminterrato di nuova costruzione mq. 900. Scrivere casetta 2245, SPI, Torino. M2706

9000 camera cucina, 6000 soffitta, senza cauzione, referenze. Telefon. 687-462.

10.000 affitto camera disimpegni San Paolo, libera subito. Telefonare 363-954.

12.000 due, 16.000 [illegible] camere, terzo bagno, Somalia 77, telefon. [illegible].

14.000 affitto negozio retro, possibilità qualsiasi genere. Via Bava 48. L3393

15.000 due camere cucina termosifone bagno, Borgata Vittoria, Telef. 31-593.

15.000 mensili affittasi locale 80 mq. pensilinace, Barriera Casale. Telefonare ore ufficio 43-506. M2297

20.000 affittasi magazzino laboratorio altezzoso 55 mq. Vanchiglietta, Telefonare 891-920. F3255

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Cavi in villetta sul mare, ottima esposizione vendesi 3-4 vani signorili panoramici, giardino, garage. Scrivere casetta 34 M, SPI, Genova. 3559

DIANO Marina affittasi villetta mobiliata vicino mare, Telef. 54-115, Torino.

FINALE Ligure, Berlenasco vende appartamenti 300 metri mare, 2.600.000 4.000.000. 3578

SANREMO vendo villino moderno, vista mare, comodità filobus, 4 locali, doppi servizi, riscaldamento, [illegible] 7.500.000. Filippi, Matteotti 66. 7702

LAGUEGLIA affittasi marzo maggio alloggetto ammobiliato con giardinetto. Telefonare 591-382. 3482

SANREMO [illegible] tranquilli panoramici appartamenti ultracomfortevoli. Scrivere casella 81 C, SPI, Milano.

SANTA Margherita Ligure vendonsi appartamenti nuova costruzione vicinanze mare Ditta Visetti Felice, via Rosselli 19 Genova, telef. 389-043. 3562

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Mare, «Belly», vicino mare, nuova gestione, 1900 tutto compreso.

PIETRALIGURE, Giraldi, Aurelia 2, nuova pensione milanese, sul mare, 1700-1850 tutto compreso. 3578

RAPALLO, Pensione Estense, tutti comforts, televisione, 2000. Telefono 51-400, Rapallo. 3680

VARAZZE albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina, 1700 tutto compreso. 2526

VARAZZE albergo Esperia, tel. 77-155 riscaldamento centrale. Televisore. Ottimo trattamento. 2722

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, frequentate Istituto Gregna, Cernaia 22. 803

ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete frequentando Scuola Maria, 8, Annecy 15, telefonare [illegible]. [illegible]

BOIDONI, Sizza 65: seria preparazione segretari; allergia; 90 lezioni pratiche.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su banchi, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

ISTITUTO Boidoni, Sizza 65: Paghe, contabilità aziendale, commerciale lavoro, sindacato, tributaria. F1067

THE English Centre [illegible], nelle nuove sale, nuovi corsi (massimo 10 persone) con the [illegible] Method, e un nuovo corso di perfezionamento [illegible] Inizieranno anche corsi per the Cambridge Certificates. English Centre, corso Ennio 61, telefonare 44-468. F3167

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AGGIUSTATORE lunga esperienza costruzione e riparazione macchine utensili offresi ora libera. Telefonare 293-449 dalle 20 in poi. 3482

GERMANI lezioni conversazioni impartite da insegnante inglese e americano. Offerte casetta 1125, SPI, Torino.

DOMICILIO: dattilografia, fatturazioni, contabilità, amministrazioni. Scrivere: Sidon, Lagaio 3, Torino. B3829

ESPERIMENTE paghe contributi contabilità [illegible] lavori [illegible] scrivere casetta 2272, SPI, Torino.

FRANCESE diplomata Università Grenoble, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 505-164 M2329

INGEGNERE elettrotecnico esperienza decennale elettronica, comunicazioni elettriche, misure industriali, impianti controllo offresi come consulente. Scrivere casetta 5344, SPI, Torino. L3511

INGLESE, francese, lezioni conversazioni impartisce insegnante Prezzi modici. Telefonare 776-336. B3608

INGLESE impartisce lezioni signora diplomata inglese, prezzi [illegible]. Telefonare 750-971 F2261

INGLESE signora americana impartisce lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza, zona Crocetta. Tel. 582-970.

STUDIO tecnico [illegible] esegue accuratamente lavori disegno, lucidature, Telefonare 756-671. M2353

TEDESCO. Perfette traduzioni tecniche commerciali, massima convenienza, congegnati. Telefonare 872-121. M2873

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. [illegible].

A stabili affittasi matrimoniale mobiliato uso cucina terreno, Telefon. 777-724.

APPARTAMENTI bellissimo ammobiliato 1-2 letti indipendenti centrali. Telefonare 47-465. L3339

APPARTAMENTI camere ammobiliate letto solo volendo pensione, Telef. 31-353.

APPARTAMENTI camere con pensione ottimo trattamento, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 33-124. G2250

APPARTAMENTI presso Fiat Mirafiori ammobiliate, miti prezzi. Telef. 341-628.

APPARTAMENTI ammobiliati signorile zona nominati. Telefonare 683-350 ore pasti.

APPARTAMENTI ammobiliati centrale a giovane solo, tutte comodità. Tel. 571-789.

APPARTAMENTI ammobiliati [illegible] centrale, terzo, altra solo [illegible] 4500. Telefonare 521-904. L3411

APPARTAMENTI bella ammobiliata centralissima servizi. Via Giolitti 14, telefonare 46-764 B3777

APPARTAMENTI bellissima ammobiliata zona Borsinghieri piedi-a-terra. Telef. 33-124.

APPARTAMENTI camera ammobiliata 1-2 letti, centrale tranquilla. Telef. 371-869.

APPARTAMENTI centralissima camere 1-2 letti ed bellissimo piedi-a-terra. Telefonare 40-503. C2502

APPARTAMENTI lussuosa camera ammobiliata libera subito, bagno, lusso, telefono. Telefonare 684-801. M2794

APPARTAMENTI mobiliata tranquilla, libera, comodità, semicentrale. Telef. 683-839.

AMMOBILIATA indipendentissima piedi-a-terra due amici. Telefonare 692-339.

BELLISSIMA camera ammobiliata cuna nuova zona Sicilia. Telefonare 552-819, Ferrario Nicola, via Miglietti 2, Torino.

CENTRALE signorile matrimoniale uso cucina particolare, affittasi coniugi signorine stabili. Telefonare 521-920.

CENTRALISSIMA confortevole ammobiliata affittasi preferibilmente stabile, ammobili, arredi. Telefonare 41-000.

FIAT Mirafiori affittasi camera ammobiliata, tutte comodità. Telef. 394-113.

INDIPENDENTE camera ammobiliata uso cucina 12.000, altra 7000. Telefonare 30-263. M3371

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale. Entrata servizi particolari affitto a serio stabile. Telefonare 31-560, 570-983. B2795

PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 90-229. L3401

PIAZZA Castello affittasi grandiosa matrimoniale indipendente. Tutti comforts. Telef. 524-482. F2278

PIED-à-terre signorilissimo indipendente; altra possibilità cucina, [illegible], San-t'Anselmo 13. 532

VIGONE Valentino privato affitta silenziosa camera mobiliata. Telef. 668-192.

6000 bella ammobiliata due ingressi zona largo Orbassano, Telefon. 390-046.

8000 ammobiliata nuova soleggiata tinello termosifone. Telefonare 770-855, zona Bernini. B3641

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A aziende offresi esperto impiegato buon organizzatore, venditore, disposto viaggiare. Telefonare 50-524 (11 oppure 18).

ABILE tornitore 40enne primi ordine, lunga pratica lavorazioni meccaniche, offresi al quale direttore presso importante industria. Scrivere casetta 3056, SPI, Torino. F2112

AGRICOLTORE pros. Rivoli, massima conoscenza terreno bestiame attrezzature cerca impiego amministrazione azienda. Scrivere casetta 2293, SPI, Torino.

CARABINIERE giovane offresi impiego o lavoro di fiducia Telefono 332-477.

CERCO [illegible] albergo, ristorante, bar stagione balneare. Scrivere casetta 5303 SPI, Torino. L3307

CHIMICO laureato 30enne per ufficio vendite ed residenza tecnica attualmente grande industria chimica migliorerebbe. Scrivere casella 96 B, SPI, Milano.

CONTABILE veramente esperta impianti, registrazioni, bilanci, conoscerebbesi prossimo o saltuariamente. Tel. 32-063 ore 12-13. M2900

CORRISPONDENTE stenodattilografa tenta lasciarsi, esperienza ventennale tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, impiegherebbesi. Telefonare 71-410. L3564

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 582-780 ore 13-14, 19-21. B3787

DIGIANNOVENNE stenodattilo, perfetta francese, primo impiego offresi. Telefonare 834 329 mattino. B3347

DIGIASSETTENNE dattilografa stenografa complometrista primo impiego offresi. Telefonare 276-730. B3635

DICIASSETTENNE dipl[illegible] computista, stenodattilo-complometer, referenziata, offresi. Telefonare 281-283. B3677

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilo, paghe, contabilità, libera. Telefonare 384-361. L3366

DICIASSETTENNE perito ufficio cerca impiego. Telefonare 781-070. M2987

DICIASSETTENNE stenodattilografa complometer pratica contabilità impiegherebbesi subito. Telef. 361-740. B4083

DICIASSETTENNE stenodattilo-complometer, primo impiego, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 341-036.

DICIOTTENNE bella presenza, lingua scuola media inferiore, conoscenza calcolo commerciale; lingua tedesca francese appresa sul posto, cerca impiego. Miti pretese. Scrivere casetta 2305, SPI, Torino

DIRIGENTE tecnico-commerciale 36enne [illegible] provata esperienza importante organizzazione vendita Francia. Esporto canali commerciali, studi mercato, formazione condizioni rappresentanti offresi. Scrivere casetta 12 A, SPI, Sanremo.

DIPLOMATO cultura internazionale, conoscenza perfetta lingue, disposto viaggiare offresi. Telefonare 796-303. Scrivere casetta 7167, SPI, Torino.

DIRIGENTE tecnico meccanico pensionato offresi ovunque. Scrivere casetta 7123, SPI, Torino. M3420

DISEGNATORE progettista, studi [illegible] verricelli, pratico [illegible] carpenteria, costruttore poligoiia offresi. Telefonare 653-502. M2907

EX funzionario gruppo Pirelli patrocinapa lingue europee [illegible] praticissimo import-export lunghe permanenze estero esaminerebbe adeguata proposta. Scrivere casetta 7068, SPI, Torino. B3661

GEOMETRA, libero ingegneria, impiegherebbesi comunque. Telefonare 585-549.

GEOMETRA pratico lavori stradali, [illegible] prenese, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 890-986. G1783

GEOMETRA volenteroso 25enne offresi, anche saltuariamente. Telefon

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CASA specializzata internazionali importanza cerca elemento pratico addetto ufficio assicurazione cliente acquisizione. Precisare età precedenti prestate. Scrivere casella 5318, SPI. Torino 1.3419

DENTISTA cerca infermiera non importanti diploma esperienza purchè volonterosa presenza eventualmente disposta governo casa. Scrivere casella 2385, SPI Torino M3309

DISEGNO artistico... cerca ragazzo con pratiche. Presentarsi Studio Tempesa, via Bainsizza 8/4. M2512

ELEMENTI seri, attivi, militesenti, residenza Torino vecchia Società cerca per avviare carriera produttiva, maschera immediato buona sistemazione. Scrivere casella 1113 SPI, Torino 983

IMPORTANTE ... assume giovane diplomato pratico lavori ufficio amministrativo obblighi militari assolti. Scrivere dettagliando a casella 2266, SPI Torino. M3317

IMPRESA cerca geometra, giovane volenteroso, pratico cantiere e vendita alloggi. Scrivere curriculum e pretese a casella 5318, SPI. Torino. L3457

INDUSTRIA cerca sicuro disattivo ricevitore-ventenne, pratico ufficio, presenza curioso. Manoscrivere casella ... SPI, Torino. F1960

PROFESSIONE parte ... vita redditizia assolutamente esclusiva presso corso preparatorio Artec, corso Matteotti 31. Telefono 48-589. F1634

PROPAGANDISTE rilevanteria. ... lavoro continuativo produzione famiglie cercansi. Telefonare 885-914. 01925

SOCIETA' petrolifera internazionale assume ... elementi giovani e laureati mansioni commerciali Piemonte possibilità carriera. Inviare curriculum. Scrivere casella 3041, SPI. Torino. F2092

TUTTI comuni affidiamo lucroso ... colta Spa, Gallia 2 Roma 3441

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A studio dentistico offresi 22enne pratica presenza referenziata, anche altra decorosa occupazione. Telefonare 886-383.

ABILE aggiustatore ... mezza giornata. Telefonare 701-030 (14-16).

ABILE stiratrice camiceria libera subito offresi. Telefonare 884-852. M2773

ABILISSIMO tornitore 2ª conoscenza disegno, occuperebbesi subito. Telefonare 773-972. M3242

ADDETTO pulizia ufficio offresi corso Matteotti massima ... via Ivrea. Scrivere casella ... SPI. Torino

AGGIUSTATORE calibratore generico ... qualificato elettromeccanico offresi sempre miglioramento. Scrivere casella 7147, SPI Torino

AGGIUSTATORE macchine utensili, specializzato, ... anno, referenze ... Scrivere casella 7160, SPI. Torino. M772

AGGIUSTATORE manutentore e riparatore macchine utensili, operatore meccanico-tracciatore e trapani offresi. Tel 522-806

AGGIUSTATORE meccanico manutentore ... occuperebbesi ore serali. Tel. 364-959

AGGIUSTATORE ... trancistore e imballatore offresi mezza giornata. Scrivere casella 5319, SPI. Torino.

APPRENDISTA massaia ufficio 18enne piemontese, cultura commerciali, offresi. Telefonare 253-100.

ATTIVA volonterosa 15enne, bella presenza offresi aiuto commesse. Telefonare 707-227 dalle 19-21. F2132

AUTISTA abilissimo tutte patenti, mai pretese. ... Tel. ...

AUTISTA lunga pratica offresi massima fiducia, varie, ... Tel. 676-160.

AUTISTA ... con automezzo. Telefonare 376-248

AUTISTA patente 3° grado scoppio, ... nel anni 26, occuperebbesi subito. Telefonare 60-210. 01847

AUTISTA giovane offresi. Telefonare 286-052 dopo le 20. Scrivere ... 3900, SPI. Torino. M2983

AUTISTA giovane, alto bella presenza privata capacità patente 3ª 2ª offresi con diversa referenziatissimo Telefonare 697 8th 00728

AUTISTA tutte patenti 26enne pratico città e linea libero subito offresi. Telefonare 660-276. 3836

AUTISTA 2ª 3ª patentato pratico corso offresi Telefonare 982-257 L3287

AUTISTA 3° grado piem.-econ., referenze impiegherebbesi subito. Telef. ... 483.

AUTISTA 28enne offresi ditta o privato referenze. Telefonare 527-644 L3498

AUTISTA 36enne, 3ª persona, libero subito, offresi anche magazziniere. Telefonare 783-548. 97268

CAMERIERE ... anni 26 lunga pratica offresi comunque. Scrivere casella 9104. SPI, Torino. 01777

CERCASI qualsiasi lavoro con autocarro portata qt. 18, anche a ore. Telefonare 559-773 M2863

COMMESSE ... alimentari cerca occupazione. Referenze ottime. Scrivere casella 2238, SPI, Torino. M2822

CONIUGI turisti pratici offronsi dopolavoro aziendale, Scrivere casella 66 Z. Sipra, Torino. 3483

COMMESSA panetteria offresi mattino. Sparacio Anna. S. Luigi 97, Torino.

CONIUGI cinquantenni piemontesi offronsi da giardiniere custode villa o portineria. Telefonare 385-091. M2761

CONIUGI cinquantenni piemontesi senza figli offronsi custodia villa o portineria mill preferse. Scrivere casella 7134, SPI Torino. 83593

CONIUGI (pensionati ... portinaia, possibilmente casa vuota. Telef. 704-310.

CONIUGI pensionati cercano portineria. Scrivere casella 5049, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati piemontesi cercano sistemazione ... villa, portineria. Telefonare 765-978 P2054

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria. Tele-mare 373-941. 83436

CONIUGI soli piemontesi cercano casa signorile gli pratici portineria, marito tappezziere decoratore lavori in fine, referenze ultime, attesi anni ottanta. Scrivere casella ... SPI, Torino.

CONIUGI 30enni bella ... senza prole, ottime qualità in ... domestici e ottimo cuoco occupazione immediata. ... Scrivere casella 1120. SPI, Torino 3488

CONTADINO soli, occuperebbesi, eventualmente coadiuvando. Scrivere casella ... SPI, Torino. L3567

DECORATORE grande ... occuperebbesi. Telefonare 688-542. C2222

DISEGNATORE occuperebbesi compreso magazzeno tolerie, abbigliamento, referenze. Telefonare 526-756. M4032

DICIASSETTENNE ... occuperebbesi. Telef. mattino 620-214.

DICIOTTENNE abitantissima tuttofare robusta offresi anche altro lavoro serio. Telefonare 371-015. L3333

DIPLOMATA puericultrice occuperebbesi presso famiglia distinta con 1 o 2 bambini conoscenza tedesco. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. M3303

DISPONENDO Apa cerca lavoro piccoli trasporti presso ditta. Telefon. 287-276.

DONNA offresi pulizia uffici, ... sera subito. Scrivere casella 2266, SPI, Torino. M2873

DONNA servizio pratica offresi 4 ore a giornata. Telefon. pomeriggio 293-516.

ELETTRICISTA ... civile industriale offresi seria ditta. Tel. 687-518.

ELETTRICISTA 27enne pratico impianti elettrici casalinghi cantieri industriali, offresi. Telefonare 887-976. C1845

ESCAVATORISTA saldatore tutte patenti occuperebbesi, libero subito. Telefonare 295-823. M2861

ESENTE militare 21enne, 3° scaglione, offresi qualsiasi lavoro, Telef. 503-428.

EX ..., celibe, pensionato, occuperebbesi Scrivere casella 7130, SPI Torino. B3571

EX carabiniere piemontese 32enne, 2° occuperebbesi mansioni fiducia, sorveglianza. Scrivere casella 5305, SPI. Torino ...

FRIULANA coniugata 23enne, presenza, veramente ... andatorio casa signorile, distintissima, ... mattino, o pomeriggio persona ... coniugi. Telefonare ... 490. C2263

GIOVANE decoratore sappiamo cerca qualsiasi lavoro, Scrivere casella 5302, SPI. Torino L3295

GIOVANE tornitore aggiustatore 3° apparecchio, offresi subito. Telef. ...

IMBALLATORE ... cappellaio offresi. Telefonare 682-371. M2890

IMBIANCHINO pratico occuperebbesi subito. Telefonare 688-542. C2224

LABORIOSO falegname d'infissi offresi. Telefonare 555-339. L3510

MECCANICO specializzato riparazioni macchine cucire accetta trasformazioni. Scrivere Dallatorre. Tito Speri 5, Borgo S. Pietro Mosellieri. Telefonare 683-514 ... 11 alle 14 03555

OFFRESI autista anche privato patente 3ª 2ª, referenze. ... 766-276.

OFFRESI autista tutte patenti qualunque lavoro. referenziato Telef. 555-418.

OFFRESI ore 60enne pratica pulizie, lavare, stirare, commissioni. Scrivere casella 5347. SPI, Torino L3543

OFFRESI saldatore ... tracciatore, disegni tornitore, scuole serali. Telefonare ... 4-000 G2286

OFFRESI 22enne addetta a presse meccaniche Scrivere casella 7175, SPI, Torino B3747

PARRUCCHIERE signora abilissima taglio ramo, anche ondulazione aria, offresi. Telefonare 662-371 M2892

PENSIERATA brava casalinga offresi mezza giornata ore, andamento casa persona sola assistenza ammalati. Moderni, via Brenzoni 3 L3297

PENSIONATO bisognoso lavoro offresi fattorino o qualsiasi mansione. Telefonare 383-847 L3307

PENSIONATO cameriere giovanile offresi di fiducia lavoro decoroso, eventuale cauzione. Scrivere casella 2287, SPI, Torino

PENSIONATO ex sottufficiale Carabinieri, cercherebbesi quale ... Scrivere, ... oppure persona di fiducia. Tel. 80-524

PENSIONATO ... occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche notturno Germano Giovanni, via 5 Quarti 58 B3793

PENSIONATO 55enne energico cerca piccola ... Scrivere ditta, anche guardiano, Telef.-mare 40-806. 93502

PORTINAIA casa signorile causa restauro cerca portineria casa signorile sola marito occupato media età. Referenze controllabili. Scrivere casella 9102, SPI Torino 03276

QUARANTADUENNE, ammogliato, referenziato offresi magazziniere ... fiducia, patente 2ª, eventualmente ... Cassoli Rodolfo piazza Garibaldi, Sandono (Ferrara). 3447

QUARANTASETTENNE offresi lavori casalinghi a persona sola o coniugi. Scrivere casella 9108, SPI. Torino.

QUARANTENNE con macchina offresi per qualsiasi commissione, lavoro, Telefonare 341-903. L3556

QUASI diciottenne vorrebbe lezione medie altri studi, preparare private, militesente offresi lavoro impiego Telef 664-295

RAGAZZA 22 anni offresi come aiuto ufficio appure ... Telef. 81-996.

REFERENZIATO Torinese subito buona presenza offresi lavoro decoroso Telefonare 511-720 ...

SEDICENNE offresi apprendista elettrauto, ... Telefon. 231-731

SIGNORA vedova, occuperebbesi mezza giornata compagnia, aiuto ufficio, altri lavoro decoroso Telefonare 556-440.

SIGNORA volonterosa offresi ore mezza giornata, Telefonare ore ... 271-790.

SIGNORINA pratica bar offresi Telefonare ... M3775

SORVEGLIANZA ... posta Madonna Campagna stabilita sera offresi don ... garanzia Telefonare pomeriggio 393-516 M2776

TORNITORE serrando specializzato offresi, scrivere casella 1123 SPI, Torino.

FORNITORE 1° offresi anche per turni Telefonare al 360-902. M2957

TORNITORE 35enne, pratico lavorazioni elettromeccaniche offresi serio ditta. Telefonare 767-336 83580

TRENTACINQUENNE pratico, massimo magazzino o fattorino anche lavoro temporaneo offresi subito. Scrivere casella 5301, SPI. Torino L3490

TRENTANOVENNE bella presenza giovanile offresi ... gelati o altro purchè facile, anche stagionale, disposta cauzione. Scrivere mensili e stipendio. Scrivere casella 7167, SPI, Torino

TRENTOTTENNE cerca ... per pulizia ufficio-studio mattino. Scrivere casella 5346. SPI. Torino L3317

TRENTOTTENNE grande ... moderata, autista 2ª Diesel e scoppio, specializzato conduttore idrauliche offresi con referenze Telefonare 688-963

TUTTOFARE offresi ... solo pomeriggio. Telefonare 582-378 83590

TUTTOFARE pratica ... massima ... offresi ... Telefonare 582-538

TUTTOFARE referenze offresi a giornata oppure a ore. Telefonare ... 555.

VEDOVA seria occuperebbesi presso persona sola, coniugi, ... Scrivere casella 2267, SPI, Torino. M2769

TUTTOFARE 27enne a ore offresi. Telefonare 251-904. 93561

TUTTOFARE 45enne offresi piccola famiglia, signora sola. Tel. 501-018, 9-12.

VENTENNE ottima presenza robusto cerca lavoro qualunque mestiere. Telefona re 527-830. M2770

VENTENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro anche campagna, disposto imparare. Telefonare 364-492 M2521

VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 672-109 M2777

VENTINOVENNE robusto patente autocarro offresi magazziniere fattorino. Corrado, Vivenne 11, Torino. B3729

VENTISEIENNE magazziniere (specialità ombrellaggio) patente 2ª, dotato buone qualità buone morali, ... Scrivere ... SPI, Torino.

VENTITREENNE ... 2ª categoria, offresi Scrivere casella 5348, SPI, Torino. L3549

VENTITREENNE, militesente, volonteroso, offresi qualsiasi possibilità lavoro. Scrivere casella 2259 SPI, Torino

VENTITREENNE ... 2ª categoria offresi. Scrivere casella 5348, SPI, Torino. L3547

VENTOTTENNE dieci anni commesse cerca qualsiasi lavoro decoroso. Referenze controllabili. Scrivere casella 2239, SPI, Torino M2624

VENTOTTENNE ... svelto, buona presenza abile aggiustatore macchine utensili, patente, 2ª 3ª grado offresi subito. Telefonare 586-944.

VOLENTEROSO 23enne accetterebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 753-563. M3027

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentanza rivestimenti in genere, nota ditta specializzata posa in opera Clincher-Colmonovi ecc., darebbe buone provvigioni ... lavori eseguiti. Scrivere casella 2268, SPI, ...

ABILE coppia, moglie ..., marito cameriere. Dettagliare referenziando. Scrivere casella 2242, SPI, Torino.

CERCASI donna abile bucato lunedì pomeriggio, zona Gran Madre. Telefonare 84-796. G2536

CERCASI fattorini ..., patente secondo grado militare esente Specificare luogo data di nascita, posti occupati, referenze Scriv. casella 5316. SPI, Torino

CERCASI tricotmanpiane per due ore in sera, e rilocazione positivo a domicilio. Telefonare 380-798 M2943

CERCASI operatore macchine automatiche o tornitori abilitati macchine automatiche. Lamia, viale Stupinigi Borgaretto. Telef. 342 ... P2078

CERCASI pensionato, ... oltre 50 anni, ... clienti. Scrivere casella 1126, SPI, Torino. 682

CERCASI per pulizia due sedie continuative alloggio. Telefonare 45-459.

CERCASI pettinatrice ... aprendista. Telefonare 882-239. P3418

CERCASI ... fino ... lavori casa sicuro negozio panetteria. Telefonare 30-331. M2720

POLENTEROSO 23enne accetterebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 753-563. M3027

TUTTOFARE referenziata fino ... massimo 25enne. Gattinara, Re Umberto 65. G2252

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

A rappresentanza rivestimenti in genere, nota ditta specializzata posa in opera Clincher-Colmonovi ecc., darebbe buone provvigioni ... lavori eseguiti. Scrivere casella 2268, SPI, Torino.

ABILE produttore offresi organizzare vendite, viaggiare importante ditta. ... naro 60-624 (11 oppure 18). 550

ABILE referenziato rappresenterebbe ditta chincaglieria, pellami, materie ... stiche Candullo Umberto, fermo posta, Catania. 3590

ABILE venditore, distinto, personalità referenziato, auto propria, offresi viaggiatore, rappresentante qualsiasi ... Scrivere casella 2260, SPI, Torino M2943

ABILI rappresentanti introdotti Milano cerca importante Casa Editrice rivista amministrativa specializzata fornitore stampati cancelleria. Ottime condizioni. Referenze a Casa Editrice Sandini, casella postale 2387. Roma. 3546

ABILI rappresentanti provinciali macchine o femminili con autonomia cercasi per lavoro capillare vendita prodotto largo consumo, facili utili. Scrivere casella 115 Pubblicit, Varese 3445

ASSUMO agente disposto viaggiare anche proprio, prodotto forniture alberghiere. Telefonare 553-568 pasti. C3129

CERCANSI rappresentanti per facile lavoro fisso. Provvigione, referenze. Scrivere casella 1147, SPI, Torino, 532

FARMACEUTICA industria ... propagandisti referenziati possibilmente laureati realmente introdotti Torino e provincia. Scrivere casella 86 R, SPI, Milano. 3403

FUNZIONARIO tecnico, pensionato, grande complesso elettrico esperienza quinquennale introduttore rame, organizzato, accetterebbe rappresentanza ... apparecchiature elettriche, consulenze, disposto ... 24, 27 aprile Fiera Milano. Casella Z 0310, SPI, Napoli

IMPORTANTE casa vinicola piemontese produttrice spumanti e tutti vini tipici ... cerca rappresentanti ... introdotti vendita vino in bottiglioni e bottiglie presso commercianti vini ed alimentari provincia Genova, Savona, Imperia, Milano, Pavia, Piacenza, Cremona. Massime provvigioni rimborso spese. Inutile scrivere ... possiedere serie referenze e dimostrabile introduzione. Scrivere casella Pubblicitas 201 C, Asti. 3399

IMPORTANTE industria ... cerca agenti con autonomo introduzione negli ambienti parabili biscottifici grissinifici. Scrivere casella 77 C, SPI, Milano

IMPORTANTE magnifico ... cerca rappresentante esterno buono ... introdotto clientela Piemonte Canavese 176, SPI, Vicenza 2454

INDUSTRIA cerca elementi vendita diretta, provvigione, ... età, elettrodomestico novità, Telefonare 44-651. M2846

INDUSTRIE enologiche ... cercano introdotti collocamento prodotti chimici specializzati. Scrivere SPI, casella 98, Padova. 3584

FARMACOBIOLOGICA industria ... propagandisti referenziati possibilmente laureati realmente introdotti Torino e provincia. Scrivere casella 86 R, SPI, Milano. 3403

FUNZIONARIO tecnico, pensionato, grande complesso elettrico esperienza quinquennale introduttore rame, organizzato, accetterebbe rappresentanza ... apparecchiature elettriche, consulenze, disposto ... 24, 27 aprile Fiera Milano. Casella Z 0310, SPI, Napoli

IMPORTANTE casa vinicola piemontese produttrice spumanti e tutti vini tipici ... cerca rappresentanti ... introdotti vendita vino in bottiglioni e bottiglie presso commercianti vini ed alimentari provincia Genova, Savona, Imperia, Milano, Pavia, Piacenza, Cremona. Massime provvigioni rimborso spese. Inutile scrivere ... possiedere serie referenze e dimostrabile introduzione. Scrivere casella Pubblicitas 201 C, Asti. 3399

IMPORTANTE industria ... cerca agenti con autonomo introduzione negli ambienti parabili biscottifici grissinifici. Scrivere casella 77 C, SPI, Milano

IMPORTANTE magnifico ... cerca rappresentante esterno buono ... introdotto clientela Piemonte Canavese 176, SPI, Vicenza 2454

INDUSTRIA cerca elementi vendita diretta, provvigione, ... età, elettrodomestico novità, Telefonare 44-651. M2846

INDUSTRIE enologiche ... cercano introdotti collocamento prodotti chimici specializzati. Scrivere SPI, casella 98, Padova. 3584

RAPPRESENTANTE ... utilizza clientela officine meccaniche o ufficio magazzino esposizione centrale di Torino visita giornaliera clienti tratterebbe per Piemonte seria rappresentanza macchine utensili e attrezzature primaria casa. Scrivere casella 9105, SPI, Torino

RIVISTA Tribuna cerca agenti Torino Piemonte. Scrivere casella 5325. SPI, Torino L3534

TRITACCO bisettimanalmente Torino drogherie, latterie, alimentari, rivendite, automezzi consegna merce cerca ... rappresentanza esclusiva articolo affermato. Referenze primi ordine. Scrivere casella 7163. SPI. Torino. 83701

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando fotografie, documenti contenenti portafogli ... smarrito. Collini, Viterbo 104/3. 84000

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, ... anni fanno Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova) Telefonare 682-110. 3351

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, ... indagini, informazioni coniugge, a disposizione, Madama Cristina 111, telefonare 687-574.

21 AUTOMEZZI L. 100 p.p.

A autoambulanti, camionisti, immediate convenzioni, alte valutazioni, interessate fatturato scalare fino 24 mesi. Telefonare 53-398.

A buone condizioni permessi finanziamenti ... autoveicoli. Scrivi 1, telef. 531-281.

A buone condizioni: 1400-55, Appia 55, 103 inizi tipi, 600 nuove, occasioni, Cavalieri, Brescia 18. 2263

A privato vendesi Belvedere Fiat 500 C ... stato ... occasione. Telefonare 796-514.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permuta. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefon. 46-661.

ACQUISTO pagando massimo ... qualunque tipo autovettura, v. Figone 44

ALFA Romeo, Commissionario Dario Vico, via ... 51 e via Genova 15 Torino ... Torino e T.I. Prove, ... e prenotazioni 2000 e Dauphine, Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Adeguate facilitazioni di pagamento e massime ... 2423

ALFA Romeo: ... Super-car Fiat Collino, via Fabro 10-13, telefoni 49-682, 47-114. Veiture a veicoli industriali. Prenotazioni a prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Prova, ... Giulietta elaborate Turismo ...

ALL'AUTOSALONE « Tombore », Roma 237 bis, telefonare 42-535: Giulietta tutti tipi, nuove, seminuove, Fiamma, Appia prima serenda, B 22 B 12 liquigas. Gruntorismo 3000, 2000, 1400 A, TF fuoriserie. Cambi, rateazioni. 866

APPIA seconda serie ... occasioni. Piazza Adriano 9, ... 31-110.

ARDEA 5 marce ... 103 385.000 500 C ... giardinette metalliche, camioncini 10 e 7 ql. Trequarto Tazzi 9

AURELIA B 20 1956, come nuova, Appia seconda serie, ... occasioni. Piazza ... 5, ... 21-110.

AURELIA granturismo veramente ottima, acquistai contanti, Scrivere complete informazioni casella 5333, SPI, Torino. L3628

AUTOCARRI 642 cassone, 634 Super Taurus, 320 ribaltabili, vendonsi. Perosa 11. ...

AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto ordine, assicurate, cnb, senza anticipo, prezzi modici, Leone, Madama Cristina 55 (ciel. 81-544 82-500. M3013

AUTONOLEGGIO moderno ... nuova ... palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare ... 7476

AUTORIMESSA Giulio Cesare 39, grande capienza servizio notturno, ... mensile 527

AUTORIMESSA ... silenziosissimo autoparco Milano disponendo vasto salone piano terreno trattenebbe combinazione auto vendita assistenza rappresentanze Arietti, Giulio Cesare 39. 527

AUTORIMESSA vende per conto ... 103, Ardea, 1100 E, 600, ... Via Torricelli 4, ... 531-796. 538

AUTOSOVVENZIONI ... supervisitatodo. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza Finentes, P. Micca 4, telefonare 47-346 2564

BELLISSIMA Belvedere come ... vendesi. Autorimessa Novelli, telefono 890-758 M3528

CIPPONE quasi funzionante vendo. Cirnudo, borgo S. Dalmazzo. Tel. 76-128

GIULIETTE T.I. Sprint e Spider ottime occasioni, vende permuta rateazioni convenientissime Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telef. 396-314).

IMPORTANTE società danese articoli per profumeria in plastica affiderebbe esclusione per ... ad introdotti ramo. Scriv casella 7122, SPI, Torino.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Dept Koelliker Torino e Piemonte. Torino, via Assarotti 3, telef. 47-294. Milano, via Fontana 20, telef. 799-344.

LAMAR, marca di fiducia, impianti gassogeni gas liquidi o metano. Crescentino 26, telefonare 30-853. 999

LIQUIDOAS impianti perfezionati collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Mariscotti 69, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000 brevissimo uso garantito. Centrale ritrovamento Spera, telef. 890-300, 289-986.

MG Sport nuova bisogno 200 cav, vendita diretta, facilitazioni. Auto-Unione ... Autocentro, Filelfi 14. 12916

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Reinold, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 390-776. 282

OTTIMA 103 metano ... accessori 1954, vendo. Telefonare pasti 220-050.

SITTER 500 C 210.000 buccole, 1400 limousine 170.000, topolino ... Corso Vittorio 117. L3723

PRIVATI vendono 500 C e 500 B, via Cesana ..., telef. 383-008. B3683

PRIVATO vende a privato Ardea cinque marce ultimo modo. Telef. 675-373

PRIVATO vende a privato 1100 B ... stato. Telefonare 70-630 B3679

PRIVATO vende ... 500 C perfette condizioni gommato 80 %. Telefonare 595-624. P2269

PRIVATO vende ... visibile garage via Giotto 1. Telef. 674-946. M2715

PRIVATO vende 500 C a ... o permutasi con camioncino 1100. Telefonare 756-976 ore ufficio. L3644

PRIVATO vende 500 C come nuova, via Ivrea 9. B3651

PRIVATO vende 500 C. Telef. 393-597.

PRIVATO vende 600 assicura. 6 mesi. Telefonare 871-846. B3781

PRIVATO vende 1100 B impianto liquigas 1958. Telefono 511-360 ore pasti.

RIMORCHI nuovi Carenzi Viberti pneumatici Cemt, ricapertura gomme laboratorio proprio, Overgom, Novara 6, telefonare 276-381. L3350

RIMORCHI ... tre assi occasionissime, facilitazioni pagamento. Overgom, ramo Novara 6, telefonare 278-281.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

UNICO proprietario vende 500 C ottima. Telefonare 44-696 ore ufficio.

VENDESI Familiare 103 unico proprietario, Gianfranchi 1961, condizioni. Telefonare 590-337. L3447

VENDESI 103 faro centrale semiavvero, condizioni pagamento. Telef. 673-830.

VENDESI 500 C bellissimo permuto Vespa. Via Nizza 127. M3566

VENDO Ardea quattro marce ... prova. Telefonare 793-104, 785-231.

VENDO Belvedere 1954 unico proprietario, motore, gomme nuove. Telefonare 982-432. G2272

VENDO privato 600 avorio ... rosso, km. 5500. Telefonare 775-742.

VENDO ... 2, Nuova 500, ... permutasi con Vespa. Telefonare 20-093.

VENDO 500 C, 500 A ottime, cambio Vespa. Telefonare 694-005. P2138

VENDO ... motore nuovo ottimo ... carrozzeria, 450.000. Telef. 393-967.

VENDO 1100/55, 7000 km., lire ... Telefonare 306-032 ore pasti. B3552

VENDONSI camioncini asilo q.li perfetti. Telefonare 86-642. M2875

500 C bella perfetta accessori privato vende (permuto motoscafo). Tel. 752-078.

500 E ricca accessori, gommatissima, vende privato anche rateizzando. Vercelli 111

600 biodote tasse bianche, perfetta, 4600 Km., 520.000 vendesi. Tel. 534-836.

600 carta zucchero, 8 mesi, vendo. Telefonare 279-187 ... pasti. 93799

600 nove mesi ... trattabili. Telefonare 288-608. 83711

600 semestre grigio chiaro, km. 3500 vendesi. Telefonare pasti 750-715.

600 verde pastello ottime ... privato vende. Telefonare 389-047. L2405

600 verdina sette mesi come nuova privato vende privato. Telefonare 296-493.

900 350.000, 500 C 190.000, ... 1200 Bl., 1400 nafta 1100 camioncino 10 quintali. Topolini, facile. Fo 45.

1200 6 mesi vende privato. Telefonare 351-585 ore pasti. ...

1200 Gruntuca ... seria ... vende permuta. Galliari 35.

1400 B ... Diesel vendesi compro ... Scrivere Eberle, via Galliari 36, Torino,

1100 A camioncino perfettissimo revisionato cassonato nuovo vendesi Telefonare 293-526 2012

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

CICLOMOTORI ... marche, senza patente ... Concessionario, via Domodossola 44. 329

ESPOSIZIONE 4 cilindri Gilera Cambione mondiale, presentazione nuovi modelli ... Ginca. G. Cesare 159, telefonare 21 ... 617

HARLEY Davidson occasionissime dall'Agenzia Generale Borgarello, ... rana 2. ...

150 125 ruota alta vendo ultimo stato. Telefonare 383-672. G2274

LAMBRETTA 125-150 Li, qualità marco miscela 4% ... più potente. Preparazione, prove, permuto, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, ... 876-260. 884

LAMBRETTE 175 vendo privatamente. Telefonare ore pasti 887-492. 932870

MOTOCARRO 500 Gilera, portata 16 qli, ... occasione vendesi anche rateizzando. Ginca, G. Cesare 159, telefon. ... 656.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.000; Velomosquito ..., Mosquito 49 ... 26.000. Rischo, Brescia 44, tel. 278-519.

OCCASIONISSIME Mondial 175 ..., Rom, Parilla, Triumph, Borgarello, Cameraza 2. 565

PRIVATO vende Gilera 150. Telefonare 583-121 ore dei pasti. 01827

TRIUMPH 350 telescopico mezzi Saival ... vende privato via Leonco 15, Savarino. B3805

VENDO N.S.U. ... affarissimo, 120 mila, ... 579-770. M3023

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Castaldelli, Peschiera 173. 687

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Covcio consegna immediata. C. Cesare 165, telefonare 21-195.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moveri, Cuneo Scrivetemi 169, telefonare ... 6028. 80057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi vera liquidazione lavatrici resistenti, italiane, sopraddil. Confezione artigiana, Telefonare 578-290. 612

ACQUISTEREI da privato, potente binocolo oppure similare, occasione. Telefonare ore pasti 363-810. M3500

ADDIZIONATRICE elettrica scrivente ... Elettrosumma 14 nuovissima imballo originale, convenientissima, ... da 80.000. Telefonare 533-088.

AFFARONE, avendo, sala pranzo impero 1500.000, salotto ... Telef. 882-386.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere ...

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Aste Liquidazioni, Cigna 7. 778

ARREDATEVI ... del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

CAGNETTA volpina bianca pura razza, anni 1, vendesi. Telefonare 293-312.

FRIGORIFERI lavatrici, cucine, ... ri, elettrodomestici, riparimo qualsiasi marca, ricambi originali, assortimento ..., ... cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 88. 569

FRIGORIFERO 10 mc. circa seminuovo, in legno smontabile, vendesi occasione. Telefonare 887-603. P2313

MAGLIARE troverete grandi novità prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefonare 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, camera da 78.000, 99.000; noyano da 158.000; tinelli da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (centro). 1745

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, poltrone, divanletto 10.000

OCCASIONE, Sicia acustico nuova, altra sicura vendo privato. Tel. 382-264.

OLIO oliva naturale zona produzione vendo direttamente ... franco destino. Chiedere listino. Oleificio Vignola, Lonzo, P2056

PIANOFORTI, affitti, ..., accordature. Chiappo, piazza Vittorio ... n. 18, telef. 81-542 rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein, 600

PRIVATO compra affarone pelliccia visone, lontra, nuova. Scrivere casella ... SPI, Torino. B3514

PRIVATO vende elettrotermo, macchina cucire, scrivania, radio, dischi, libri e cambio pattinaggio no con sedia. Telefonare 778-362. L3299

REGISTRATORE ... National semi-nuovo vendo. Telefonare 580-548.

SIGNORA vende vestire elegantissimo con la minima spesa! Visitateci ... impegno, Capriolo 38, telef. 30-752.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000, Teleton. 882-396.

TAVOLI ping-pong, Baby golf, pista giuoco bocce americano (Bowling), occasione vendonsi. Telefonare Montaldo 680-965.

TRENTADUEMILA vende due maialesse lana trapunta matrimoniale 6000. Telefonare 551-930. 83775

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24 000

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.150 - 50.990 - 42.020 - 53.641

61ª FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA di VERONA

1ª FIERA EUROPEA DEL MERCATO COMUNE 8-16 MARZO

La SAME

inizia la serie AUTOMAZIONE

con la SAME 240 (42 HP)

a 2 e 4 ruote motrici

la trattrice intelligente

ALTRI DUE NUOVI TIPI:

SAME 360 (62 HP)